Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 . 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 2 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7454 nuova serie Fondazione 1881

COMPLICAZIONI POSSIBILI PER IL GOVERNO DOPO IL DISIMPEGNO DEI REPUBBLICANI

IL P.R.I. SEMBRA IN DIFFICOLTÀ DI FRONTE AL VOTO DI FIDUCIA

La decisione dipenderà dalle tesi ufficiali che i tre partiti alleati esporranno in Parlamento
Tentativo dei comunisti di speculare sui fatti dell'Aquila per chiedere le dimissioni di Restivo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Entro venerdì sera si dovrebbe concludere il dibattito parlamentare sulla fiducia al governo. La discussione, che comincerà domani a Montecitorio per concludersi giovedì sera e quindi proseguire al Senato, vedrà impegnati direttamente i segretari della DC, del PSI, del PSDI e del PRI. Sarà proprio quest'ultimo a dare il «via», domani, al dibattito, motivando il disimpegno del suo partito sulla base delle deliberazioni della direzione. La Malfa è stato ricevuto oggi al Quirinale dal Capo dello Stato, al quale ha illustrato le cause che hanno indotto il PRI ad uscire dal governo, pur restando nella maggioranza.

E' certo che la La Malfa si trova in questo momento un po' in difficoltà, perché dopo l'aperto dissenso manifestato da Reale e da Mammì, anche il settore giovanile ed ampi strati del partito hanno mostrato di non condividere l'iniziativa del disimpegno. Questo fermento è accresciuto dalla constatazione della facilità con cui democristiani, socialisti e socialdemocratici hanno dimostrato di rinunciare all'apporto del PRI alla coalizione governativa. «Speriamo — ha osservato un deputato repubblicano, riferendosi al disimpegno — che ciò che non comprendiamo noi, lo comprenda il Paese».

Per evitare ulteriori polemiche, la Malfa, stando ai «si dice», farà domani a Montecitorio una esposizione alquanto sintetica, ribadendo fedelmente quanto ha già detto in direzione e quanto è contenuto nel documento finale. Non uscendo dalla maggioranza, il PRI dovrà approvare l'ordine del giorno di fiducia al governo, ma indubbiamente questo «sì» al governo, a pochi giorni dalla decisione ufficiale del disimpegno, è per molti repubblicani ulteriore motivo di perplessità.

L'on. Mammì ha affermato stasera che il voto di fiducia del PRI dipenderà dalle tesi espresse in aula dagli oratori ufficiali della DC, del PSDI e del PSI. E' evidente che i repubblicani cercano ora, come si suol dire, il pelo nell'uovo, ed è altrettanto evidente che un loro voto di sfiducia li qualificherebbe fuori della maggioranza e quindi potrebbe per il governo problemi di ben più vasta portata.

Proprio per evitare qualsiasi appiglio e cioè quelle «sfasature» che potrebbero derivare dagli interventi di esponenti di questa o quella corrente dei tre partiti, Forlani, Mancini e Ferri hanno deciso di intervenire personalmente. Mammì ha detto esplicitamente: «Vediamo come si comporterà Bertoldi», ben sapendo quali sono i punti di vista del capogruppo socialista, demartiniano, in tema di ordine pubblico e di politica estera.

Sarà comunque Mancini ad esporre la linea del partito e Bertoldi interverrà in sede di dichiarazione di voto. Anche gli altri capigruppo e cioè Andreotti per la DC e Orlandi per il PSDI interverranno per dichiarazione di voto. In vista del dibattito c'è stato stasera un fitto scambio di vedute tra Colombo, Forlani, i capigruppo Andreotti e Spagnolli, e altri esponenti della DC. Se tutto si concluderà positivamente con il voto di fiducia venerdì sera, Colombo procederà poi alla sostituzione di Reale.

In proposito già si fanno da tempo le più diverse ipotesi: c'è chi sostiene che sarà nominato un ministro senza portafoglio della DC e si fa in merito il nome di Carlo Russo, attualmente ministro per i rapporti con il Parlamento; c'è anche chi parla di Gonella o di Leone per la loro specifica competenza di giuristi. Secondo altre voci, sarebbe Colombo ad assumere l'«interim», ma questa appare una soluzione poco stabile e quindi verrebbe adottata probabilmente come «estrema ratio» per evitare un braccio di ferro PSI-PSDI.

I socialdemocratici sostengono infatti la candidatura di Lupis, rilevando che è necessario mantenere l'equilibrio con un ministro della cosiddetta componente moderata. I socialisti sostengono a spada tratta la candidatura del vicepresidente De Martino, sia per la sua esperienza in quanto professore universitario di diritto, sia perché, in vista delle trattative con il Vaticano per il Concordato, vogliono che il delicato incarico del guardasigilli sia assunto da «un esponente laico».

Comunque, è un problema, questo, ancora allo stato fluido. Prima si dovrà giungere al traguardo della fiducia. Abbiamo usato sopra la frase «se tutto si concluderà positivamente», proprio perché non è categoricamente da escludere che dal dibattito parlamentare emergano sorprese e ciò per varie considerazioni. Pericoloso potrebbe essere innanzitutto, come si è detto, il malumore esistente nel PRI. Un secondo, ed ancor più rilevante, rischio deriva dalla volontà dell'estrema sinistra e anche di alcuni settori socialisti e della sinistra democristiana di trarre spunto dagli incidenti dell'Aquila per soffiare sul fuoco.

Già ieri il socialista Cattani ed il comunista Berlinguer hanno chiesto la testa di Restivo. Stamane, poi, l'«Unità» ha fatto un titolo a tutta pagina, chiedendo la sostituzione del ministro degli interni ed oggi la direzione comunista ha ufficialmente aperto «il caso Restivo», approvando un documento nel quale annuncia di aver deciso di sottoporre al comitato centrale, che si riunirà domattina, l'esame dell'ulteriore risposta da dare all'inasprirsi della controffensiva delle forze reazionarie fasciste di fronte all'avanzare del movimento popolare e al manifestarsi di un grande movimento unitario antifascista.

Il documento parla poi di «responsabilità gravissime» sia per i fatti di Reggio Calabria e dell'Aquila, sia più in generale per «la scandalosa acquiescenza e tolleranza verso i nemici della Repubblica e delle istituzioni», fatti tali da richiedere «l'immediata sostituzione del ministro degli interni». E' una richiesta chiaramente destinata ad essere respinta, ma è evidente che i comunisti vogliono premere sui socialisti e sulle sinistre della DC per allargare il dibattito e creare difficoltà al governo.

La sostituzione di Reale, come ha precisato stasera lo stesso Mancini, potrà avvenire con un decreto di nomina che Colombo presenterà al Capo dello Stato. Non ci sarà neppure bisogno di un ulteriore dibattito parlamentare, poiché nell'ordine del giorno di fiducia si autorizzerà il presidente del consiglio a risolvere il problema posto dall'uscita di Reale e dei due sottosegretari repubblicani. Mancini e anche la presidenza del consiglio hanno smentito l'esistenza di contrasti sulla nomina. Il tutto potrebbe quindi svolgersi secondo la prassi prevista e concludersi entro la settimana.

Se invece si porrà un «problema Restivo», il discorso assumerà un aspetto ben diverso. E' chiaro che la maggioranza non cadrà nel tranello del PCI che porterebbe alla crisi, ma sono altrettanto sintomatiche certe affermazioni e certi colloqui registrati oggi a Montecitorio. L'esponente della sinistra d.c. di base Galloni ha osservato che «fatti come quelli dell'Aquila ripropongono l'esigenza di un chiarimento all'interno della D.C.». Galloni si è detto contrario alla «equidistanza rispetto agli opposti estremismi», sostenendo che la base della D.C. è per l'unità delle forze antifasciste. Ha anche ricordato che mercoledì si riunirà il comi[illegible] antifascista in cui la D.C. è presente con il PSI, il PCI ed il PSIUP.

Altro elemento significativo: nel pomeriggio è stato notato a Montecitorio un colloquio tra l'esponente comunista Amendola e il capogruppo so-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'ANNUNCIO DI COLOMBO ALLA CAMERA SUL RITIRO DEL PRI

Non c'è ragione di aprire una crisi

Confermata la volontà dei quattro di mantenere la coalizione
I capigruppo d'accordo sull'inizio del dibattito oggi alle 17

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La Camera aprirà domani, alle 17, il dibattito sulle dimissioni dei repubblicani dal governo. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo convocata dal presidente Pertini, dopo che l'assemblea aveva ascoltato le brevi comunicazioni di Colombo.

Il presidente del consiglio è entrato in aula accompagnato dai ministri Russo, Restivo e Ferrari Aggradi. Poco prima era entrato l'on. La Malfa, leader dei repubblicani, seguito da Malagodi e poi da Orlandi, Ferri, Andreotti, Forlani, Amendola, Vecchietti, Mancini, De Marzio. Ecco il testo della comunicazione di *Colombo:*

«Informo il Parlamento che lo on. Oronzo Reale mi ha fatto pervenire una lettera, con la quale rassegna le sue dimissioni da ministro di grazia e giustizia. Analoghe lettere mi sono pervenute dai sottosegretari Mammì e Biasini.

«Successivamente — ha proseguito Colombo — la direzione del PRI, uno dei quattro gruppi politici della coalizione del centro-sinistra, deliberando di ritirare i rappresentanti del partito dal governo, ha confermato l'adesione allo schieramento di centro-sinistra e la fiducia al governo, considerando che il ritiro dei propri rappresentanti, così come risulta motivato, non possa costituire ragione di apertura di una crisi».

A questo punto, dai banchi del manifesto», *Bronzuto* ha interrotto con un ironico: «Con buona salute!».

Colombo ha replicato: «Io sto benissimo».

Bronzuto: «E il governo?».

Colombo: «Anche il governo».

Riprendendo il filo del discorso, Colombo ha proseguito: «Su quest'ultima considerazione e sulla prosecuzione, quindi, della collaborazione fra i partiti che compongono l'attuale maggioranza parlamentare, sono peraltro emersi positivi orientamenti anche negli altri partiti del centro-sinistra. D'altra parte, recentissimi dibattiti svoltisi in Parlamento su qualificanti problemi politici, hanno chiaramente confermato la volontà di mantenere l'attuale maggioranza parlamentare.

«Ho ritenuto opportuno — ha concluso Colombo — rendere questa comunicazione al Parlamento, a nome del governo che ho l'onore di presiedere, affinché le valutazioni espresse sul piano politico possano trovare conferma nel dibattito parlamentare che si aprirà su questa mia comunicazione e nelle sue conclusioni».

Il presidente *Pertini* ha comunicato a questo punto la sospensione della seduta al fine di consentirgli di convocare immediatamente la conferenza dei capigruppo. E' stato concordato che il dibattito comincerà domani alle 17.

R. R.

VANDALISMI A MOSCA
contro auto occidentali

Mosca, 1

La campagna di intimidazione sferrata dalle autorità sovietiche contro i giornalisti occidentali che lavorano a Mosca, è sfociata oggi in due aggressioni di rappresaglia per le azioni di disturbo condotte in America da militanti ebrei contro il personale diplomatico sovietico di stanza negli Stati Uniti. Alcuni vandali, agendo con il tacito consenso della polizia, hanno danneggiato le vetture di due corrispondenti americani, Roger Leddington dell'«Associated Press» e James O. Jackson della «United Press International».

Leddington aveva lasciato la sua macchina incustodita dinanzi alla sede della corte suprema per poco più di dieci minuti. Al suo ritorno, il giornalista si accorgeva che le due gomme posteriori erano state bucate con un punteruolo. Un finestrino laterale era stato infranto, il tergicristallo asportato ed il vetro retrovisore divelto. I vandali hanno anche rubato due libri che si trovavano nella macchina ed il libretto di circolazione. La macchina di Jackson, parcheggiata a tre isolati dal Cremlino, ha riportato invece la rottura del lunotto posteriore. *(Ap)*

SCONTRI, CARICHE, DUELLI CON SASSI E LACRIMOGENI: POI QUALCHE SINTOMO DI DISTENSIONE

Giornata di scaramucce all'Aquila (ma oggi lo sciopero dovrebbe terminare)

Impegno dei presidenti delle varie categorie dopo una riunione in prefettura - La «rivolta» tenuta viva ormai soltanto da sparuti gruppi di «barricaderos», che tentano di coinvolgere negli incidenti la massa dei cittadini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aquila, 1

Ancora barricate, ancora scontri, ancora duelli con lanci di pietre e candelotti lacrimogeni: la protesta dell'Aquila non è cessata, nonostante l'iniziativa degli incidenti sia ormai nelle mani di sparuti gruppetti di giovinastri, i quali a volte trascinano, a volte coinvolgono ad arte negli scontri, la massa dei cittadini, cercando così di attizzare la tensione, il malumore e l'animosità nei confronti delle forze dell'ordine. Anche oggi la chiusura di tutti gli edifici pubblici, dei negozi e delle scuole ha fatto sì che molta gente si riversasse nelle strade, soltanto per «vedere»: tuttavia, anche se le barricate sono state costruite da pochi scalmanati, negli attacchi della polizia hanno finito per rimanere coinvolti tutti, indistintamente. Non di rado, mentre nelle pause degli incidenti passanti e poliziotti discutevano (in toni abbastanza pacati) della situazione in città, si sono visti gruppetti di giovani «caricati» dalle forze dell'ordine dirigersi deliberatamente verso i punti in cui sostava più gente, tentando di coinvolgere negli scontri anche quanti non c'entravano.

Dopo una mattinata abbastanza tranquilla, gli scontri sono iniziati verso mezzogiorno, nello stesso teatro dei giorni precedenti: piazza Duomo, le strade vicine, il corso Vittorio Emanuele e piazza Palazzo. Uguale anche la tattica dei dimostranti: erezione di barricate, resistenza agli agenti che tentavano di abbatterle, fuga dinanzi ai lanci di lacrimogeni. Ma, non appena i poliziotti liberavano la sede stradale e si ritiravano, i manifestanti cominciavano daccapo, incendiando copertoni, ostruendo il transito con pezzi di ferro e le macerie più disparate.

Si è andati avanti così per tutta la giornata; all'imbrunire, un plotone di agenti ha cominciato un lungo giro per la città: due grossi autocarri sono stati riempiti con i materiali tolti dalle barricate, bidoni vuoti, bombole del gas ecc. Gli agenti si sono dovuti dirigere anche oltre le zone solite degli scontri: hanno tolto un paio di blocchi successivi eretti da un gruppto sparuto di giovani che ha cercato per un po' di resistere e di accendere qualche scontro. C'è stato un po' di parapiglia, qualche sassaiola, alcuni contusi da ambedue le parti.

In piazza San Pietro a Coppito un altro blocco con mattoni, legna e alcune carriole di ferro: appena il plotone si è avvicinato, i dimostranti hanno incendiato i soliti copertoni. Si sono levate alte volute di fumo nero, e le flamme hanno impedito un rapido sgombero della zona. La bella chiesa romanica è rimasta in parte annerita: risparmiata nei secoli dagli eventi atmosferici e dalle guerre, la facciata di marmo rosa ha subìto oggi il danno maggiore da quando è stata costruita.

Sia tra le forze dell'ordine, sia tra la popolazione, corrono intanto voci allarmistiche: al pronto soccorso dell'ospedale, dove presta servizio, il dott. Giampaolo De Rubeis, che è figlio del sindaco, ha detto in proposito che sabato giunse in ospedale una telefonata per annunciare l'arrivo di due feriti gravissimi, uno dei quali addirittura moribondo. «Predisponemmo immediatamente la sala operatoria, tutti restammo in attesa dei feriti, ma nessuno arrivò. Ieri — ha proseguito il medico — ci hanno avvertito che era morto un tenente dei carabinieri. Questa mattina è stata la volta di un bambino che, secondo numerose telefonate anonime, doveva essere in gravissime condizioni, in seguito ai colpi della polizia. Ma sono tutte voci infondate, e di cui non so proprio rendermi conto».

In serata, comunque, è sopraggiunto qualche sintomo di distensione: la calma è tornata completamente alla periferia della città, dove il traffico è stato ripristinato lungo tutte le strade statali e verso il «terminal» dell'autostrada Roma - L'Aquila. Dopo che il sindaco aveva rivolto un appello alla popolazione, annunciando che da domani alle 9 i battaglioni di polizia si sarebbero ritirati dal centro, a patto che non si formassero assembramenti e che la città riprendesse la sua vita operativa in ogni settore, si è svolta in prefettura una riunione presieduta dallo stesso De Rubeis; al termine, dall'ufficio stampa della prefettura è stato emesso un comunicato dei presidenti delle associazioni delle varie categorie dell'Aquila, i quali affermano: «Nell'interesse superiore della città dell'Aquila, aderiamo totalmente alle conclusioni della riunione tenutasi questa sera, per ristabilire in città tutte le normali attività amministrative ed economiche e per ridare alla nostra Aquila calma e tranquillità. Per questi motivi rivolgiamo vivo appello a tutti gli operatori commerciali a riprendere la normale attività, domani martedì 2 marzo 1971 dalle ore 8.30».

Roberto Chiodi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'Aquila — Agenti e dimostranti si fronteggiano in una via del centro; in mezzo una barricata

UNA BOMBA ESPLODE NELL'ALA RISERVATA AL SENATO DEGLI S.U.

Attentato nel Campidoglio di Washington: gravi danni

«Sgombrate l'edificio» ha avvertito per telefono uno sconosciuto poco prima dello scoppio
«E' per rappresaglia contro l'intervento nel Laos» - Un altro gesto terroristico a New York



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Un mezzo dei vigili del fuoco, davanti al Campidoglio, subito dopo l'allarme

Washington, 1

Una bomba di notevole potenza è esplosa, la scorsa notte, all'interno del Campidoglio di Washington, nell'ala riservata al Senato degli Stati Uniti: l'esplosione — avvenuta in una toilette situata vicino a una sala da barbiere — ha provocato gravi danni materiali, ma nessuna vittima. Secondo i primi elementi delle indagini aperte dalla polizia federale, i responsabili, ancora ignoti, avrebbero agito per protestare contro la partecipazione americana all'attuale offensiva anti-comunista nel Laos.

Ciò risulterebbe dalla registrazione di una telefonata, ricevuta la scorsa notte, alle 0.59 (ora locale), dal centralino del Campidoglio, e dallo stesso automaticamente registrata. «Sgombrate l'edificio» disse il misterioso interlocutore. «Forse avete ricevuto altre chiamate come questa, ma ora si tratta di quella vera. Sgombrate l'edificio immediatamente. Si tratta di una cosa vera. E' per rappresaglia contro la decisione per il Laos. La bomba scoppierà fra trenta minuti».

L'esplosione è avvenuta effettivamente alle 1.32, e ha divelto tubi e lavabi, danneggiando gravemente la sala da barbiere e sette uffici adiacenti. All'esterno del Campidoglio, essa non ha causato danni visibili, ma il capo della polizia dell'edificio ha affermato che «sembra esservi una seria fenditura nel muro» (va notato che una parte dell'ala del Senato era stata dichiarata pericolante nei mesi scorsi, ed era stata puntellata con grosse travi). Il punto dello scoppio dista non più di 45 metri dalla «rotonda», la centrale sala circolare del Campidoglio, sovrastata dall'alta cupola; i danni interessano anche un corridoio, aperto al pubblico, sul quale si affacciano uffici e sale di riunione per commissioni senatoriali. La bomba era stata collocata abbastanza vicino a un'aula dove suole riunirsi la commissione senatoriale per gli stanziamenti.

La grande aula del Senato si trova, invece, al piano superiore: l'esplosione non ha danneggiato la sala, ma soltanto provocato una scalfittura nella base di una statua, presso l'ingresso. Danni più rilevanti ha riportato invece la sala da pranzo dei senatori, dove una preziosa vetrata, rappresentante George Washington a tavola con Lafayette e il barone von Steuben, si è spezzata proprio dov'erano le teste del gentiluomo francese e del suo compagno tedesco.

Le leggi federali puniscono gli attentati contro gli edifici federali con una pena massima di diecimila dollari di multa e dieci anni di reclusione. Da notare che stamane, poco dopo le 7 locali, un impiegato del Campidoglio ha ricevuto una misteriosa telefonata: un certo «Brennan» l'ha avvertito che l'esplosione della notte precedente non sarebbe stata l'ultima. «Tenete d'occhio i corridoi e i passaggi sotterranei» ha detto lo sconosciuto.

Commentando l'accaduto, il presidente della commissione senatoriale per gli stanziamenti, senatore Allen Ellender, ha espresso il parere che responsabile dell'attentato possa essere qualcuno che mirava a provocare una riduzione dei fondi destinati al conflitto nel Vietnam: ciò sarebbe convalidato, in qualche modo, dalle parole pronunciate dall'anonimo il quale, nella sua telefonata al centralinista del Campidoglio, ha detto che l'attentato sarebbe stato una rappresaglia «contro la decisione per il Laos».

Il Presidente Nixon è stato avvertito dell'accaduto soltanto al suo risveglio, stamani: dopo essersi messo in contatto col capo dell'FBI, Edgar Hoover, il leader della Casa Bianca, in partenza per Des Moines, nello Stato dello Iowa, ha definito l'attentato come «un abominevole atto di violenza, che merita la condanna di tutti gli americani».

Circa tre ore dopo l'attentato al Campidoglio, un rudimentale ordigno è stato fatto esplodere, a New York, contro la facciata esterna della «New School for Social Research», un istituto che ha sede in un moderno edificio a tre piani del «Greenwich Village», il quartiere degli artisti. La bomba — un tubo di circa trenta centimetri, contenente esplosivo di modesta potenza — ha provocato la rottura di due porte a vetri, di un lucernario e di alcune finestre: non si segnalano danni alle persone.

L'attentato ha suscitato comprensibile allarme fra gli abitanti della zona, i quali ricordano ancora la potente esplosione che, un anno fa circa, distrusse un edificio a poche centinaia di metri di distanza dalla scuola; in quell'edificio, terroristi della organizzazione rivoluzionaria «Weathermen» avevano impiantato una fabbrica di bombe. Fra le macerie della palazzina, la polizia trovò oltre sessanta candelotti di tritolo e i resti di tre cadaveri.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

La situazione

Si apre nel pomeriggio a Montecitorio il dibattito parlamentare, che dovrebbe concludersi venerdì sera al Senato con il voto di fiducia al governo, sul disimpegno dei repubblicani. Lo stesso presidente del consiglio ha dato ieri alla Camera (e oggi lo farà a palazzo Madama) ufficiale comunicazione delle dimissioni di Reale, rilevando che essendosi pronunciato il PRI a favore del centro-sinistra, malgrado il ritiro della delegazione dal governo, non c'è alcuna ragione per una crisi. Sulla carta Colombo ha infatti la certezza di ottenere il «sì» dei democristiani, dei socialisti e dei socialdemocratici. Occorre però vedere come si svilupperà il dibattito. Per non qualificarsi fuori della maggioranza, anche il PRI dovrà votare la fiducia, ma ciò crea perplessità e malumori in vasti settori del PRI.

C'è poi da tener conto che i comunisti non mancheranno di tentare un allargamento del dibattito ai problemi dell'ordine pubblico. Traendo spunto dagli incidenti dell'Aquila, il PCI ha infatti montato una campagna per chiedere la sostituzione del ministro degli interni Restivo colpevole, a loro giudizio di aquiescenze verso i neofascisti.

Certamente i comunisti non ritengono di poter avere partita vinta per quanto concerne Restivo, ma è nell'ambito del «fronte unico per l'antifascismo» che potrebbero ottenere agganci con alcuni settori socialisti e con la sinistra d.c., che proprio ieri hanno fatto significative affermazioni in tal senso. Ciò creerebbe ulteriore malumore nel PRI e reazioni in campo socialdemocratico, rendendo più arduo per Colombo il raggiungimento del traguardo della fiducia.

All'Aquila la tensione è rimasta viva per tutta la giornata di ieri, con scontri attorno alle barricate innalzate dai giovani manifestanti: in serata, tuttavia, la calma è parzialmente ritornata in città, e i presidenti delle varie categorie lavorative hanno raggiunto un accordo con le autorità per la ripresa di ogni attività, stamane; pure stamane, se la «rivolta» si placherà completamente, tutti i reparti delle forze dell'ordine saranno ritirati dal centro della città.

Al Campidoglio di Washington è esplosa una bomba, nell'ala riservata al Senato: gravi danni, ma nessuna vittima. Una telefonata anonima ha preannunciato l'attentato, affermando trattarsi di una protesta per l'impegno americano nel Laos. Un altro episodio di terrorismo (l'esplosione di un ordigno di lieve potenza) è avvenuto a New York.

Nell'Ulster ancora gravi incidenti tra forze inglesi e dimostranti prevalentemente cattolici: a Londonderry, una gragnuola di «bombe Molotov» sono state lanciate contro una jeep della polizia militare, e un soldato è bruciato vivo nel veicolo in fiamme.

FEROCE AGGUATO DI DIMOSTRANTI NEL RIONE CATTOLICO DI LONDONDERRY

BRUCIA VIVO NELLA «JEEP» UN SOLDATO INGLESE IN IRLANDA

Quattro «bombe Molotov» hanno trasformato il veicolo in una trappola ardente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 1

La «guerriglia urbana» si è drammaticamente estesa, nelle ultime ore, nell'Irlanda del Nord, con sparatorie, attentati dinamitardi, incendi e sassaiole: a Londonderry, un soldato della polizia militare britannica è morto nell'incendio della sua «land-rover», investita da una grandine di «bombe Molotov».

La gente del quartiere cattolico di Bogside — già teatro di sanguinosi incidenti da quando è esploso l'aspro conflitto a sfondo sociale e religioso — ha cercato di sottrarre il giovane alle fiamme che lo avviluppavano: con secchi d'acqua si è riusciti a spegnere il fuoco, ma il soldato è morto durante il trasporto all'ospedale. Con lui, si trovavano in servizio di pattuglia due colleghi. Ha detto poi un portavoce inglese che, verso la «land-rover», si sono improvvisamente lanciati quindici-venti giovani: «Si direbbe — ha affermato — che l'attacco fosse stato organizzato e concertato: contro il veicolo sono volate simultaneamente dieci bottiglie incendiarie».

Quattro delle «bombe Molotov», ha aggiunto il portavoce, sono esplose contro l'auto, le altre sul terreno. La «land-rover» è finita contro un muro: il guidatore è riuscito a scendere, ma è caduto al suolo; si è tirato su, e ha fatto per tornare verso il veicolo, ma questo era ormai avvolto dalle fiamme. Il soldato è stato preso a sassate dai giovani, ma ha reagito, si è avventato contro di loro e ne ha afferrato uno, portandolo al più vicino comando di polizia.

Intanto, gli abitanti della via avevano spento le fiamme e tirato fuori dal veicolo il soldato ustionato; il terzo della pattuglia era sotto choc ma illeso. Il giovane, in gravissime condizioni, è stato portato in una casa, e avvolto in coperte: poi è giunta l'ambulanza. Ma tutto è stato vano. Con la morte del poliziotto militare, sale a tre il numero dei soldati britannici morti nell'Irlanda del Nord da quando, due anni fa, cominciarono i disordini.

A Belfast, invece, la situazione si è placata nel primo mattino, dopo una domenica di scaramucce nelle vie, e dopo una sparatoria avvenuta, poco dopo mezzanotte, fra dimostranti e truppe: uno dei manifestanti è rimasto ferito. I soldati hanno aperto il fuoco nel quartiere cattolico di Falls Road dopo che una ventina di colpi erano stati esplosi contro un reparto del 31.o reggimento di artiglieria pesante.

U. P. I.

COLPI DI SCENA AL DIBATTIMENTO SULLA TENTATA CORRUZIONE DEL CONGRESSO DI RAVENNA

SI SCONTRANO ALOJA E PACCIARDI AL PROCESSO SULL'«OPERAZIONE PRI»

Il generale ha accusato l'ex ministro di «mentire come meglio non potrebbe» - Il P.M. chiede la sospensione del procedimento per un supplemento d'istruttoria sulle «alte personalità» - Il tribunale deciderà il 19 aprile

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Colpo di scena, oggi, al processo per il tentativo di corruzione avvenuto in occasione del congresso provinciale del PRI svoltosi a Ravenna nel 1961. Il pubblico ministero dott. Giovanni Tranfo ha avanzato richiesta di sospensione del giudizio, che vede come imputati il colonnello Agostino Buono e il giornalista Lando Dell'Amico, per ottenere un supplemento d'istruttoria verso «alte personalità» ritenute implicate, più o meno direttamente nella vicenda. Come si ricorderà il tentativo di corruzione fu predisposto, in collaborazione con il «Sifar», per far convergere i voti su La Malfa, dando così una spinta al mutamento politico che si stava in quegli anni preparando per dar vita al centro-sinistra.

Il meccanismo s'inceppò e la nascita del centro-sinistra subì un certo rinvio. Restò in piedi però il tentativo di peculato militare di cui secondo l'accusa sarebbero repsonsabili Del Buono e Dell'Amico. La vicenda fu mantenuta un po' in sordina, ma nel 1966 venne a galla dando vita all'attuale procedimento giudiziario che ha già visto chiamati, in veste di testimoni, esponenti militari, il segretario del PRI La Malfa ed il dimissionario ministro della giustizia Reale ed ora sembra assumere sempre maggiore rilievo.

E' stato, come si è detto, il dott. Tranfo a prospettare la possibilità di un supplemento d'istruttoria e l'estensione dell'azione penale verso alte personalità al termine di un aspro confronto tra Pacciardi ed il generale Aloja. Il rappresentante dell'accusa ad un certo punto ha chiesto al tribunale d'interrompere il dialogo tra lo uomo politico e l'ex capo di stato maggiore della difesa. Quindi ha aggiunto: «Se il processo sembra giunto ad un punto morto, non ci si illuda. Ciò è dovuto al fatto che alcuni protagonisti della vicenda al nostro esame non possono essere sentiti in questo dibattimento, perché viviamo uno strano processo. Come imputati abbiamo qui gli ultimi anelli di una catena».

E ha soggiunto: «Si è parlato, però, anche degli altri anelli, che hanno preparato, strutturato l'operazione di Ravenna. Io, per quello che mi riguarda, sarei stato felice che pubblicamente fosse stato possibile sentire alcune persone e tra queste quel generale Allavena, la cui citazione è stata chiesta dalla difesa, ed il generale De Lorenzo, che si è addirittura invitato da solo. Sono però costretto a chiedere al tribunale di sospendere il giudizio al punto in cui è giunto. E' infatti intenzione della Procura promuovere azione penale nei confronti di coloro che in questo processo si presentano come correi. Infatti non ci vogliamo fermare a Lando Dell'Amico e Agostino Buono».

La richiesta del dottor Tranfo verrà esaminata dal tribunale il 19 aprile prossimo alla ripresa del processo, allorché il pubblico ministero sarà in grado di precisare contro chi si dirigerà l'azione della Procura della Repubblica. L'odierna udienza è stata caratterizzata anche dal vivace confronto tra Giuseppe Aloja e Randolfo Pacciardi.

L'ex ministro della difesa, spiegando quelli che, a suo giudizio, erano stati nel '61 i motivi del tentativo compiuto dagli emissari del Sifar per far convergere i voti della sua corrente verso quella di La Malfa, parlò senza peli sulla lingua. Accusò chiaramente Amintore Fanfani, fautore del centro-sinistra, di essere stato l'ispiratore della manovra e chiamò direttamente in causa l'ex capo di stato maggiore della difesa Giuseppe Aloja, affermando che fu proprio lui a dar forma e corpo ai suoi sospetti. La smentita di Aloja, secca e perentoria, arrivò un'ora dopo la conclusione della deposizione di Pacciardi, ed è stata confermata nella scorsa udienza.

Molti fatti però, proprio per il contrasto tra i due testimoni apparivano oscuri e perciò Aloja è dovuto tornare questa mattina in aula, con la minaccia di un severo ammonimento da parte del tribunale, per sostenere un confronto con Randolfo Pacciardi. Il confronto si è quasi subito trasformato in un battibecco. Sia l'uomo politico che l'ufficiale non hanno trovato il punto d'accordo per far combaciare le loro dichiarazioni. Anzi, ad un certo punto, Aloja ha accusato Pacciardi di «mentire come peggio non potrebbe».

Prima che il confronto si iniziasse, Giuseppe Aloja è stato chiamato sulla pedana ed ha confermato le sue dichiarazioni, respingendo quelle che ha definito le «illazioni» di Pacciardi. Il confronto è stato inevitabile e perciò è stato chiamato anche Randolfo Pacciardi. Sia l'uno che l'altro hanno superato presto il primo momento di disagio, poi hanno cominciato quello che, in breve, si è dimostrato un vero e proprio battibecco.

Presidente: «Generale Aloja, lei ricorda la sua deposizione di lunedì scorso con la quale smentì le dichiarazioni dell'on. Pacciardi. Conferma le sue risposte alle domande del tribunale?».

Aloja: «Tutto quello che posso aver detto a Pacciardi non poteva essere che posto in riferimento alle mie deduzioni, derivate da quanto appreso al ministero della difesa dalle persone che venivano nel mio ufficio, come il generale Ciglieri, che era alle prese con il maggiore Buono».

Presidente: «Ricorda di aver riferito che il denaro per compiere l'operazione a Ravenna fu preso dal generale Giovanni Allavena da una cassaforte e consegnato, una volta messo dentro una borsa nera, all'allora maggiore Agostino Buono?».

Aloja: «L'ho sentito dire da persone che ora non riesco a rammentare. Debbo aggiungere che l'on. Pacciardi mi ritiene depositario della verità in relazione al fatto che io ero capo di stato maggiore della difesa. Ma ciò non ha alcun fondamento. ...La verità la conoscevano e la conoscono coloro che hanno condotto l'inchiesta sull'episodio».

Pacciardi, intervenendo nel discorso, ha confermato di aver ricevuto informazioni dal generale e ha aggiunto: «Io non posso sapere da chi lei apprese le informazioni che mi riferì. Quello che posso confermare è che dei fatti noi ne parliamo». Aloja ha allora ricordato che il colloquio con il parlamentare fu brevissimo e avvenne in casa di amici. In quella occasione si fece il nome di Ciglieri, «che sapeva qualche cosa».

Pacciardi: Quello chè più mi dispiace è il fatto che lei abbia messo in dubbio le mie parole, mandando una secca smentita ai giornali. Le voglio ricordare che quando in istruttoria il giudice mi interrogò non feci il suo nome per non danneggiarla. Lei era ancora capo di stato maggiore. Però feci ugualmente comprendere al magistrato dove avrebbe potuto attingere le informazioni. Gli accennai ai nostri discorsi e cioè della consegna della borsa ad Agostino Buono da parte di Allavena della deposizione che Buono fece e dovette modificare perché tutta la responsabilità ricadesse sulle spalle del defunto generale Egidio Viggiani. Inoltre accennai anche a Fanfani, del quale lei mi parlò. Quando però fu lei a essere interrogato, negò tutto».

Aloja: «Io non escludo tutto ciò che posso averle detto per averlo sentito nel mio ambiente. Quello che escludo categoricamente è di averle parlato di Fanfani».

Pacciardi: «Lei me ne parlò e ne accennò anche all'ex console generale a Cordova, Giorgio Braccialeri, durante un suo viaggio. Egli me ne parlò. Le aggiungo ancora una cosa. Dopo che avemmo il confronto in istruttoria le dissi:"Lei non è più capo di stato maggiore della difesa. Che cosa teme, perché non dice la verità?" Lei rispose: "La mia carriera non è ancora finita; io non sono ancora morto"».

Aloja: «Questo confronto è davvero triste e penoso. Pacciardi, lei sta mentendo come peggio non potrebbe. Da un colloquio di pochissimi minuti ha tratto argomenti per denunciare fatti e chiamarmi in causa senza alcun rispetto. Io le ripeto e sottolineo che il nome di Fanfani non l'ho mai pronunciato. Quanto al fatto che io avrei discusso degli avvenimenti di Ravenna con il console generale a Cordova, preciso che il viaggio si fece nel 1965 mentre del tentativo di corruzione compiuto a Ravenna si appresero le prime notizie nel 1966-67».

Il confronto si è concluso dopo oltre un'ora, senza che Pacciardi e Aloja trovassero un punto di incontro. Il 19 aprile il tribunale deciderà sulla richiesta del pubblico ministero. Fino ad allora il procedimento subirà una battuta d'arresto.

Pierfranco Ellero

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'ex ministro Pacciardi nell'aula del tribunale poco prima della sua deposizione

DALLA PRIMA PAGINA

Il PRI sembra in difficoltà

cialista Bertoldi. Impossibile dire di cosa abbiano parlato, ma è notorio che i comunisti cercano soprattutto nell'ala demartiniana del PSI agganci sia per la questione dell'ordine pubblico, sia per le loro tesi di politica estera. Altrettanto significativa è una dichiarazione del responsabile della sezione stampa del PSI Manca, molto vicino a Bertoldi.

«Le conclusioni del dibattito parlamentare sul ritiro dei rappresentanti repubblicani dal governo — ha affermato — non possono essere date per scontate. Nessun avallo — ha aggiunto — può essere dato infatti al chiaro tentativo della DC di eludere scelte qualificanti innanzitutto sul terreno dell'ordine pubblico e sui contenuti delle riforme». Manca ha concluso osservando che «dal dibattito sulla politica estera come da quello sulla politica interna deve uscire una linea coerente con l'impegno del PSI di perseguire equilibri politici e sociali più avanzati anche a livello di governo». Il discorso, come si vede, verte sempre sull'apertura al PCI.

Da parte loro i socialdemocratici sia nell'odierno corsivo dell'«Umanità», sia in una dichiarazione fatta da un portavoce al termine di una riunione cui hanno partecipato Ferri, Tanassi, Cariglia, Preti e Matteotti, sono su posizioni ben differenti e sono schierati in difesa di Restivo. Proprio per coordinare le varie posizioni, domattina, prima del dibattito in Parlamento, si riuniranno le direzioni del PSI e del PSDI. Non sarà facile per Mancini evitare che la pressione del PCI trovi eco nei più convinti sostenitori degli «equilibri più avanzati», cioè della convergenza con i comunisti. Se non dovesse riuscirci, il PCI potrebbe far sconfinare facilmente il dibattito sui problemi dell'ordine pubblico, creando una tensione tale, per cui ben più difficile sarebbe per Colombo giungere al definitivo voto di fiducia venerdì sera.

R. P.

Alla Corte Costituzionale

STAMANE LE SENTENZE sulle norme concordatarie

Roma, 1

Domani mattina la Corte Costituzionale depositerà in cancelleria le attese sentenze sul Concordato. E' la prima volta che i giudici di palazzo della Consulta fanno conoscere il loro parere sul problema generale della validità e dell'efficacia delle norme concordatarie alla luce dei principi sanciti dalla Costituzione italiana.

In particolare, la Corte è stata chiamata ad esaminare la legge del 27 maggio 1929, n. 810, nella parte in cui ha reso esecutivo l'art. 34, quarto e sesto comma del Concordato, e gli articoli 7 e 16 della legge 27 maggio 1929, n. 847, che emana le disposizioni per l'applicazione del Concordato nella parte relativa al matrimonio.

Il problema di fondo su cui i giudici costituzionali si sono dovuti pronunciare riguarda la propria competenza a giudicare sull'eventuale incostituzionalità dei Patti lateranensi. La Corte avrebbe confermato la propria competenza, perché l'art 7 della Costituzione non vieta il controllo delle disposizioni di legge che riversarono nel nostro ordinamento le clausole concordatarie.

(Ansa)

SI ALLARGANO A NAPOLI le ispezioni all'ONMI

Napoli, 1

L'inchiesta sugli istituti per l'infanzia, cominciata a Roma su disposizione del giudice Infelisi per l'accertamento di eventuali responsabilità nella gestione degli stessi istituti, è stata estesa anche a Napoli e ad altri centri della Campania.

Da stamane i carbinieri, su disposizione del giudice, hanno infatti cominciato i controlli e le perquisizioni nei duecentocinquanta istituti per l'infanzia del napoletano. A Napoli, il comitato provinciale dell'ONMI (Opera nazionale maternità ed infanzia), è, attualmente, senza presidente. La responsabilità dell'ente è affidata al vicepresidente prof. Vittorio Pellegrino.

(Ansa)

COLTO DA MALORE QUATTRO GIORNI FA

È morto a Roma l'on. Mattarella

Ricoprì nove volte l'incarico di ministro
Attualmente era presidente di commissione

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'on. Bernardo Mattarella

Roma, 1

E' morto stamane l'on. Bernardo Mattarella della DC, presidente della settima commissione (difesa) della Camera dei deputati. Aveva 66 anni essendo nato a Castellammare del Golfo in provincia di Trapani il 15 settembre del 1905.

L'on. Mattarella era stato colto da malore venerdì sera verso le 20.30, mentre si trovava nel transatlantico di Montecitorio. Soccorso da alcuni parlamentari era stato accompagnato al pronto soccorso della Camera e dopo le prime cure, nella clinica «Villa Bianca». Le sue condizioni si erano aggravate nelle giornate di sabato e domenica. Fino all'ultimo è stato assistito dalla moglie Maria e dai cinque figli.

Mattarella fu tra i fondatori della sezione del partito popolare italiano di Castellammare del Golfo (Trapani), nel 1924, della quale fu segretario fino allo scioglimento del partito. Durante il ventennio fascista fu tra gli oppositori della dittatura. Nel 1942 riorganizzò in Sicilia la Democrazia cristiana, in collegamento con Roma. Dopo lo sbarco alleato nell'isola costituì a Palermo il comitato provinciale della Democrazia cristiana di cui assunse la presidenza. Fece parte della prima amministrazione straordinaria del Comune di Palermo come assessore all'assistenza e alla beneficenza. Dal giugno 1944 al giugno 1945 fu chiamato a partecipare ai due ministeri Bonomi.

Membro della direzione centrale della DC, della quale fu anche vicesegretario nazionale, venne eletto alla consulta nazionale e poi all'assemblea costituente nel 1946 per il collegio della Sicilia occidentale. Rieletto deputato nelle consultazioni successive fu ministro della Marina mercantile nell'ottavo ministero De Gasperi, ministro dei trasporti nel gabinetto Pella e nei ministeri Fanfani e Scelba; ministro del commercio con l'estero nel gabinetto Segni e ministro delle poste e telecomunicazioni nel gabinetto Zoli. Fu anche ministro dell'agricoltura e foreste nel primo gabinetto Leone e ministro del commercio con l'estero nel primo e secondo governo Moro.

Dopo le elezioni del 1968 era stato nominato presidente della commissione difesa della Camera. Gli succede a Montecitorio Aldo Bassi, primo dei non eletti nella lista del ventinovesimo collegio circoscrizione di Palermo, Trapani, Caltanisetta e Agrigento, nella lista della Democrazia cristiana.

Espressioni di cordoglio sono state espresse ai familiari dal Presidente della Repubblica, dall'on. Colombo e da numerosi altri esponenti del governo e politici. *(Ansa)*

LADRI E NON VANDALI nella «Casa del popolo»

Bologna, 1

Nessun atto di vandalismo o di teppismo politico è stato commesso nelle sedi di Molinella dei PCI, PSI, PSIUP e ARCI, tutte raggruppate nella «Casa del popolo» di via Calzolari. Si è trattato di un furto commesso da sconosciuti i quali sono penetrati nell'ufficio forzando la porta d'ingresso con un «piede di porco» e successivamente i cassetti dei tavoli dei vari uffici.

Secondo la denuncia fatta, sono state asportate circa 150 mila lire in contanti. Le indagini svolte dai carabinieri hanno permesso di accertare che non è stato commesso alcun atto vandalico e che la responsabilità dell'effrazione è da attribuire a dei ladri. *(Ansa)*

SI E' CONCLUSA CON IL RIENTRO A ROMA LA MISSIONE DEL «MINISTRO» DEL PAPA

Casaroli: dopo mezzo secolo inizia un dialogo con Mosca

Per ora i rapporti fra Vaticano e Unione Sovietica restano a livello di contatti ufficiosi
Nessuna richiesta di udienza rivolta a Gromiko - Avviata la discussione sui cattolici russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

Monsignor Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa e, quindi, in un certo senso «ministro degli esteri della Santa Sede», è rientrato stasera a Roma dopo cinque giorni di permanenza a Mosca dove ha proceduto alla firma, a nome della Santa Sede, del trattato di non proliferazione nucleare. Il soggiorno nella capitale sovietica gli ha consentito di avere contatti a livello governativo e a livello religioso. A questi il prelato ha fatto riferimento nella dichiarazione rilasciata ai giornalisti al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino.

«Si è trattato — ha detto — di contatti sostanziali e interessanti» con esponenti del governo sovietico, in ordine ai problemi della pace, con riferimento particolare al conflitto nel Vietnam. Sono stati «positivi» anche gli incontri con gli esponenti dell'URSS che presiedono agli affari del culto. «Questo significa — ha aggiunto — che dopo oltre cinquanta anni, dal monologo si è passati al colloquio». Riferendosi ai contatti con i metropoliti della chiesa ortodossa «ha avuto la sensazione che si possa portare avanti la soluzione dei problemi che ancora dividono le due chiese».

Alla domanda di un giornalista sul «mancato colloquio con il ministro degli esteri dell'URSS Gromiko» il prelato ha risposto di non aver chiesto udienza perché il carattere della visita e lo scopo non prevedevano tale iniziativa: del resto anche i suoi colleghi che hanno firmato il trattato a Washington e Londra non hanno avuto colloqui con i ministri degli esteri nelle due capitali.

Ad un'altra domanda sull'eventualità di rapporti diplomatici tra la Santa Sede e l'Unione Sovietica ha risposto che, per ora, «non si intravede altra via di quella dei contatti ufficiosi, intrattenuti tramite l'ambasciata sovietica presso il Quirinale». Rispondendo a una ultima domanda ha detto che l'ipotesi di un viaggio del Papa a Mosca è per ora soltanto una voce giornalistica, ma che comunque «una cosa di una comunque sarebbe «una cosa di un significato veramente straordinario». Si è quindi augurato di tornare personalmente a Mosca, almeno come turista.

Monsignor Casaroli, nei prossimi giorni, sarà ricevuto da Paolo VI e, quindi, dal cardinale Segretario di Stato Villot ai quali riferirà sulla sua «missione» nell'URSS. Come appare dalle sue dichiarazioni si è trattato di una «missione» che ha avuto due aspetti ben distinti: uno politico e l'altro religioso. Il prelato vaticano, ha parlato dei temi della pace e della conferenza per la sicurezza europea con il vice ministro degli esteri Kozirev.

Per quanto si riferisce ai colloqui di carattere religioso, questi si sono svolti, a livello di governo, con il presidente del consiglio statale per gli affari del culto Kudojerov e, a livello, per così dire ecumenico, con il metropolita Pimen, che occupa internamente il posto di capo degli ortodossi russi vacante per la morte di Alessio e il metropolita Nikidim, che è stato più volte a Roma.

Con il rappresentante delle autorità civili monsignor Casaroli ha cercato di avviare un colloquio sulla situazione dei cattolici nell'URSS: si tratta di tre milioni di fedeli che vivono nell'Ucraina e nelle regioni baltiche. La Santa Sede ha con loro pochi contatti e non può provvedere alla nomina dei vescovi. Ma accetterà l'URSS che un ente internazionale come la Chiesa cattolica possa godere nell'URSS di una certa autonomia mentre la Chiesa ortodossa è del tutto controllata dall'apparato statale? In fondo tutto il problema è in questa domanda.

Con i rappresentanti della Chiesa ortodossa monsignor Casaroli ha potuto constatare i buoni rapporti instaurati dopo il Concilio ecumenico: il metropolita Pimen ha consegnato al prelato vaticano una croce pettorale da consegnare a Paolo VI in segno di amicizia.

In definitiva quello di Casaroli appare essenzialmente un contatto esplorativo per delineare le reciproche posizioni. Bisognerà vedere se «la scintilla che è scoccata nel dialogo», per usare una frase detta a Mosca dal prelato, avrà un seguito. Certo è molto importante il fatto che, dopo anni ed anni di reciproca diffidenza e ostilità, le due parti abbiano potuto stabilire un contatto diretto.

Mons. Casaroli aveva lasciato Mosca con la delegazione vaticana nel pomeriggio di oggi. Conversando brevemente con alcuni corrispondenti italiani, prima della partenza, monsignor Casaroli aveva ricordato succintamente i momenti essenziali del suo soggiorno nell'Unione Sovietica. Egli ha messo particolarmente in rilievo il fatto che questa prima visita con carattere ufficiale compiuta nell'URSS ha un rappresentante dello Stato della Città del Vaticano, anche se non darà visibili risultati a breve scadenza, è comunque molto importante perché consente la apertura di un dialogo finora totalmente assente fra le due parti.

E' stato anche rilevato che, in una valutazione globale senz'altro positiva dei contatti avuti in questi giorni non solo il Vaticano, ma anche la parte sovietica ha mostrato indubbio interesse alla prosecuzione dei contatti.

A. Paglialunga

MESSAGGIO DEL PAPA ai bimbi americani

Città del Vaticano, 1

Un radiomessaggio ai bambini americani è stato inviato da Paolo VI in occasione dell'inizio della Quaresima. Il Papa ha ricordato l'esistenza di milioni di bimbi affamati, malati e bisognosi in tutto il mondo e ha ricordato anche le grandi calamità che hanno colpito vari paesi l'anno scorso come il terremoto in Perù, il colera in Africa, l'inondazione in Pakistan e i conflitti in Medio Oriente e in Vietnam.

Paolo VI ha anche elogiato l'iniziativa dei vescovi americani per venire incontro a tante tragedie con un loro fondo di aiuti all'estero e ha così concluso, rivolgendosi ai bambini statunitensi: «I vostri piccoli sacrifici diventano un'arma potente contro la miseria e la disperazione dei sofferenti. Nel compiere sacrifici quaresimali per questo importante scopo, realizzerete un atto di carità cristiana e adempierete il precetto del Signore». *(Ansa)*

SEMPRE PIU' ACCESA L'AGITAZIONE DEGLI INSEGNANTI

FIN D'ORA SI MINACCIA DI BLOCCARE GLI ESAMI

Condensate in sei punti le richieste del sindacato della scuola media
Nessuno spiraglio per i parastatali - Sciopero nelle cliniche private

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Si comincia a parlare, e con insistenza, della possibilità di un blocco degli scrutini e degli esami, a fine anno, nelle scuole secondarie. L'agitazione del mondo della scuola si fa sempre più vivace. Oggi, al coro delle proteste, si aggiunge la voce robusta del Sasmi (sindacato autonomo della scuola media italiana) il cui comitato centrale ha dato mandato alla segreteria per un'«azione decisiva da attuarsi in fasi e momenti successivi».

Proprio il comitato centrale del Sasmi, che è stato sempre alla testa degli autonomi dell'«Intesa», ha affermato oggi che lo stato di agitazione dei professori delle scuole secondarie potrà, al limite, arrivare fino al blocco delle operazioni di scrutinio e di esame. Le modalità dell'azione, «che dovranno rendere comunque vani eventuali provvedimenti antisciopero», saranno attentamente studiate e attuate.

Quanto alle richieste del Sasmi esse si riferiscono a: 1) una «decorosa» sistemazione dei professori non di ruolo; 2) ripristino dei rapporti retributivi di cui i professori delle scuole secondarie godevano prima del riassetto; 3) soluzione dei problemi dell'edilizia scolastica; 4) limitazione a 25 del numero degli alunni di ciascuna classe nelle scuole superiori a partire dal 1.o ottobre prossimo; 5) eliminazione di «tutte le inadempienze amministrative» (specie per quanto riguarda le pensioni); 6) ristrutturazione degli organi di governo della scuola, «perché possano meglio rispondere alle esigenze di una moderna società democratica».

«I professori inoltre — si osserva in un comunicato — protestano contro le mancate riforme, che sono il motivo primo dello stato di tensione esistente nella scuola. A tale proposito il sindacato autonomo sente il dovere di segnalare alla pubblica opinione che tale tensione favorisce la scuola non statale, la quale — conclude la nota — specula sul travaglio della scuola di stato, accentuando il suo tipico carattere classista di scuola dei ceti privilegiati».

Definitivamente sospeso lo sciopero degli amministrativi del ministero della pubblica istruzione e dei provveditorati agli studi i quali considerano «con moderata soddisfazione lo esito della vertenza». Si è ottenuto l'ampliamento dell'organico di circa cinquemila unità. I parastatali, invece, sono fermamente decisi ad attuare il massiccio sciopero che vedrà la sua prima fase da mercole di per tre giorni (e la seconda nei giorni 10, 11 e 12 marzo). La sola possibilità di riesaminare le decisioni prese è un colloquio che i sindacati della categoria hanno chiesto con i rappresentanti del governo.

Assai difficile, comunque, che l'azione sindacale possa essere fermata. Lo sciopero ci sarà. Nella questione sono intervenute direttamente le tre segreterie confederali. Esse, nella lettera fatta pervenire al presidente dei consiglio Colombo e al ministro del lavoro Donat Cattin dicono, fra l'altro, che «non è ulteriormente tollerabile che le conquiste sindacali e le stesse posizioni giuridiche ed economiche di questi lavoratori vengano di continuo messe in dubbio o minacciate di revoca o di annullamento».

In sciopero, anche il personale delle case di cura e cliniche private, Hanno deciso una protesta articolata di ventiquattr'ore per venerdì e uno sciopero di quarantott'ore per i giorni 9 e 10 marzo. Il problema è contrattuale ma i sindacati del settore ne hanno approfittato per ribadire «la necessità di inserire la spedalità privata nel servizio sanitario nazionale».

Angelo Flamini

ZATTERONE AMERICANO recuperato in mare

Agrigento, 1

Uno zatterone della marina statunitense è stato rinvenuto alla deriva davanti alla scogliera dell'isola di Linosa. La scoperta è stata fatta dal comandante il distaccamento della guardia di finanza durante un normale giro di perlustrazione. Dentro lo zatterone sono stati trovati un canotto pneumatico, due bombole, una cassetta di pronto soccorso, un contenitore con 12 torce fumogene per segnalazione, nonché attrezzi vari e diversi generi di conforto. *(Italia)*

IL DUPLICE BARBARO INFANTICIDIO DI COLOGNO MONZESE

«MACCHÈ GELOSA! GUGLIELMA SAPEVA TUTTO E CI RIDEVA SOPRA»

Così «si difende» il marito, la cui infedeltà ha fatto scattare la tragedia - Perizia psichiatrica chiesta per la madre assassina

Milano, 1

Guglielma Temperanza, la giovane madre di Cologno Monzese che l'altra notte ha ucciso i due figlioletti per «punire» il marito infedele, si trova rinchiusa in una cella di isolamento del carcere di Monza, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Stamane, il suo difensore, avv. Della Valle, ha presentato alla procura della Repubblica di Monza un'istanza di perizia psichiatrica, sostenendo la tesi che la tragedia accaduta nell'angusto scantinato di via Napoli va inquadrata nella particolare situazione familiare in cui era costretta a vivere la donna: una creatura indifesa, succuba del marito (che aveva sposato giovanissima dopo essere rimasta orfana in giovane età), bisognosa di affetto e la cui mente è stata alla fine sconvolta dall'atteggiamento dell'uomo al quale aveva sempre chiesto, ma invano, comprensione e amore.

Queste, secondo il legale, le cause che hanno spinto la giovane madre a compiere il suo disperato gesto, in uno stato di forte alterazione psichica. Sempre stamane, frattanto, il sostituto procuratore della Repubblica di Monza, La Mattina, incaricato di istruire il processo contro la Temperanza, ha interrogato il marito della donna, Giovanni Scifo, il fratello di questi, Beniamino, che conviveva con i due coniugi e i bambini nello scantinato di via Napoli, e la proprietaria dello stabile dov'è avvenuta la tragedia, Camilla Filanni.

Giovanni Scifo, che è stato trattenuto dal magistrato per oltre un'ora, avvicinato dai giornalisti dopo l'interrogatorio, ha smentito che la moglie abbia mai minacciato di compiere una strage se lui non avesse troncata la sua relazione. «Mia moglie — ha detto lo Scifo — era perfettamente al corrente dei miei rapporti extra-familiari, e ci rideva sopra. Diceva sempre che non ci credeva, finché non avesse visto con i suoi occhi».

A proposito del legame che — per stessa ammissione della moglie — ha causato l'atroce tragedia familiare, lo Scifo ha però precisato di non avere mai avuto rapporti con l'altra donna della sua vita, Anna Ciavarelli, una giovane di 30 anni che abita a Torino, da lui conosciuta otto anni fa al paese, in Sicilia, e di cui si era subito innamorato. «Mia moglie sapeva che Anna mi piaceva, che l'avevo conosciuta prima di lei e che ne ero sempre innamorato — ha detto l'uomo —; non mi ha mai detto niente per questo e, d'altra parte, io sono sempre stato un buon marito e un buon padre, e a mia moglie e ai miei figli non ho mai fatto mancare nulla, proprio nulla. Guglielma sapeva anche che ogni tanto andavo a Torino, per cercare di incontrarmi con Anna, e anche sabato scorso sapeva che me ne sarei andato».

Oggi pomeriggio Giovanni Scifo, accompagnato dal magistrato, si è recato all'obitorio di Cologno Monzese, per il riconoscimento ufficiale delle salme dei due figlioletti: i funerali dei piccoli Angelino e Maria Concetta si svolgeranno forse domani.

(Ansa)

LE SCARAMUCCE ALL'AQUILA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'Aquila — Un momento degli scontri fra polizia e dimostranti nei disordini continuati ieri

Pane con gli scarafaggi sequestrato a Napoli

Napoli, 1

I vigili urbani hanno sequestrato quaranta chili di pane di grano, contenuto in sacchetti di juta, nei quali sono stati trovati scarafaggi. Il pane, destinato alle rivendite di alcuni mercatini rionali, è stato distrutto dopo un controllo del medico del comune. *(Ansa)*

INUTILI FINORA TUTTE LE RICERCHE IN SICILIA

SI TEME PER LA VITA DEL POSSIDENTE RAPITO

Prende strada l'ipotesi di una vendetta mafiosa

Palermo, 1

Col passare delle ore si affievolisce sempre più la speranza di ritrovare vivo Antonio Caruso, il giovane figlio del cavaliere del lavoro Giacomo Caruso, uno degli uomini più ricchi di tutta la Sicilia. Gli investigatori hanno detto che i familiari non hanno avuto ancora alcun contatto con i rapitori. Ciò suffragherebbe l'ipotesi formulata, dopo la scomparsa del giovane, e cioè che non si tratterebbe di un sequestro per riscatto, ma di vendetta mafiosa.

I familiari del giovane industriale ritengono però che i rapinatori non si sono fatti ancora vivi per il massiccio spiegamento di forze impegnate in tutto il trapanese e pertanto hanno chiesto una sospensione delle operazioni. Se si fosse trattato di sequestro a scopo di estorsione i banditi si sarebbero già messi in contatto con la famiglia Caruso per concordare la somma del riscatto.

Anche se fortemente ostacolate dal maltempo, continuano intanto le battute che carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza stanno facendo ormai da sei giorni in tutto il Trapanese per trovare l'eventuale nascondiglio nel quale potrebbe essere stato portato il giovane industriale, nell'ipotesi che egli sia stato sequestrato per estorsione.

Il cavaliere del lavoro Giacomo Caruso, padre di Antonio, si è rivolto oggi, per telefono, ad alcuni giornalisti manifestando lo stato di apprensione in cui la famiglia vive in questi giorni. Dalla conversazione è emerso il desiderio della famiglia Caruso che sia concessa la massima libertà d'azione e venga allentato il controllo per consentire ai rapitori di poter allacciare contatti. *(Ansa)*

Da regina a museo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Long Beach — Scortata da una numerosa flottiglia di piccole barche, la vecchia «Queen Mary» ha compiuto le ultime 4 miglia del suo ultimo viaggio per ormeggiarsi ad un molo dove rimarrà come museo galleggiante e albergo, dopo i necessari lavori di trasformazione

L'ALBUM DEGLI SCHIZZI

IN una piazza di Helsinki si trova un cartellone bianco, rinnovato ogni giorno, su cui chiunque può scrivere qualunque cosa. In genere prevalgono scritte estremistiche, da sinistra extraparlamentare. La cosa ha un che di paradossale e i maoisti, che disciplinatamente scrivono i loro motti nel posto previsto dalle autorità in modo da non sporcare i muri, fanno venire in mente le polemiche marcusiane sulla società attuale che, accettando al suo interno la critica, al tempo stesso la assimila e distrugge. D'altra parte, è inevitabile, nessun sistema può accettare la sua distruzione e quindi ogni sistema ammette in definitiva solo una opposizione interna. Semplicemente un sistema di tipo liberale ammette nel suo interno maggiore varietà d'opinioni di un sistema dogmatico. Liberissimo chiunque di infrangere le leggi e di ricorrere alla violenza ma non può certo pretendere di farlo coll'appoggio delle autorità.

D'altra parte è illusorio credere di poter squalificare la contestazione globale definendola «astratta», «intellettualistica», «fuori dalla realtà». Se la realtà è l'ordine esistente, contestare tale ordine vuol dire ovviamente mettersi fuori dalla realtà. Ciò però non significa necessariamente esser nel torto, magari si sta solo anticipando la realtà di domani. In realtà, come ha ben detto Wright Mills, nell'affrontare i problemi sociali si oscilla sempre tra due pericoli: l'accettazione pura e semplice della volontà dei più, rafforzando quindi il meccanismo che condiziona tale volontà, da un lato; e dall'altro la pretesa di sostituirsi alla volontà dei più nello stabilire ciò che è bene, cadendo quindi nell'autoritarismo.

Spirito moderato e spirito rivoluzionario sono in definitiva solo le due facce di uno stesso processo dialettico. Chiedersi quale delle due sia più giusta è ozioso. Il tutto costituisce la Storia la quale, si sa, ha in se stessa il suo significato (il che è un modo come un altro per dire che non ne ha nessuno).

Nel suo racconto filosofico «Zahatopolk» Bertrand Russell ironizza con molta finezza sugli intellettuali che appoggiano le peggiori dittature con alati argomenti. In effetti le peggiori atrocità vengono spesso commesse in nome di qualche grande e nobile ideale che, presentato come verità assoluta, diventa strumento di oppressione ma continua ad affascinare chi non si rende conto che ben più importante dell'idealismo (pericoloso se si accompagna ad una mentalità fanatica) è la capacità di avere una visione liberale, tollerante, della vita. Più difficile è spiegare l'appoggio dato da molti intellettuali a regimi come quello nazista, aberranti anche nelle affermazioni teoriche. A mio avviso ciò può dipendere dalla tendenza degli intellettuali al moralismo intransigente che li rende sovente incapaci di accettare gli inevitabili compromessi insiti nella società umana. L'intellettuale ha cioè spesso una mentalità di tipo anarchico e quindi si sente portato a desiderare la distruzione di un mondo che disprezza e ad ammirare la violenza senza compromessi e ipocrisie. E così si finisce magari coll'esaltare le SS; visto che non si può creare un mondo perfetto, visto che nel mondo regna l'ipocrisia e la ingiustizia, allora ben vengano la distruzione aperta, la brutalità spinta agli estremi. Camus ha rappresentato nel suo «Caligola» tale modo di vedere le cose che dimostra quanto possa essere pericolosa in pratica la mentalità anarchica che pure sul piano teorico ha un suo innegabile fascino per il rigore con cui esprime il disgusto e il senso di ribellione che ognuno di noi a volte prova di fronte alle brutture e ai compromessi esistenti anche nelle società più civili ed evolute. Per questo ha una qualche giustificazione la diffidenza esistente nei confronti degli intellettuali che si occupano di politica. Lo spirito di rivolta ha un valore positivo finché si esprime attraverso opere d'arte, ma può diventare nefasto quando si manifesta attraverso un partito politico. E questo è particolarmente vero ai nostri giorni. Un tempo era più facile trovare delle valide cause ideali per cui combattere. Oggi la crisi di tutte le ideologie tradizionali ormai inadeguate, superate dalla realtà, le ha rese incapaci di suscitare forti richiami emotivi. La nostra è l'epoca della tecnica e questo vale non solo per i paesi evoluti ma anche per quelli sottosviluppati, costretti, di fronte all'aumento della popolazione, ad una industrializzazione forzata ottenibile solo coi sacrifici imposti da una ferrea dittatura.

Non c'è da meravigliarsi, in conclusione, che gli intellettuali si trovino a disagio nella nostra epoca. E fino ad un certo punto non hanno tutti i torti; il benessere non è tutto e può nascondere il più completo vuoto morale. Il guaio è che il malcontento porta spesso a conclusioni aberranti. Non si vive solo di elettrodomestici, d'accordo, ma è pur sempre meglio esaltare la civiltà dei consumi che vedere nei campi di concentramento la premessa di un nuovo umanesimo.

Vittorio Tivoli

LA FAMOSA COLLEZIONE DELLA «COLOMBA» IN TRASFERTA ALLA «SAGITTARIA» DI PORDENONE

Rivive sulle pareti di una galleria il fervore di un'epoca veneziana

Arturo Deana, arrivato ragazzo sulla Laguna da un paesetto del Friuli, divenne un animatore della ripresa artistica che sollevò la pittura dall'episodietto di calle e dalle vuote ambizioni tiepolesche al giro della cultura internazionale

Pordenone, marzo

Filtrai attraverso la folla e raggiunsi Arturo Deana che ne era sommerso. Ero, lo posso ben confessare, un po' euforico perché arrivando, e in orario, davanti al Centro Iniziative Culturali di Pordenone che ospita pure la galleria di arte «Sagittaria», avevo trovato la via Concordia con in sosta un numero straordinario di macchine, tanto da farmi per un momento dubitare che ci fossero per l'inaugurazione della mostra dei capolavori della «Colomba». Quando si vede un accorrere, direi addirittura precipitoso, di tanta gente a una esposizione di quadri e, per giunta, di quadri moderni? E, per giunta ancora, in una giovane città diventata appena ieri uno dei nodi dell'industria italiana e quindi effervescente di entusiasmi tecnologici e affaristici e di spiriti pioneristici che hanno una potente carica di attrazione sugli operatori economici, sui tecnici e sui lavoratori delle catene di produzione e che dunque fanno diventare massa i programmatori, i calcolatori, i conteggiatori, i destinati al susseguirsi di gesti precisi e automatici e quindi la gente pratica che non ha mai un minuto da perdere nei sogni? Quando? Mai visto nulla di simile, è la verità.

Spazio avaro

Così ero un po' euforico e m'aspettavo che Deana lo fosse più di me e sospetto che lo fosse davvero, pur sotto quell'involucro di calma che mai, mi pare, ha lasciato venir allo scoperto emozioni e sofferenze e gioie e soddisfazioni che durante questi decenni devono pure aver infinite volte provocato reazioni nell'equilibrio della sua intelligenza e nella sensibilità della sua anima. Non gli chiesi se fosse euforico, ma se fosse contento, e mi rispose che lo sarebbe stato del tutto se, per la solita insufficienza di spazio, non avesse dovuto lasciar a Venezia tanti quadri di tanti amici. Quando gli chiesi come mai, per la prima volta in vita sua, aveva consentito a staccare i quadri dalle famose pareti della sua trattoria per portarli ed esporli lontano da esse, mi rispose che non aveva potuto resistere alle insistenze di tanti amici che erano della sua terra di origine. Dunque era contento di veder tanta folla far festa a lui e alla sua collezione, ma era amareggiato dall'aver dovuto sacrificare degli amici. Altro non ha detto, friulanamente parco di parole e custode geloso dell'intimità dei suoi pensieri. La parola «amici» ritornava sulla sua bocca come una rima.

Forse è la mia fantasia ad aver creato attorno al Deana di quel momento un alone di tenerezza: quei decenni, che ormai stanno alle sue spalle per sempre, furono riempiti dal suo fervore il quale, ed è una verità, rincalzò il fervore di una Venezia piena di idee — e quindi di dispute — e piena di speranze — e quindi di volontà —, di una Venezia che nei languori lagunari assopiti nella pigrizia provinciale vide irrompere una veemenza giovanile, cosmopolita ma anche indigena, spregiudicatamente iconoclasta, ma anche ricostruttrice di un ambiente culturale che faceva tornar vivi gli sciaquii del Canalazzo e i trilli argentei del Bacino. Certo che Deana in quel momento aveva più che mai il cuore pieno di quella giovinezza che gli doveva riapparire come rinfrescata da una magia sulle pareti della «Sagittaria» e sui volti felici di quella folla straordinaria dei quali la grandissima parte erano volti di una generazione venuta dopo o di gente che aveva sentito dopo, per un misterioso riverbero, il fascino di quella veemenza giovanile che aveva un nido nella trattoria di Piscina Frezzeria. E allora l'alone di tenerezza non era soltanto nella mia fantasia.

Belle pagine

Diego Valeri, Giuseppe Marchiori e Paolo Rizzi hanno scritto per il catalogo alcune belle pagine sulla storia dell'avventura della Collezione, e Pietro Nonis ha scritto alcune ragionevoli considerazioni sul collezionismo. Il fatto sta che i quarantaquattro dipinti che rimarranno sulle pareti della «Sagittaria» fino al prossimo 21 marzo sono oggi una sintesi intensa, una sorta di agevole scorciatoia per afferrare il senso di una conclusa epoca veneziana registrata da un uomo che, dopo Feroldi e Mattioli e Gualino e qualche altro e prima di Cavellini, in Italia, e particolarmente a Venezia, generò — è il caso di dire proprio così — la passione per il collezionismo che è arrivata a dilatazioni impressionanti e anche funeste. Dico il senso di una conclusa epoca veneziana, perché il gusto di Deana — e quello del suo più assiduo consigliere che è il pittore Giuseppe Cesetti, e quello dell'amico più influente che è il poeta Diego Valeri — è un gusto che ha confini abbastanza precisi, escludenti dalla parte anteriore i piccoli Maestri (o grandi Artigiani) della cerchia dei Tito, dei Milesi, dei Ciardi, dei Nono e via dicendo (c'è però un Pomi tardo, del '63, che echeggia quella preistoria) e dalla parte posteriore arriva appena a puntate fuori dal cosiddetto «figurativo». Le puntate le vediamo sulle pareti: nell'astrattismo con un Poliakoff del '50, un Capogrossi del '54, un Tacredi del '58, uno Scanavino del '60, un Fontana del '67; nell'espressionismo realistico picassiano con un Pignon del '55 e nell'espressionismo fantastico con un Appel del '41 (anteriore quindi al periodo Cobra e ancora lontano dal gestuale espressionismo informale); nell'evocazione favolistica astratta del paesaggio con un Music del '58. Il gusto della Collezione, che mi pare rispecchi l'orientamento generale di quella conclusa epoca veneziana, s'incentra, appunto, sul figurativo, sia pure sfaccettato nelle varie tendenze della prima metà del secolo, dall'autoritratto di De Chirico del '22, che è il più antico dipinto della mostra, alla «Veduta lagunare» di Pizzinato che è del '69 e che della mostra è il più recente.

Lascierei da parte le «Muse inquietanti» di De Chirico che sono una ripresa del '45, si può perfino dire una copia, di un famosissimo dipinto del 1916 della collezione Mattioli, e resterei al citato autoritratto e alla natura morta del '50, che stanno al di qua della pittura metafisica e si collocano con maggior aderenza al gusto della Collezione marcandone con autorità il singolare carattere che nel cono prospettico creato dagli anni si rivela più unitario, più confluente in un corso spirituale di quanto ci si avvedesse quando questo ventaglio di pitture nasceva sui cavalletti degli artisti. Nata a Venezia e senza un piano ambizioso, la Collezione prese le mosse con opere dei pittori veneziani che furono giovani intorno al '30 e che avevano rotto, proprio da giovani, con quelli che Marchiori chiama «le vecchie glorie delle Biennali» e alla «Sagittaria» di quei giovani di allora ritroviamo Bergamini, Novati e Seibezzi, rispettivamente con dipinti del 52, '59 e '49.

Seibezzi — Siebezzi — minuscolo minuto vivacissimo venezianissimo, in quegli anni dal '30 in qua sganciava la pittura lagunare dalla breve narrativa dei piccoli episodi di calle della vena favrettiana e così anche dalle magniloquenti vacuità che si illudevano di riprendere il discorsone del Tiepolo, cioè la toglieva alla cronaca del pettegolezzo, anche divertito pungente sentimentale e vero come annotazione di costume, e all'enfasi barocca, anche acrobatica nei virtuosismi decorativi, ma falsa negli esiti etici e culturali. La pittura tornava al suo linguaggio intrinseco e quindi, pur senza rinunciare al supporto oggettivo, sentiva l'ambiente spaziale aperto e arioso e luminoso e ne cercava le coincidenze su una tavolozza limpida ed espansiva, le cercava dunque nella pittura che tornava a essere tale e quindi autosufficiente ad esprimere e a farsi amare per se stessa. La «Londra» di Seibezzi della Collezione ne è, mi pare, uno degli esempi più felici e più ricchi di significato.

Dalla giovane pittura veneziana di quegli anni la Collezione prese dunque le mosse e a me sembra che sostanzialmente a quel gusto e a quella cultura sia rimasta fedele quando cercò i Semeghini, i Lilloni, gli Spilimbergo, ma anche quando arrivò ai De Pisis e ai Bueno e ai Guidi e ai Saetti e ai Tosi, e anche quando arrivò al rigoroso «Novecento» della «Modella» di Sironi che è del '25, al «Paesaggio toscano» di Rosai che è del '35, ai Carrà del '38 e del '48, al Tomea del '40, ai Casorati, ai Carena, ai Cesetti e anche al Pignon del '55, e anche al Sassu del '36, e anche al Brindisi del '49, e anche perfino al Gentilini del '64. Vorrei che mi fosse permesso di pensare che l'amore, molto forte in Deana, per l'impressionismo nervoso, sibillino, patetico e come corso da un sentimento di pena di De Pisis, l'abbia condotto all'amore per l'impressionismo drammatico in cui ancora si sentono le allucinazioni e le visioni morbose dello Sturm e dell'espressionismo tedesco, ma assorbite in un atto contemplativo sia pure ancora turbinante e che, al confronto con i precedenti eversivi e distruttori, appare calmo, conciliante e consenziente: ed ecco così comparire sulle pareti della «Colomba», e amalgamarsi con le altre cose, a tener presente con esse una epoca veneziana, la torrentizia «Punta della Dogana» di Oscar Kokoschka che è del '48. E da qui il passo non è poi sconcertante fino agli amanti chagalliani del 1926.

Felice idea

Ho visto, dunque, la mostra pordenonese (che è una felice idea del direttore del Centro Iniziative Culturali don Luciano Padovese e dei suoi attivissimi e intelligenti collaboratori, e che è stata realizzata col patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Comune) in istato di euforia. Ma devo dire che a questo stato non mi aveva portato soltanto la presenza della folla di una giovane città tecnologica, ma anche l'inaspettato ritorno di una epoca che ebbe un indimenticapile soprassalto nell'estate del '46 con il «Premio della Colomba» nel padiglione russo della Biennale, e un altro, altrettanto indimenticabile, nell'estate del '49 con la «Rassegna di pittura contemporanea» da Deana allestita nell'ala napoleonica di piazza San Marco; il ritorno di un'epoca i cui giorni furono registrati, come su un gioioso calendario, sulle pareti della «Colomba» dall'arrivare di sempre nuovi acquisti. Forse l'alone di tenerezza creato dalla mia fantasia attorno a Deana era anche attorno a me.

Chi, infatti, mi ridarà le soste di quegli anni alla «Colomba»?

Arturo Manzano



In questi giorni sono terminate le selezioni per la partecipazione al prossimo «Zecchino d'Oro». La commissione ha incluso alcuni concorrenti stranieri: un'americana, una svizzera, un giapponese e una francese, qui ripresi nella fotografia di rito

Targa «Saint-Vincent» a Vittorino Meloni

Nell'ambito dei premi di giornalismo «Saint-Vincent» assegnati sabato scorso, a Vittorino Meloni, direttore del «Messaggero Veneto» è stata assegnata una targa per aver realizzato per primo la trasformazione dell'azienda udinese con l'impiego della stampa in offset».

Kezich si dissocia da «Viva Bresci»

Roma, 1

Tullio Kezich, autore del copione della commedia «Viva Bresci», messa in scena dal piccolo teatro di Milano, non sarà presente alla «prima» ufficiale di Milano del 5 marzo.

In una sua dichiarazione, Tullio Kezich ha detto che «si dissocia dallo spettacolo e protesta contro l'inaudito stravolgimento del suo testo drammatico operato attraverso pesanti manomissioni e innumerevoli interpolazioni di altra mano. Chiunque — afferma Kezich — potrà rilevarne la portata confrontando la realizzazione scenica con il testo che viene pubblicato in questi giorni dall'editore Mario Bulzoni». *(Ansa)*

La Garbo con Visconti per Marcel Proust?

Londra, 1

Luchino Visconti deve ancora chiedere a Greta Garbo se intende tornare allo schermo, dopo un'assenza di 30 anni, per prendere parte alla riduzione cinematografica del romanzo «Alla ricerca del tempo perduto» di Marcel Proust.

In un'intervista al «Sunday Times» il regista italiano ha detto di non essersi ancora messo in contatto con la famosa attrice. Visconti è a Londra per presenziare alla prima mondiale del suo ultimo film «Morte a Venezia», tratto dall'opera di Thomas Mann. *(Ap)*

DISCOPANORAMA

Un solista e due quintetti



*Don Fardon: «Indian reservation» / «Dreaming room» — 45 giri Jolly - Saar — J 20472 — ****
*Blac Label: «I hear you knocking» / «Got to move» — 45 giri Joker - Saar — M 7084 — ***
*Earth and Fire: «Ruby is the one» / «Mechanical lover» — 45 giri Joker - Saar — M 7083 — ***

Tre validi 45 della più recente produzione Saar: citazione d'onore per Don Fardon, ventisettenne cantante di Coventry, che ha rispolverato da poco (ottenendo uno strepitoso successo in patria) quella «Indian reservation» da lui già edita tre anni fa negli SU. Si tratta di una suggestiva ballata, tutta giocata sui «bassi», che — quanto ad argomento ed atmosfera — può ricordare, di primo acchito, la vecchia «Apache» degli Shadows. In realtà, qui il tema è assai meno estroverso, e si riallaccia a certe tristi nenie dei pellerossa (come conferma il sottotitolo del pezzo, «Il lamento del cherokee»). Imprevedibile è, per ora, la reazione del pubblico italiano all'interessante e originale motivetto, che certamente meriterebbe di ottenere anche da noi un quarto d'ora (quanto meno) di successo.

Un altro grosso hit inglese («I hear you knock ing» di Dave Edmunds) arriva in Italia nella versione, molto veloce e scandita, dei Black Label: si tratta di un pezzo che si riallaccia al beat più ossessivo di alcuni anni fa riletto — ma solo in superficie — secondo gli attuali canoni «progressivi». Comunque, un disco ballabilissimo e adatto ai teen-agers, anche grazie all'indovinato abbinamento con «Got to move», un titolo che ricorda da vicino il rhythm and blues (e, direttamente, il leit-motiv di «Funky street» di Arthur Conley). Una curiosità: i Black Label sono cinque ragazzi inglesi — assai più noti sotto un'altra... etichetta — che, essendo legati a una diversa casa discografica, si sono celati, per questa incisione, sotto un nome-fantasma. Un vero «complesso ombra», insomma, come già «The Duke of Burlington»...

In clima di avanguardia esasperata, infine, gli Earth and Fire, quelli di «Seasons», ritornati prepotentemente alla ribalta con questa «Ruby is the one»; due sono gli ingredienti principali del pezzo: il suono lancinante delle chitarre elettriche e la voce di Jerney, la cantante solista del quintetto olandese (nella foto in alto, la formazione al completo). Particolarmente indovinato l'inserimento della voce femminile (un espediente reso celebre dagli Shocking Blue), la quale singolarmente contrasta con l'aggressivo clima sonoro creato dai quattro indiavolati compagni.

Voce nuova a sorpresa

*Fiamma: «J'irai par les rues du monde» / «Douze jolies roses rouges» — 45 giri CGO Record — F 563 — ***



Una sorprendente «voce nuova» (di quelle sempre più difficili da scovare nel sovraffollato mondo della nostra canzone): Fiamma, una cantante ignota al grosso pubblico e finora vissuta su alcune vittorie in festivalini di serie B, rivela in questo 45 le sue più che dignitose doti di fondo, interpretando due titoli francesi che calzano assai bene alla sua sensibilità di interprete generosa e istintiva. Calda e vibrante, la voce di Fiamma (educata dal lungo, severo esercizio della musica lirica) trapassa con disinvoltura dai «bassi», scuri e drammatici, al canto «spiegato»; e, fin dalle prime battute, riesce a sorprendere e a conquistare l'ascoltatore. Tra i due titoli, la palma la daremmo — per pochi punti di scarto — alla suadente «Douze jolies roses rouges».

Simon & Garfunkel versione jazz

*Paul Desmond: «Bridge over troubled water» - 33 giri A&M Ricordi - SLAM 47019 - ***

Paul Desmond — rappresentante della cosiddetta «West Coast» (almeno alle radici), a suo tempo in forza al celebre complesso di Dave Brubeck — figura ancor oggi in testa a molte classifiche specializzate americane nella categoria degli altosassofonisti: riconoscimento forse immeritato per un musicista che, sostanzialmente, non è riuscito a fornire alla storia del jazz che un paio di album importanti. Molto più persuasivo riesce Desmond quando s'inserisce nel filone del pop-jazz (cioè di quel jazz «adeguato» a certi stilemi della musica pop d'oggi, di cui si è fatto autorevole e convincente profeta Miles Davis): è il caso di questo «Bridge over troubled water», un album in cui il morbido, vellutato sound del sax di Desmond ripropone alcuni tra i più famosi titoli di Simon & Garfunkel, in buona parte tratti dall'omonimo 33 della celebre coppia (ma ci sono anche «Mrs. Robinson», «America», «Scarborough fair» ecc.). Un disco di ottima fattura e di addirittura eccessiva preziosità formale, basato su arrangiamenti piuccheperfetti e sul sempre intelligente «mestiere» di Desmond: per gli ammiratori di Simon & Garfunkel sarà un piacevole confronto e una conferma delle illimitate possibilità di «traduzione» delle creazioni dei loro idoli. (Meno persuasi — temiamo — saranno i puristi del jazz...).

Cur.

Ah, l'amore...

*Peter Nero: «Tema del film "Love story"» / «El condor pasa» - 45 giri CBS 5396 - ****

Amore amore amore: è il momento dei romanzi e dei film a trama sentimentale, e — sulla loro onda — ecco il «revival» della canzone lattemiele, trasudante dolcezza e poesia. Portabandiera di questo fresco filone era, finora, la colonna sonora di «Anonimo veneziano», centrata sul tema di Stelio Cipriani; ora, però, il suo primato è seriamente insidiato da un'altra «soundtrack», quella del film «Love story», tratto dal romanzo omonimo di Segal. Assolutamente singolare (e, riteniamo, altrettanto incidentale) è tuttavia la somiglianza tra i due leit-motives, ugualmente intrisi di struggente malinconia, nel lento, meditato «giro» del ritornello. Soprattutto evidente risulta la sconcertante analogia dal confronto tra il tema di «Anonimo veneziano» e quello di «Love story» qual è restituito dal magico pianoforte di Peter Nero: qui, l'atmosfera patetica della vicenda viene evocata dal quasi sofferto insistere dell'esecutore su ogni singola «cellula» musicale e dal suono limpido e netto, ma a modo suo doloroso dello strumento. Peter Nero, 34 anni, musicista eclettico e «virtuoso», ricco di fantasia, di affabilità e di humor (ma talora discutibile per certe sue contaminazioni tra jazz, classico e pop), ci dà qui una dimostrazione delle sue migliori capacità, e rende al meglio il suggestivo tema di Francis Lai. Nella foto sopra, Peter Nero; qui sotto, i protagonisti del film «Love story».



GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Libri ricevuti

Vincenzo M. Rippo: *Poesie* - Ist. Edit. del Mezzogiorno (pp. 98, lire 1000). — Morire a ventitrè anni per un male improvviso e inesorabile, lasciando a memoria di sé un libro di «Poesie», cui viene conferito postumo il Premio «Bergamo»: questo quanto toccò in sorte a Vincenzo M. Rippo. Nella prefazione, la commozione del padre straripa per il dolore e ben lo si comprende, perché anche un distratto lettore di cronaca si sentirebbe scosso da un brivido. Ma il nostro giudizio vada al di là della pietà di corta memoria, della facile commozione, sia non per la morte, ma per la vita che ci lascia. Una vita che ama, cogliendola in tutti gli aspetti: La luce a grappoli, - t'incendiava le spalle - anche se una malinconia che oggi diciamo presaga - ritmicamente batteva - l'orologio, sul tavolo - accompagna la sua poesia come è usa fare con tutti i poeti. I suoi sentimenti sono qualcosa più che alla «page» perché mai viene meno quel legame senza tempo che è comune all'uomo: hai vissuto abbastanza da afferrare l'angoscia - che è privilegio di pochi. Una malinconia che è sensibilità lo isola: Quando il sole s'irradia tra i canneti - non cerco gli amici e le chitarre - ma fa che scopra: la nostalgia - per le margherite dai petali trasparenti - che dubiti con in fondo un tremito: Io non so quale sia il mio destino atemporale - non impedendo però che desideri: distendermi oltre le strade. L'amore lo chiama con più voci e ci porta le sue risposte; di rifugio: e ho pianto sulla semplicità dei tuoi occhi - accorate: E ritorno verso di te - con trecce di pianto e mani d'angoscia - incantate: Ogni giorno mi desto - con uno stupore nuovo da offrirti.

Ha fede nella vita e negli uomini: Il mio volto l'ho consumato a cercarvi - anche se la ricerca è affannosa e travagliante: Io amo il mio dolore, perché - è l'unico vero ricordo - di giacche gonfiate dal vento - e del muto colloquio con le fronde. - Un momento di stanchezza dà alla sua voce di ragazzo il tono distaccato della saggezza orientale tanto amata: Caro compagno, lascia i grandi temi - e non godere delle gonfie parole che ti fanno sentire diverso. - Ma l'attivo dopo una letizia stupita l'avvolge: Vi sono ore in cui tutto si muore di magica tenerezza. - Ogni pagina aggiunge qualcosa, ci scopre una parte del suo pensiero, della sua anima; metterla assieme è un delicato lavoro di mosaico che è bene ognuno compia in maniera personale. Impone ancora d'essere detto il modo in cui, profondo, scende nell'animo dell'amico, questo poeta che esordisce dicendo di non avere amici: furono i silenzi - questi lunghi, drammatici, inutili silenzi - che mi hanno detto di te, ben più che le tue parole - e poi concluderemo, assecondando il suo desiderio: Ho già camminato abbastanza, ora devo tornare

○

Ermanno Gatto: *Vele ammainate*, Gastaldi Ed. (pp. 111, L. 1500) - Ammainate le vele; prossimo al porto, ma non ancora pronto spiritualmente ad entrare, il poeta sosta, cedendo alle voci che gli parlano dentro, rivivendo la lusinga delle sirene, per trovare la strada che lo porti alla liberazione. Ma la strada è lunga e la tempesta sconvolge ancora il sangue nelle vene: Ma se il canto si leva - un brivido di vita - in chiusi anelli - trasalisce il cuore. - Il palpito forte gli porta: Ansia di dolcezza m'abbrivida - di azzurro porto perduto al sogno; - ma egli ne sente il peso che ancora e trascina: Maligno è il ricordo - nei sensi eccitati - e la domanda sorge inevitabile: non comprendo - quel che faccio e perché dura questo camminare. - Tutte le tappe si presentano lucide e graffianti al rendiconto che s'impone: M'inquieta ancora - questa fanciullezza - che non vuol morire. - M'inquieta ancora - questo amore lontano. - Si dibatte quando: Febbre trepida m'attorce e vampa - e trova refrigerio nel ricordo del primo incontro: Prima d'amarti - sapevo d'ebano - il colore dei tuoi occhi - poi non l'ho più saputo - e il rombo s'acqueta: ricordi si estenuano come vela al vento - nella deriva che non trova approdi - finché la voce si fa pensiero: Le strade - s'allungano - nell'ombra - che cresce - all'infinito. Il meglio lo troviamo quando non indulge al fascino panquasimodiano; allora le parole si fanno sentimento.

A. D.

○

Un fascicolo eccezionale quello di febbraio dell'«Osservatore Politico letterario». La rivista diretta da Giuseppe Longo pubblica, infatti, un poemetto inedito di Salvatore Quasimodo, «Il fanciullo canuto» presentato da un saggio introduttivo di Salvatore Pugliatti.

Il fascicolo è ricco inoltre di un diario polacco di Giuseppe Tarozzi, capitano a Danzica nei giorni della insurrezione; di un saggio di Carlo Bo su Giovanni Comisso, che è una sistemazione critica ineccepibile dello scrittore trevigiano; di una rievocazione di vita caprese di Piero Gadda Conti recente degno vincitore del Premio Bagutta; di uno studio accurato e originale di Luciano Ortoleva sulle malattie del linguaggio; di una poesia mistilingue di Giuseppe Longo; di un saggio di Giovanni Centorbi su Aniante, «Realtà e fantasia», esatta puntualizzazione della originalità dell'inesauribile narratore catanese; di un polemico scritto del maestro Vittorio Gui; oltre che delle consuete rassegne.

○

RAI - Radiotelevisione italiana - *TV Roma 1970* - Pagine 98.

○

Difesa sociale - Rivista trimestrale dell'Istituto italiano di medicina sociale - Pagg. 336 - Lire 1800.

○

Affari Esteri - Rivista trimestrale sugli orientamenti e le prospettive della vicenda internazionale - N. 8 (otobre 1970) - Pagg. 190 - L. 1500.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RELAZIONE DEL PROF. STASI SUL PROBLEMA DELLA CASA

Occorrono quattromila alloggi ma si potrà farne solo la metà

Finanziamenti e tempi di realizzazione - I lavori in corso
Moderna concezione dell'IACP delle soluzioni tecnico-sociali

Gli aspetti principali della politica della casa nell'attuale momento politico e sindacale, sono stati esposti dal presidente dell'IACP, prof. Luigi Stasi, nel corso di una conferenza tenuta al circolo socialdemocratico «Giuseppina Saragat». Dopo aver esposto le linee del PSDI in questo importante settore, politica questa che si può sintetizzare nella richiesta di fondo del riordinamento e della disciplina dell'intero settore dell'edilizia economica e popolare, il prof. Stasi ha trattato con particolare competenza dei problemi strettamente cittadini. Il fabbisogno immediato e più urgente di Trieste — ha rilevato il presidente dell'IACP — è stimato in almeno quattromila alloggi circa, per una spesa presunta di 24 miliardi di lire.

Di fronte a questa necessità si può prevedere invece un programma costruttivo al massimo del 50 per cento rispetto il fabbisogno, per una spesa di circa 12 miliardi, distribuito in un arco di tempo da due a cinque anni. «Come si vede — ha commentato Stasi — assolutamente insufficiente, ma sarebbe pure gran cosa se potessimo affermare che non vi sono ostacoli alla realizzazione di tali interventi». Nella nostra città, più che gli stessi finanziamenti, mancano aree per costruire e in questo senso è stata richiamata l'attenzione sulla legge n. 167 e sulla necessità di intervenire nell'edilizia anche con tecniche nuove.

Il prof. Stasi ha pure riferito sulle attuali e prossime iniziative dell'IACP. Mentre sono ormai prossime le assegnazioni degli alloggi costruiti con i finanziamenti regionali delle leggi 12 e 26, è stato recentemente pubblicato il bando di concorso-appalto per la progettazione e la costruzione di un primo lotto di 250 alloggi popolari a Santa Maria Maddalena Inferiore, cui seguirà immediatamente un secondo di altri 84 nella stessa area, con i finanziamenti delle leggi regionali. Il presidente dell'IACP, a questo proposito ha ribadito che l'Istituto è l'unico della regione in grado di utilizzare il finanziamento regionale e con esso si stanno per appaltare pure 50 alloggi a Muggia. Stasi ha sottolineato che con l'appalto-concorso, oltre ad aver ridotto i tempi di preparazione dell'intervento, si potrà finalmente vagliare e sperimentare le nuove tecniche dell'industrializzazione nell'edilizia, con riguardo alla prefabbricazione: i risultati sono attesi con grande interesse nella nostra città e in tutta la regione.

Altro programma ormai prossimo al varo e altrettanto e forse più impegnativo è quello di Rozzol-Melara, ove sorgerà un complesso abitativo di circa 650 alloggi, con tutti i servizi occorrenti. Tale progetto — ha detto Stasi — è stato elaborato da un gruppo di giovani professionisti triestini e potrà offrire ai lavoratori un alloggio qualitativamente decoroso, civile, moderno, in uno spazio sociale e con una funzione sociale: «Per la prima volta a Trieste l'abitazione è stata studiata sotto i vari aspetti, culturali, sociali, tecnici».

Il concetto di abitazione oggi non può essere limitato all'entità tecnica della sola casa: esso va riferito — ha continuato il presidente dell'IACP — allo spazio di cui ha bisogno l'uomo per vivere per fare parte di un contesto sociale, come strumento di progresso e di sviluppo dell'attività: si tratta di problemi particolarmente complessi che vanno dall'utilizzo delle attuali risorse all'adozione di nuovi sistemi, ma è fuori di dubbio che tali esigenze non possono essere messe in seconda linea. «Se errori sono stati compiuti in passato — ha detto ancora il prof. Stasi — e che sono giustificati dall'esigenza di provvedere con urgenza a un'edilizia popolare appena civile, errori analoghi non debbono essere ripetuti. Non dimentichiamo una considerazione per noi assai importante: lo standard abitativo di una società in crescita verso un maggiore e più diffuso benessere economico deve essere uno strumento di libertà. Respinte le tipologie tradizionali segreganti, dobbiamo dare non solo città a "misura dell'uomo", ma anche "casa a misura della libertà dell'uomo"».

Il prof. Stasi ha quindi reso noto lo studio per la creazione di un «Centro di ricerca applicata all'edilizia popolare» che si spera possa avere una dimensione regionale, mentre, con lo appoggio dell'Università è stato costituito un centro di consulenza per indagini sociologiche riguardante gli insediamenti di edilizia popolare nel nostro territorio.

POSITIVO INCONTRO SINDACATO-FRIULIA

SUL NAVALGIULIANO D'ACCORDO I LAVORATORI

Fiducia espressa dalla C.C.d.L. per il rilancio dei cantieri di Muggia e Molo Fratelli Bandiera

Alcuni dirigenti del sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro sono stati, su loro richiesta, ricevuti ieri dal vice direttore della Friulia, rag. Galoppin, dal quale hanno avuto notizie rassicuranti circa l'immediato futuro del cantiere Navalgiuliano in conseguenza delle recenti intese intercorse tra la Friulia e la nuova società Cantiere Alto Adriatico, subentrante nella conduzione dello stabilimento navale.

I dirigenti della Camera del lavoro hanno preso con soddisfazione atto — rileva un comunicato — delle dichiarazioni del rag. Galoppin, stante alle quali la nuova società sarebbe intenzionata a rinnovare ed ampliare in tempi molto brevi, le attuali strutture tecnologiche del cantiere di Muggia per meglio soddisfare al carico di lavoro che la nuova società avrebbe già, in misura notevole, acquisito nel campo di tipiche costruzioni navali. Sono pure previsti lavori di riparazione navale che verrebbero eseguiti nell'area che il Navalgiuliano dispone al molo Fratelli Bandiera. Da qui le assicurazioni del rag. Galoppin anche per quanto attiene alle maestranze attualmente occupate nel cantiere, le quali continuerebbero a lavorare, senza alcuna interruzione, mantenendo intatti i loro diritti economici e normativi, ivi compresa l'anzianità di lavoro.

Inoltre la nuova società valuterebbe insufficiente — prosegue la nota della CCdL — il numero degli attuali occupati per cui si darebbe luogo, in un prosieguo di tempo, a nuove assunzioni di personale. Queste notizie — conclude il comunicato — dovrebbero porre il sindacato ed i lavoratori in un diverso stato d'animo pur rimanendo essi — specie per quanto, purtroppo, accaduto in passato — vigili e attenti sull'evolversi della situazione del Navalgiuliano, che lavoratori e sindacato auspicano conforme alle notizie così accortamente e gentilmente ricevute che, in parte, rientrerebbero nel tipo di soluzione sempre invocato dal sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro «con — chiude la nota — il suo fermo proposito di non accedere ad altre soluzioni che non vedano il Navalgiuliano impegnato nell'attività anche di costruzione navale».

Interessato il Sindaco per l'attività produttiva di tre industrie locali

Ieri mattina il Sindaco, ing. Spaccini, ha ricevuto sul suo ufficio una numerosa delegazione di lavoratori dipendenti dalla fabbrica Birra Dreher e dallo Jutificio Triestino. I lavoratori erano accompagnati dai sindacalisti Desenibus, Valentinis, Tomaselli e Gosdan, rappresentanti le tre organizzazioni sindacali CCdL, CGIL e CISL. Al Sindaco sono state illustrate le situazioni esistenti nelle aziende. I rappresentanti sindacali hanno fatto presente la preoccupazione per l'esistenza e la continuazione del lavoro a Trieste della Fabbrica Birra Dreher, laddove il personale è stato ridotto di oltre il 50 per cento e la produzione di oltre il 60 per cento. Il Sindaco si è voluto documentare su quanto è emerso dagli incontri tra sindacati, direzione ed autorità locali ed ha assicurato il suo interessamento presso i responsabili della Cisalpina, che raggruppa tutte le aziende nazionali della Birra Dreher.

Anche per lo Jutificio, il Sindaco ha garantito un suo interessamento, precisando che intende conoscere da parte dei responsabili dell'azienda i motivi che hanno portato all'attuale situazione.

Si è parlato pure della Lucky Shoe, dove sembrerebbe stia tornando a galla lo spinoso problema con l'INPS che se non scongiurato in tempo porterebbe questa volta a conseguenze molto più gravi di quelle che sono state scongiurate nel passato.

I nuovi compiti dell'ICE di Trieste

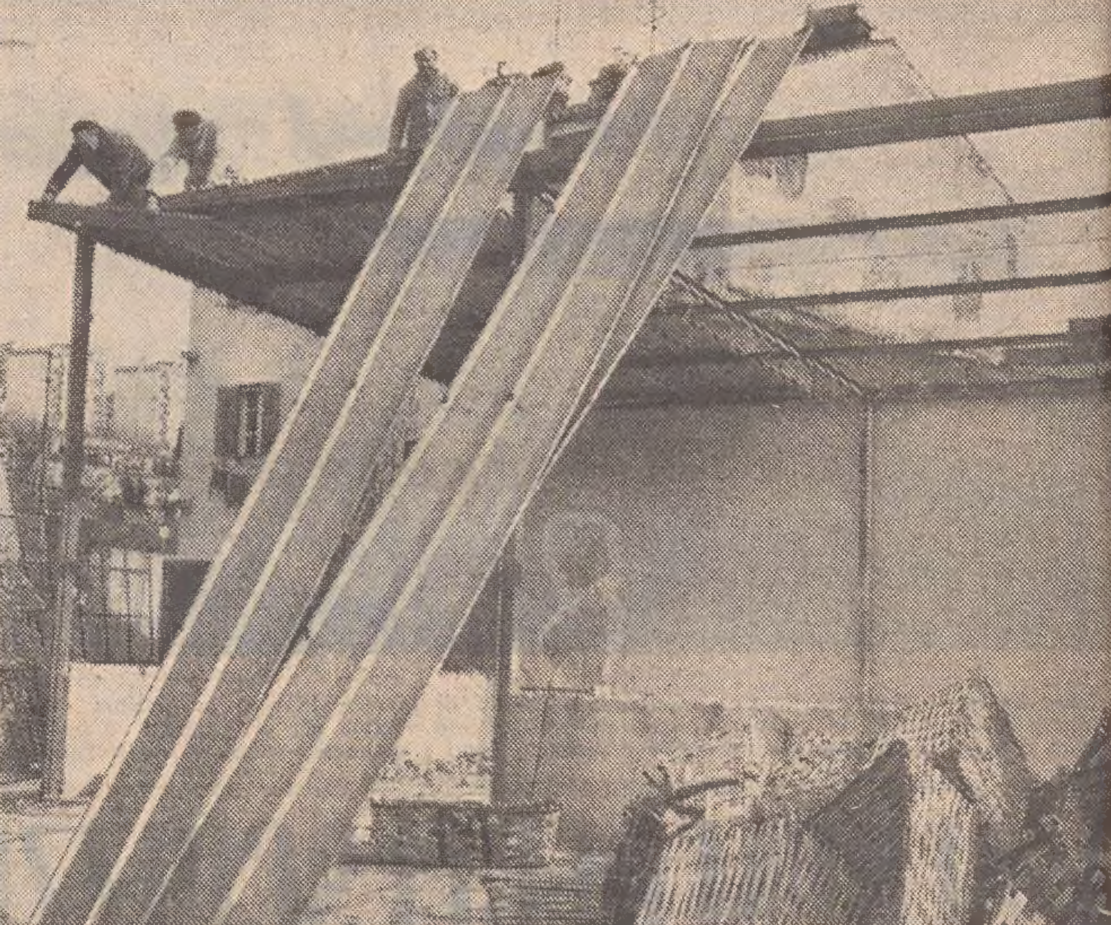
In un'apposita riunione, svoltasi a Trieste in Prefettura, alla presenza del Commissario del Governo e con la partecipazione del presidente nazionale dell'ICE, l'on. Belci ha illustrato brevemente i compiti particolari assegnati all'ufficio ICE di Trieste, le cui funzioni sono state potenziate e decentrate per assicurare un collegamento tra gli uffici ICE operanti nell'Est europeo e nella zona afro-asiatica, e gli enti regionali interessati ai traffici con gli anzidetti settori (particolarmente Camere di commercio e Ente autonomo del porto).

Durante la riunione, cui sono stati presenti il dott. Caidassi, l'ing. Colautti, direttore generale dell'Ente autonomo per il porto di Trieste, il dott. Della Corte, capo dell'Ufficio per il commercio estero di Trieste, il dott. Scarano, membro della giunta della Camera di commercio di Gorizia, è stata presentata la dott. Sturari alla quale è stata affidata la trattazione degli affari concernenti i nuovi compiti dell'Ufficio ICE di Trieste e i contatti con gli enti locali interessati.

Uno «scherzo» da incoscienti ha appiedato il marittimo Paolo Matias, di 38 anni, abitante in via Giustinelli 6, mettendo k.o. la sua utilitaria. Uscendo dallo stabile di via Guerrazzi 11, dove si era recato a fare una visita a conoscenti, Paolo Matias ha trovato la sua «500» (TS 110507) con tre gomme floscie: le due posteriori e l'anteriore sinistra.

INTERVENTO DEL COMUNE PER UN CHIOSCO IN VIA SALATA

Demolizione d'autorità



(«Giornalfoto»)

Un chiosco per la vendita di fiori, costruito abusivamente in via Salata, è stato ieri demolito da dipendenti del Comune, in ottemperanza a una ordinanza del Sindaco. La costruzione — in materiale prefabbricato — non aveva mai ottenuto la prescritta licenza da parte del Comune, e ciò in quanto rientrava in quella fascia che costituisce il limite di rispetto cimiteriale, fascia entro la quale non viene consentita alcuna iniziativa edilizia, neanche di limitata entità come nel caso di questo chiosco di fiori, sorto peraltro non sulla strada ma all'interno di uno spazio chiuso da altri, vecchi fabbricati. L'ordinanza comunale, prima di diventare esecutiva, era stata ratificata dai competenti organi urbanistici regionali; e infine, poiché il proprietario non ottemperava all'obbligo di abbattere a proprie spese la costruzione abusiva, è intervenuta ieri la demolizione forzosa, a cura del Comune.

PREVISTO IL VOTO SU DUE DIVERSI DOCUMENTI

Dibattito sulla «verifica» con seduta notturna alla DC

La continuità del centro-sinistra ribadita da Coloni in una ampia puntualizzazione dei temi politici

Si è riunito ieri sera il comitato provinciale della DC per una puntualizzazione dell'attuale situazione nazionale e locale e per un confronto delle tesi sostenute dalle varie «correnti» interne del partito. In apertura dei lavori un'ampia relazione è stata svolta dal segretario provinciale Coloni, il quale ha inizialmente rilevato che «permane tuttora nel paese, dopo la crisi della scorsa estate, una situazione che può definirsi "disarticolata"; situazione che dev'essere però superata — ha sostenuto — in quanto il centro-sinistra rappresenta l'unica garanzia di stabilità politica nel Paese, stabilità indispensabile per portare avanti la politica delle riforme.

Quanto ai rapporti coi comunisti, secondo Coloni «è inaccettabile la prospettiva di una alleanza con il PCI: vanno realizzati invece equilibri più avanzati nella società, attraverso una diversa distribuzione del potere, della ricchezza e della cultura».

Dopo una breve analisi della situazione economica cittadina (aumento dei livelli occupazionali, diminuzione della disoccupazione, incremento dei traffici portuali anche a prescindere da quelli derivanti dall'oleodotto), Coloni ha ribadito che la azione della DC è ora rivolta, e lo sarà particolarmente nei prossimi mesi, alla marineria.

La relazione del segretario Coloni ha infine affrontato i problemi di Trieste quale città di confine; dopo aver accennato alle polemiche che hanno preceduto e seguito la mancata visita di Tito in Italia, Coloni ha detto che «Trieste è città italiana perché così ha voluto, per due volte; essa ha rifiutato ogni lusinga isolazionista; e da città italiana essa vuole svolgere un suo ruolo internazionale in questa zona di confine, caratterizzata peraltro dalla presenza di una minoranza slovena che non va assimilata — ha detto — ma tutelata». E sui confini e l'assetto territoriale, Coloni ha dichiarato che la DC ha accolto con particolare soddisfazione l'impostazione che a tali problemi è stata data dal Ministro degli Esteri, Moro, nella sua relazione alla Commissione esteri della Camera: «L'attuale assetto territoriale — ha concluso Coloni — va confermato, auspicabilmente nel quadro di un trattato di amicizia tra i due Paesi, sulla base del trattato di pace del 1947 e degli accordi di Londra del 1954; riaprire, dall'una e dall'altra parte, unilateralmente, una polemica su questo delicato problema, non può che costituire l'avvio ad una involuzione dei rapporti fra Italia e Jugoslavia».

A questo punto si è sviluppato un ampio dibattito, protrattosi fino a tarda notte. Le conclusioni dovrebbero articolarsi su due distinti ordini del giorno per iniziativa dei morotei e dei fanfaniani.

DRAMMATICO INCIDENTE A SANT'ANTONIO IN BOSCO

Investito dal trattore rischia di finire schiacciato

Anche un po' di fortuna per l'anziano agricoltore: tutto si è risolto con spavento ma non gravi ferite

Di un incidente che poteva avere gravi conseguenze è rimasto vittima ieri, di prima sera, in una campagna di Sant'Antonio in Bosco, l'agricoltore Cirillo Pettirosso, di 63 anni, abitante al numero 135 di quel villaggio il quale è stato investito da un trattore.

Poco prima delle 19, un'autolettiga della Croce Rossa ha accompagnato il Pettirosso alla astanteria dell'Ospedale maggiore, dove al ferito sono stati riscontrati un grave trauma addominale da contusione e schiacciamento, nonché ferite alla gamba destra. Esprimendosi in sloveno, Cirillo Pettirosso ha raccontato con qualche difficoltà la sua disavventura. Ieri aveva preso a noleggio un trattore, per lavorare nella campagna che si estende vicino alla sua casa. L'incidente è accaduto proprio al termine della giornata di lavoro, allorché per cause non ancora accertate, il Pettirosso è stato investito dalla macchina. Il referto medico e le prime dichiarazioni dell'agricoltore sono stati consegnati ai carabinieri per i rilievi di legge.

Auto in fiamme

In strada del Friuli, davanti lo stabile numero 82, una «600», targata TS 39364, ha preso fuoco mentre stava scendendo verso il centro. La rottura improvvisa del tubicino della pompa della benzina ha provocato il sinistro, che non ha però causato vittime, né gravi danni. Il proprietario dell'utilitaria, Erminio Sulli, di 20 anni, domiciliato al numero 391 di Santa Croce, è stato pronto a bloccare la vettura ed a spegnere le fiamme, contenendo così i danni.

Pagamento del presalario per gli universitari

E' stato pubblicato all'albo dell'Università il secondo elenco di studenti beneficiari dello assegno di studio universitario (presalario) per l'anno accademico 1970-71.

Il pagamento riguarderà la prima e la seconda rata dello assegno. Gli studenti intressati sono quelli del quarto, quinto e sesto anno di corso delle varie Facoltà, residenti a Trieste.

Il pagamento avverrà presso la Cassa di Risparmio di Trieste, Centro Servizi, via Giulia 3.

La segreteria provinciale del PLI, con riguardo alle agitazioni che si stanno sviluppando in campo universitario, esprime da parte sua «solidarietà alla protesta degli studenti per gli eccessivi ritardi con cui vengono distribuiti gli assegni di studio (presalari)». La situazione di disagio — rileva il PLI — è particolarmente avvertita nella facoltà di Magistero, dove «i fuori sede» e gli studenti lavoratori sono l'80 per cento degli iscritti.

INDAGINI IN CORSO A TRIESTE E TORINO

Sparito il camion con il carico di caffè

Partito dalla nostra città è stato rubato all'arrivo nel capoluogo piemontese - Un danno di 27 milioni

Un autotreno, partito da Trieste carico di 24 tonnellate di caffè è stato rubato nel viaggio a Torino e, fino a questa notte, non è stato ritrovato.

L'automezzo, guidato da Cosimo Giannuzzi, era partito regolarmente dalla nostra città ed era giunto a Torino verso le 21 di domenica. L'autista l'aveva lasciato nel deposito della società proprietaria dell'autotreno in via Catania, ma quando verso mezzanotte, egli è tornato per riprendere il veicolo, non l'ha più trovato. Anche le ricerche della polizia, finora, non hanno dato esito positivo. Il valore della merce rubata si aggira sui 27 milioni di lire.

Comuni e Provincia: scioperano i segretari

I segretari generali della Provincia e del Comune e i segretari capi degli altri Comuni della nostra provincia hanno aderito allo sciopero a oltranza proclamato in sede nazionale da tutte le organizzazioni sindacali di categoria; essi si riuniranno stamane per conoscere le disposizioni sulle modalità d'attuazione dell'agitazione.

Il Consiglio comunale, convocato per questa sera, terrà regolarmente seduta, presente il vicesegretario generale. I vicesegretari infatti non figurano nei ruoli dei segretari generali (che sono inquadrati in un unico ruolo nazionale, facente direttamente capo al Ministero degli Interni) ma in quello dei dipendenti comunali.

Operai friulani manifesteranno oggi al Consiglio regionale

I dipendenti della Friulana-Gomma, un'industria di Orcenigo presso Pordenone, interverranno oggi in massa alla seduta del Consiglio regionale. Intendono così sottolineare lo stato di disagio in cui versano dopo che da venti giorni occupano lo stabilimento, la cui produzione è attualmente ferma. L'agitazione alla Friulana-Gomma ha avuto origine dal fatto che numerosi dipendenti sono stati posti in cassa d'integrazione.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Ripensamento di un consigliere sulla delibera riguardante il metano e gli oneri a carico degli utenti
Come assicurare ai consumatori i benefici della carne in franchigia - Due inconvenienti per il traffico

Una polemica interrogazione è stata rivolta al Sindaco dal consigliere Vergerio (DC), il quale rileva anzitutto che «nella discussione in commissione ed in Consiglio si è parlato ampiamente sulla delibera della metanizzazione ed ognuno ha potuto esprimere tutte le sue perplessità e tutti i suoi dubbi; infine la delibera è stata approvata, se non erro con qualche astensione». Ed ora il consigliere democristiano osserva: «in sede di applicazione pratica, con stupore vado constatando che qualcosa non va». E soggiunge: «Una circolare pervenuta ai cittadini interessati da parte dell'Acegat precisa che essi dovranno contribuire alla spesa per la trasformazione degli scaldabagni in misura di 7920 lire, pari al 60 per cento della spesa totale; ebbene, ciò significa che per la modifica di uno scaldabagno il costo totale sarebbe di 13.200 lire; e ciò per sostituire qualche ugello e per allargare una trentina di forellini da 1 millimetro. In commissione, invece, si era sempre parlato che l'utente, per questa operazione, non avrebbe dovuto sopportare alcuna spesa; ed è per questo che l'Amministrazione comunale aveva previsto una spesa di 630 milioni, calcolando un costo medio per utente di 6300 lire. Ora, se le 6300 lire fossero comprensive della trasformazione degli scaldacqua oltre che dei fornelli delle cucine, la spesa sarebbe giustificata (e per questo avevo votato in favore della delibera in questione), ma se invece deve essere pagata a parte dall'utente la trasformazione degli scaldacqua allora la cifra di 6300 lire pro capite diventa eccessiva, insostenibile da parte del Comune; ed a questo punto, secondo me, si deve rivedere la delibera; per quanto mi riguarda non mi sento infatti d'essere reso corresponsabile di un simile accordo: è una beffa per l'Amministrazione pagare 630 milioni per il cambio di qualche migliaio di ugelli soltanto, del valore di poche lire». Il consigliere conclude chiedendo cosa l'Amministrazione intende fare ora per ovviare a questo stato di cose: «il cittadino non può essere preso in giro — afferma l'interrogante — tanto più che rispetto alle prime notizie avute, il potere calorifico del metano non corrisponde a quello preannunciato, e perciò anche il prezzo non corrisponde al prodotto».

▣

Dal consigliere Cesare (PSDI) è stata presentata un'interrogazione all'assessore all'Annona sull'applicazione dell'accordo italo-jugoslavo per l'importazione, in esenzione doganale, di carne bovina. Facendo presente che il contingente di 40 mila quintali è sufficiente per il fabbisogno annuo della popolazione, il consigliere suggerisce l'abolizione delle licenze d'importazione e l'adozione degli stessi criteri praticati nella provincia di Gorizia. E conclude chiedendo quale sia la posizione dell'Amministrazione comunale in ordine all'esigenza che l'accordo si ripercuota favorevolmente sui consumatori e che siano imparzialmente tutelati tutti gli importatori. Chiede infine se sia stata presa in considerazione la possibilità che la carne bovina importata, prima di venire smistata, faccia capo al macello comunale.

▣

«La via dell'Eremo presenta, alla altezza della scala Bonghi, una strozzatura proprio in corrispondenza della curva; e su tale curva — rileva il consigliere Giacomelli (MSI) — sono successi numerosi incidenti e si verificano frequentissimi blocchi del traffico. E negli ultimi giorni si è ripetuto un incidente "caratteristico", tale da comportare l'intervento del carro-attrezzi: una macchina, per schivare un'altra proveniente in senso inverso, è andata a infilarsi nella scala (analogo incidente provocò, a suo tempo, il crollo di un tratto di muro). Ora, l'eliminazione del costante pericolo costituito dalla citata strozzatura sarebbe assai semplice: essa comporterebbe infatti soltanto un lavoro di sbancamento e la ricostruzione del muro a secco che delimita la strada nel tratto in questione. Data la rilevante pericolosità della strozzatura in curva e in considerazione dei modesti lavori necessari per eliminare l'inconveniente, il Comune — conclude il consigliere, rivolgendosi all'assessore ai Lavori pubblici — dovrebbe avviare con urgenza questa opera suggerita, anche in riferimento all'annunciato programma di miglioramento del traffico».

▣

L'assessore alla Polizia urbana, Romano, ha così risposto a un'interrogazione del consigliere Libera Sorini (PCI) sulla necessità di rinnovare la segnaletica orizzontale in città. «In effetti — dichiara l'assessore — la nevicata dei primi giorni dell'anno (con il conseguente uso delle catene da parte di molti veicoli e il necessario spargimento di sale e ghiaia) ha provocato una cancellazione quasi totale della segnaletica orizzontale in vernice. Le condizioni meteorologiche hanno reso impossibile, per un lungo periodo, una ripresa della verniciatura. Però non appena la situazione lo ha consentito si è dato immediato inizio alla ricoloritura delle strisce bianche secondo determinati criteri di priorità (zone pedonali centrali, corsie di scorrimento e di preselezione del traffico, ecc.). La stagione non è molto propizia per questo lavoro, ma posso assicurare che verranno sfruttati tutti i giorni favorevoli per portare avanti il programma di rifacimento».

▣

Al consigliere Puppi (DC) il quale aveva prospettato le particolari carenze del regolamento-tipo varato in sede nazionale per i mercati ortofrutticoli all'ingrosso (regolamento che modifica sostanzialmente quello in atto in sede locale), ha dato risposta l'assessore Romano, affermando che il regolamento stesso ha incontrato un'unanime critica in una recente riunione nazionale degli assessori comunali all'Annona, anche perché esso non tiene conto delle diverse esigenze di mercati che corrispondono a zone di produzione oppure di esclusivo consumo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simplicio — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 17.52. La luna nasce alle 8.47 e tramonta alle 23.37.

Ieri: temperatura massima 3,5; minima meno 0,3; pressione mb. 1020,6 in aumento; umidità 53 per cento; cielo due decimi coperto; vento km 20 da Est con raffiche a 40 km; mare leggermente mosso con temperatura di 8,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22 telefono 744591 (chiamate notturne, telefono 37265

STATO CIVILE

1.o marzo

MORTI: Armani Palmiro a. 72; Bortoluzzi Mario a. 46; Buson Teresa a. 74; Sarich in Poglianic Gisella a. 66; Krizmancich Vincenzo a. 65; Luzzatto Pietro a. 79; Millo Giuseppe a. 86; Martelli Carlo a. 54; Peric Silvio a. 78; Vouk in Stella Elena a. 71; Bonivento Antonio a. 88; Chert Antonio a. 71; Contento Giordano a. 57; Corrò Pasquale a. 84; Centazzo ved. Framalico Anna a. 66; Palmeri Francesco a. 56; Bobicchio Giovanni a. 95; Zaffutta Antonio a. 30; Francesconi Antonio a. 52; Zalateu ved. Bressani Emilia a. 89; Alzetta Alfredo a. 66; Marussig ved. Kaucich Antonia a. 80; Conti in Bonnes Maria a. 58; Ferre in Guerrini Agnese a. 84.

NATI: 12.

DA IERI AL LAVORO L'APPOSITA COMMISSIONE

INDENNIZZI SBLOCCATI PER I DANNI DELLA MAREGGIATA

Immediato pagamento dei contributi regionali

I contributi finanziari dell'Amministrazione regionale alle imprese colpite dalla mareggiata del novembre 1969 potranno finalmente essere erogati e con la massima sollecitudine. Lo sblocco della situazione che andava ormai assumendo gli aspetti paradossali tipici delle pratiche insabbiate «sulle spiagge della burocrazia», è venuto con la recente approvazione da parte della Corte dei conti del regolamento di esecuzione della legge regionale n. 22 dello scorso anno. Come si ricorderà la Regione era intervenuta con lodevole tempestività in aiuto delle imprese (industriali, artigiane, di pesca, commerciali, ecc.) che erano rimaste più o meno gravemente danneggiate dalla furiosa mareggiata del novembre di due anni fa. Ma il provvedimento pratico, cioè quello che in fondo interessa ai colpiti e che è rappresentato dal pagamento dei contributi, non ha potuto essere attuato per il classico intoppo tecnico e burocratico: l'organo di controllo ha avuto infatti da eccepire alcuni aspetti del regolamento della legge e perciò la legge stessa è rimasta finora inoperante. Ora però tutto sembra chiarito e i contributi potranno essere erogati, anche se — dopo tanto tempo — gli interessati avranno certamente provveduto a riparare da soli i danni e forse si saranno addirittura dimenticati che dovevano ricevere qualcosa.

Ieri infatti, è stata insediata l'apposita commissione incaricata di vagliare le domande e di procedere alla concessione del contributo; e nel corso della breve cerimonia l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, ha detto che, senza ulteriori procedure burocratiche, entro due mesi saranno risolte tutte le 1.300 domande pervenute.

Proprio per accelerare al massimo l'iter dell'erogazione, la commissione si riunirà quasi giornalmente; inoltre, immediatamente e dallo stesso funzionario delegato, saranno emessi i mandati di pagamento. Sarà così possibile — ha sottolineato l'assessore Dulci — procedere in maniera rapida e semplice alla concessione delle attese provvidenze regionali. Va ricordato che la legge n. 22 autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi pari al 60 per cento del danno accertato, fino a un massimo di 500 mila lire; per danni di maggiore entità le provvidenze si estrinsecano in contributi annui del 2 per cento (aumentabili al 4 per cento, se esenti da altre agevolazioni) sui mutui eventualmente contratti.

La commissione è composta da funzionari degli assessorati dell'industria e commercio, del lavoro, del turismo e dei lavori pubblici. L'impegno di spesa previsto, per tutte le 1.300 domande, è di 300 milioni, dei quali 200 per i settori dell'industria, del commercio e della pesca, 60 per l'artigianato e 40 per il turismo. Va rilevato che le provvidenze regionali sono cumulabili con quelle dello Stato.

Maree — OGGI: alta alle 12.30 con cm 11 sopra il l.m. e bassa alle 17.45 con cm 18 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.30 con cm 36 sopra il l.m. e bassa alle 7.35 con cm 28 sotto il l.m.

GHIACCIOLI DI MARZO

(«Giornalfoto»)

Marzo matto. Ancora freddo su tutta la regione con cielo semicoperto e vento. Nel Tarvisiano le temperature sono molto rigide. La scorsa notte al valico di Fusine il termometro è sceso fino a 22 gradi sotto lo zero. La Carnia è sempre spazzata da un gelido vento di tramontana. La temperatura attualmente è di 0 gradi a Tolmezzo. Sui rilievi il termometro segna —5. Clima invernale anche sul Friuli centrale e sulla Bassa. A Udine la massima è stata di 4 sopra lo zero. L'ondata di freddo ha raggiunto anche Grado. Ieri il bacino interno del porto dell'Isola d'Oro era ricoperto da un leggero strato di ghiaccio. Nella laguna parecchi canali interni sono gelati. A Trieste la temperatura si aggira sullo 0 e di alcuni gradi sotto in periferia e sull'altipiano carsico. La fontana di piazza Vittorio Veneto ha ripreso la sua veste di gelo con i ghiaccioli di marzo.

UN PRINCIPIO D'INCENDIO IN VIA D'ANGELI

Piccina in pericolo causa una stufa a gas

La prontezza del padre evita più gravi conseguenze

Una piccina di due mesi, Isabella Cavaliere è rimasta semintossicata dai gas di una stufa a cherosene che ha preso fuoco. La neonata è stata soccorsa dai genitori e trasportata con un'autolettiga della CRI all'ospedale infantile, dov'è stata ricoverata d'urgenza.

Il fatto è accaduto ieri mattina alla 9, in via D'Angeli (la strada che dalla via dell'Eremo porta alla strada di Rozzol) nella piccola casa sita al numero 27, occupata dalla famiglia Cavaliere. Il cattivo funzionamento di una stufa a cherosene ha provocato un principio d'incendio nell'appartamento e il gas ha raggiunto il piano superiore dove, in una stanzetta, si trovava nella sua culla, l'ultima nata di 9 figli, Isabella.

La prontezza di spirito del capofamiglia, il netturbino Gerardo Cavaliere di 33 anni, ha evitato guai maggiori. Egli infatti non appena si è accorto del fuoco è riuscito a sollevare la stufa e a spingerla nel cortile. Nel frattempo qualcuno avvisava il «113» e i vigili del fuoco.

L'allarme, dato telefonicamente, ha messo in moto la pattuglia di servizio della Volante, che — guidata dal maresciallo Dal Pra — è giunta poco dopo sul posto, assieme ai pompieri.

I vigili del fuoco hanno completato l'opera di spegnimento e provveduto ad arieggiare i locali. E' stato a questo punto che qualcuno ha pensato alla neonata in culla. Nessuno, infatti fino a quel momento si era accorto che i fumi del gas avevano raggiunto anche il piano superiore della casetta dove si trovava la piccola. Fortunatamente Isabella è stata portata in tempo all'ospedale infantile per cui le sue condizioni ora non destano preoccupazione.

E' deceduto l'autista caduto dal rimorchio

A sette giorni di distanza di una grave caduta dal rimorchio di un autotreno, è deceduto ieri mattina nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, l'autista Antonio Francesconi, di 53 anni, residente a Mestre in via Pesaro 15/4. L'uomo era stato ricoverato lunedì scorso con la prognosi strettamente riservata per la frattura della base cranica, otorragia destra e lo stato subcomatoso. Purtroppo, nonostante il sollecito intervento dei medici e le cure praticategli, l'uomo non è riuscito a superare la crisi e ieri mattina ha esalato l'ultimo respiro.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

C'è un'autogrù per le vetture abbandonate?

Fra le numerosissime lettere pervenuteci per segnalare vetture abbandonate in varie zone della città, abbiamo scelto tre da trattare fra gli argomenti di attualità, poiché ci sembrano riassumere gli aspetti più scottanti del problema.

«Care "Segnalazioni", vi riscrivo per la solita questione delle macchine abbandonate, cosa questa notevolmente noiosa, lo so, ma che comunque rimane sempre di attualità data la fame di spazio che è Trieste è notevole.

«In una risposta da parte di qualche persona responsabile di cui mi sfugge il nome, si diceva che l'iter burocratico per la rimozione delle macchine abbandonate è lungo, e su questo mi trovo pienamente d'accordo, basta il fatto che sul ponte di via Ponziana c'è una "600" con il bollo scaduto nel gennaio 1970, una macchina "Fiat 1100" targata UD senza bollo, comunque giacente da più di sette mesi (chissà se è rubata), in via San Servolo, all'altezza del n. 5, c'è una "Seicento" con il bollo scaduto nel luglio del 1970 e... due ruote sullo stretto marciepiede; a venti metri di distanza c'è una giardinetta usata come magazzino ma non paga il bollo da anni. Bene, le sopra citate macchine sono state da me segnalate due volte ai vigili in servizio con l'autogrù, in settembre telefonai al famoso 31111, bene, sono passati cinque mesi, poco più poco meno, le macchine sono tutte al loro posto, non ci manca nessuna, lo potete constatare pure voi se lo volete fare, non occorrono i numeri delle targhe, se le vedono subito!

«E' forse inutile fare commenti, però dal momento che il Comune non può offrire nuovi parcheggi e la mancanza di spazio si fa sentire sempre più acuta, il minimo e il meno costoso aiuto che il Comune può dare è quello di rimuovere le vetture abbandonate; per le modalità e le spese poi se la prenda con chi abbandona le vetture, ma ci metta un po' di premura, poiché mi sembra impossibile che ci siano delle vetture con il bollo del luglio '69 (diciotto mesi) che se ne stanno ferme e nessuno le abbia mai viste! Vi ringrazio anticipatamente». Lettera firmata.

Sullo stesso argomento ecco la seconda lettera:

«Care "Segnalazioni", davanti all'edificio n. 8 della via G. Murat (Campo Marzio), giace dal mese di settembre 1970, bollo di circolazione scaduto nel luglio 1970, una Fiat giardinetta, targa TS 33156: un perfetto relitto (gomme a terra e carrozzeria in stato pietoso), certo un oggetto poco decoroso per la città di Trieste. Ho indicato questo relitto già a due carabinieri, i quali hanno preso nota del numero della targa, ecc., dicendo: provvederemo! Ho denunciato personalmente il caso alla caserma di via Hermet, e in un intervallo di circa quattro settimane ho comunicato diverse volte, telefonicamente tutta la faccenda, con tuutti i dettagli, al Municipio, Ripartizione V, Polizia Urbana, ricevendo ogni volta la risposta: va bene, provvederemo!

«Fino ad oggi non è cambiato nulla! Domanda: possono essere lasciati per tanti mesi sul suolo pubblico, con bollo scaduto, simili relitti, occupando così un posteggio, togliendo spazio a chi ne ha più diritto?. Distintamente G. L.».

Ecco infine la terza lettera sottoscritta da sette firme:

«Care "Segnalazioni", queste due macchine, di cui vi inviamo le fotografie, sono abbandonate da mesi all'incrocio di via Cantù e di fronte al numero 102 di via Revoltella: perché i proprietari, che usano altre macchine ed hanno il garage, le lascino lì, per noi è un mistero. E' fonte di rabbia perché siamo come in tutte le zone della città, affamati di posteggi per le nostre macchine. Il Comando dei vigili non può provvedere?».

Assistenza malattia ai commercianti

La direzione della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali di Trieste informa che nei giorni 3, 4 e 5 marzo p. v. gli uffici di via del Coroneo 31/2 rimarranno chiusi a seguito dello sciopero di tutti i dipendenti degli enti previdenziali. Per tale circostanza tutte le prestazioni ospedaliere e specialistiche eventualmente usufruite in forma indiretta nelle suddette tre giornate di sciopero verranno considerate, ai fini della corresponsione della quota di concorso spesa, indistintamente come urgenti. Pertanto, alla riapertura degli sportelli, basterà presentare la ricevuta quietanza, completata dell'indicazione del tipo di prestazione goduta — della motivazione medica (diagnosi) e del nome dell'assistito, per ottenere l'apertura della pratica di assistenza indiretta ed il successivo rimborso nella misura prevista dal regolamento delle prestazioni.

CRITICHE REPUBBLICANE A DUE DELIBERE DELLA GIUNTA

No del P.R.I. al Ferdinandeo «sede di rappresentanza»

Inadeguati, secondo una nota, anche i lavori decisi per il riattamento delle gallerie Sandrinelli e San Vito

La Direzione sezionale del P. R.I. ha preso in esame alcune recenti delibere della Giunta comunale di Trieste, che prevedono spese per opere pubbliche cittadine.

In particolare sono state criticate due iniziative recentemente approvate, quali il parziale riattamento stradale delle gallerie Sandrinelli e S. Vito e lo adattamento del Ferdinandeo a «sede di rappresentanza» del Comune.

Come si sa — rileva una nota repubblicana — è da tempo che l'opinione pubblica cittadina sollecita il rifacimento del fondo stradale delle due gallerie, sempre più pericoloso a causa delle sconnessioni provocate dalle rotaie del tram e delle innumerevoli buche provocate dal logorio dell'intenso traffico veicolare, ma il Comune, finalmente deciso a porvi rimedio, ha stabilito che le rotaie rimarranno a causa dello eccessivo costo che i lavori per la loro rimozione, tra l'altro considerevolmente lunghi, comporta: si dimentica cioè che la causa principale del veloce logoramento del manto stradale è proprio causato dalle rotaie da tanti anni ormai in disuso.

Si ritiene pertanto che dovendo procedere a tali lavori, politica saggia, più lungimirante per una pubblica Amministrazione e più economica, perché si allungherebbero notevolmente i tempi necessari per la manutenzione, dovrebbe essere quella di risolvere una volta per tutte, in qualche modo, il problema delle rotaie.

Quanto poi al Ferdinandeo ed alla sua destinazione, a sede di rappresentanza del Comune si ritiene — conclude la nota — che la presente situazione finanziaria dell'Amministrazione avrebbe dovuto sconsigliare interventi di tale genere, semmai si sarebbe potuto, e si è ancora in tempo, utilizzare tale palazzo per scopi meno frivoli e di maggiore impegno sociale, quali, ad esempio, la realizzazione di una casa per lo studente, di un ostello o di una casa di riposo».

Dibattito alla DC - S. Vito sui problemi della scuola

I problemi della scuola saranno trattati questa sera alle 19, nella sede di San Vito della Democrazia Cristiana, in via Tigor 25, nel corso di un altro «incontro-dibattito», che rientra nella iniziativa avviata lo scorso mese con un'analoga manifestazione sui problemi della marineria. Relatore sarà il dott. Sergio Piemonte, direttore della divisione di psicologia dell'ENPI. Possono intervenire soci e simpatizzanti.

Per iniziativa dell'Istituto di Filologia Moderna, oggi alle ore 9, nell'aula «Ferrero» di via dell'Università 7, il prof. Dominique Fernandez, ordinario di Letteratura italiana dell'Università di Rennes, terrà una lezione sul tema: «Gli indifferenti» di Alberto Moravia.

SEGNALAZIONI

Trieste città pulita

«Ho ascoltato una trasmissione "Speciale G.R." delle ore 10 il 17 febbraio ed ho appreso che Roma è una città sporca (c'era un dibattito sul come risolvere il problema). Ad un certo punto è intervenuto un radiocronista triestino, il quale ha detto nientemeno che "Trieste è una città pulita!". Dopo pochi minuti si è inserito nella discussione un assessore di cui mi sfugge il nome, il quale ha aggiunto, giustamente, che la città è pulita sì ma... solo al centro.

«E' vero, verissimo! Vorrei che il radiocronista facesse una visitina nelle vie secondarie e vedrebbe che ce ne sono immondizie da portar via! Abito in via Fornace e attraverso giornalmente la via Madonnina: è uno schifo! E così tutte le vie secondarie. D'accordo che anche i cittadini sono poco attenti e male educati, incominciando dai bambini che gettano bucce di arance, banane ecc. a terra, e così la sporcizia si accumula.

«Dice l'assessore che manca personale idoneo a tale bisogna e mi meraviglio di questo, in quanto ci sono tanti disoccupati che attendono un lavoro qualsiasi. Vi ringrazio dell'ospitalità. Agnese Furlani».

Fermarsi... a trenta?

«Nella segnalazione "Facciamo 31?" del 3 febbraio, il lettore M.B. si compiace dell'inizio di certi lavori onde agevolare l'accesso al Ferdinandeo, e su ciò sono pienamente concorde, anzi mi associo agli elogi rivolti al Comune. Per la seconda parte, "il... trentuno", sono del parere che non vada istituito il senso unico nel tratto, seppur stretto, della via dell'Eremo tra la San Pasquale e la Marchesetti. Ecco perché:

«A) Non ci sono altre alternative nelle immediate vicinanze.

«B) Circa a metà del tratto la via in questione ha un allargamento che consente il passagigo di due autovetture.

«C) Io la percorro tutti i giorni nell'uno e nell'altro senso e mai mi è successo di assistere né mai ebbi notizia di incidenti tra veicoli in quel tratto di strada.

«Ciò che a mio parere rappresenta una manchevolezza è che sulla via San Pasquale non ci sia nei due sensi la segnaletica verticale che indichi l'incrocio: lo so che nei centri urbani non è d'obbligo, ma lì è un caso particolare perché l'incrocio passa quasi inosservato anche a noi della zona. F.R.».

Ospedale: inconvenienti che purtroppo continuano

Dalla presidenza degli Ospedali riuniti riceviamo la seguente lettera:

«Con riferimento alla segnalazione apparsa sul „Piccolo" del 17 febbraio u.s., ed intitolata „Ospedale: bene e male", si desidera far rilevare che, per quanto concerne l'inconveniente della prolungata attesa davanti alla sala operatoria, ciò può effettivamente essersi verificato in talune particolari contingenze, per l'imprevedibile protrarsi di qualche intervento oltre il tempo precedentemente pronosticato.

«Comunque il personale della divisione ortopedica ha ricevuto precise disposizioni affinché il programma operatorio venga determinato con la massima oculatezza e precisione possibili.

«Per quanto attiene invece le lamentele sulle correnti d'aria esistenti nei gabinetti di quel reparto a causa delle finestre costantemente aperte, si deve far notare che ciò avviene per ovvi motivi igienici, essendo quei locali in numero limitato ed usati in continuazione. Anche in questo settore, tuttavia, si cercherà di migliorare l'attuale organizzazione, in maniera di ridurre il più possibile l'inconveniente lamentato».

Montecucco

Il prof. Claudio Nollani ci scrive: «Vorrei far presente al prof. Guido Prearo che nel toponimo "Montecucco" il "cucco" (lat. "cucus") non c'entra per nulla; c'entra invece il celtico "coiche", vale a dire "la sommità". Nella lingua friulana "ciùc" o "zùc" significa "rilievo tondeggiante" (chi non conosce l'imponente "Zùc di Bòor" che sovrasta il Canal del Ferro?). Il termine ricorre frequente in un vasto arco che va dal Canton Grigioni alla penisola di Istria e va quindi gelosamente conservato quale una reliquia ladina.

«Giustissimo l'omaggio a Brosenbach, ma vediamo piuttosto di eliminare uno dei tanti Carneadi che aduggiano la nostra toponomastica stradale».

Transito pericoloso in via Bonomea

«Care "Segnalazioni", mi appello alla vostra cortesia per indicare un fatto, che riguarda la pericolosità di un tratto di strada. Abito in via Bonomea in un punto situato all'altezza di una curva rientrante situata immediatamente dopo la curva che si trova all'altezza del sollevamento acqua dell'Acegat, senza contare altre sporgenze, che limitano la vista ai pedoni ed agli automobilisti, che transitano continuamente per la suddetta via.

«La strada è strettissima, senza marciapiedi, quando esco dal cancello corro sempre il rischio di venir investito da qualche macchina, che oltre a tutto viene giù a tutta velocità, come se non bastasse, proprio nella rientranza dove è posto il mio cancello, gli automezzi spesso molto pesanti delle ditte che lavorano alla costruzione delle ville più in alto della strada, sterzano cercando rifugio per lasciar passare le altre macchine, che all'improvviso si trovano davanti (è pacifico, che in due non possono passare) e così è la la seconda volta che fanno crollare un pezzo del muro che limita la mia casa (ed è ben visibile tutto ciò), senza contare gli striscioni quotidiani.

«Non potrebbero le autorità competenti fare un sopralluogo onde eliminare quella curva, che impedisce la visibilità agli automobilisti? E non sarebbe doveroso almeno illuminare un po' di più la via? Forse aspettano che succeda qualche disgrazia? Sono certo di interpretare con questa mia il pensiero di molti altri abitanti della zona; a mio modesto avviso s'impone l'immediato interessamento delle autorità onde evitare inconvenienti maggiori. Grazie per l'ospitalità, con tutta stima. S.P.».

NON È L'I.N.A. A FRENARE IL RESTAURO DELL'«EXCELSIOR»

Riceviamo la seguente lettera dal Direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, proprietario dell'albergo Excelsior:

«Illustre direttore, ho letto su "Il Piccolo" del 13 corr. l'articolo "Perdura l'inspiegabile silenzio sui restauri - Da un anno nel dimenticatoio l'insostituibile "Excelsior" - Chiuso precipitosamente, ora vi regnano squallore e polvere". Poiché è noto che l'edificio adibito ad albergo è di proprietà di questo Istituto, si potrebbe pensare che lo stato di cose deplorato dal giornale sia, in qualche modo, imputabile ad incuria dei nostri servizi, il che, sicuramente, non è.

«La prego di far presente ai lettori del "Piccolo" che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni darà corso alle gare di appalto e al conseguente inizio dei lavori non appena avrà ricevuto dalla competente autorità locale la prescritta licenza, per il rilascio della quale le pratiche furono avviate subito dopo la chiusura dell'albergo e sono seguite con la massima cura.

«Con la più viva cordialità, Emilio Ressarelli».

Stando così le cose — e l'affermazione del direttore generale dell'I.N.A. non lascia margini di dubbio circa la volontà di restituire alla città il prestigioso albergo — viene da chiedere dove e perché tale volontà ha trovato così lungo freno in sede locale.

Lavori a metà

«Care "Segnalazioni", ad una interrogazione al Consiglio comunale, veniva recentemente precisato che i marciapiedi del complesso edilizio di via Raffineria - Gambini e Manzoni, sarebbero stati quanto prima completati con il regolare tappeto bituminoso. Sono stati sì eseguiti dei lavori di bitumazione ma dei soli marciapiedi nelle vie Raffineria e Manzoni danneggiati in conseguenza degli scavi effettuati per la posa di tubature. Mi chiedo dunque come mai le autorità competenti non abbiano ritenuto opportuno disporre per il completamento dei marciapiedi del complesso succitato, dato che gli operai addetti per tali lavori erano già sul posto con i materiali e gli attrezzi necessari. V. G.».

Pronti ma inutilizzati i locali al «Sergio Laghi»

«Care "Segnalazioni", dopo aver letto la sconcertante risposta del 26 c.m., data dal dott. Fabiani, siamo ancora più convinti che le parole non ci interessano. La differenza fra sordastri e sordomuti ci era ben nota, ma la scuola di cui parliamo (sorta molti decenni fa) si denomina "Scuola Elementare Parificata Provinciale per Sordomuti" ed è composta da due cicli (dalla 1.a alla 3.a e dalla 4.a alla 5.a) e non di una classe speciale per minorati dell'udito (sordastri).

«Esiste invece a Trieste — in via Giotto — una classe speciale per sordastri sorta nel 1969 ad iniziativa del Servizio Sanitario del Comune e del Provveditorato agli Studi. Basta chiederlo all'Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei sordomuti con sede in via Machiavelli n. 15 (tel. 3-50-41). Circa i locali migliorati al Collegio "Sergio Laghi", essi sono pronti da parecchio tempo, ma, nonostante il dott. Fabiani riconosca che la situazione non è sostenibile a lungo (però dura da 10 mesi), sono inutilizzati. Sarà da vedere a chi verranno definitivamente destinati. Noi abbiamo i nostri dubbi. Luigi Bertoli, Norma Trevisan e Antonio Di Pasquale».

Sapeva sorridere

«Ringrazio commossa la nostra città che ha dato il nome di Adolfo Leghissa a una via di Trieste. E' il nome di un uomo che meritava di essere ricordato come artista, come poeta, come filosofo altruista: un uomo che ha sempre sofferto, ma con il sorriso sulle labbra, e una parola buona e generosa per tutti.

«Era un mio grande amico e compagno di lavoro. Grazie, grazie ancora alla nostra Trieste, da una triestina patoca! Anna Carpi Suzzi».

Corso di aggiornamento medico-chirurgico

Per il corso di aggiornamento medico-chirurgico promosso dall'assessorato all'igiene e sanità del Comune di Trieste, in collaborazione con l'Istituto di semeiotica chirurgica, oggi 2 marzo alle ore 21 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore parleranno il prof. A. Peracchia, direttore della cattedra di anatomia chirurgica dell'Università di Padova, sul tema: «Attualità dell'angiografia polmonare» e il prof. S. Babich, fisiologo dell'ospedale pneumologico regionale, sul tema: «Attualità e validità della broncospirometria».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Hamilton Lopes» (brasil.); mn. «Pellini» (ell.); mn. «Giovanni Tricoli» (naz.); mc. «Lykaion» (liber.); mn. «Titov Veles» (jug.); mn. «Esperia» (naz.); mn. «Mangana» (ell.); mn. «Korabi» (albanese); mn. «Bernina» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Vesuvio» (naz.); mc. «Verona» (lib.).

PARTENZE: mn. «Kyriaki» (ell.); mn. «Ginevra» (naz.); mc. «Unione» (naz.); mn. «Capitan Alberto» (naz.); mc. «Universe Defender» (liber.); mc. «Sirius» (franc.); mn. «M. di Maio» (naz.); mc. «Texaco Liverpool» (ing.); mn. «Heviz» (ungh.); mn. «Moncho Reboredo» (spagn.); mn. «Filippo» (naz.); mn. «Franca Seconda» (naz.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Alga» (pan.); mn. «Aras» (turca); mn. «Christina» (austriaca); mn. «Nordenhammersand» (germ.); mn. «Giovanni Tricoli» (naz.); mn. «Titov Veles» (jug.); mn. «Carnelian» (liber.).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le Signore al C.d.S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sala maggiore di corso Italia 12, l'arch. Alessandro Psacaropulo parlerà sulle ultime novità nel campo dell'arredamento.

Centro Gamma

Il Centro Gamma organizza la mostra fotografica di Gabriele Basilico che documenta il processo di trasformazione della città di Glasgow. La mostra si inaugura questa sera presso la Cappella in via Franca 17, alle ore 18.30.

Al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, Italo Orto, vice caporedattore dei servizi giornalistici della RAI-TV presenterà il documentario a colori: «Sulla rotta del Capo».

Corso biblico

Alla Congregazione «Servi della Eterna Sapienza», domani, nella sala di via S. Nicolò 22 alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, parlerà su: «Il problema del dolore nella Bibbia».

Bridge

Questa sera, al Circolo Marina Mercantile, torneo sociale.

Vocazioni sacerdotali

Domani alle ore 18, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo verrà celebrata una Messa per conto dell'Opera diocesana per le vocazioni sacerdotali e religiose, la quale invita al sacro rito gli aggregati all'Opera e tutti coloro che condividono i principi che la ispirano.

Famiglia e Scuola

Oggi alle ore 18.30, nella sala di via Battisti 13, per il ciclo di conversazioni tenute a cura dell'Associazione «Famiglia e Scuola», parlerà la prof. Ada Gasparini sul tema: «Scuola e società». Sono invitati ad intervenire quanti si interessano dell'argomento.

Pro Natura Carsica

Questa sera alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, si terrà nella sala delle conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, l'assemblea dei soci della Pro Natura Carsica per il rinnovo delle cariche sociali.

Cos'è il CEMP

Hanno avuto inizio ieri le consultazioni presso la locale sede del CEMP (Centro educazione matrimoniale prematrimoniale). Il Centro si propone di aiutare i giovani che spesso sentono il bisogno di una educazione affettiva e sessuale che vada al di là degli schemi tradizionali e che soprattutto, sentono la necessità di aprire un dialogo sereno con gli adulti. Inoltre si prefigge lo scopo di aiutare i fidanzati ad affrontare il loro futuro matrimoniale e i coniugati a risolvere i delicati problemi della pianificazione della propria famiglia, dell'educazione dei figli, dei rapporti con l'altro coniuge. Saranno a disposizione del pubblico personale specializzato, consulenti esperti in questioni matrimoniali, sociali e psicologiche. Il Centro ha la sua sede in via Genova 21, tel. 37472, ed è aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle 16 alle 20.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica on. Giuseppe Saragat, si è compiaciuto conferire al prof. Luigi Pertoldi, per la sua attività educativa, organizzativa nella scuola unita alla stessa attività svolta alla Società Ginnastica Triestina, l'onorificenza ufficiale Ordine al Merito della Repubblica. Al neo cav. uff. prof. Luigi Pertoldi, premiato per la lunga, ininterrotta attività specifica dianzi accennata le più sincere felicitazioni da parte del Consiglio Direttivo e da tutti gli amici della Società Ginnastica Triestina.

Laurea

Sabato Euro Metelli si è laureato a pieni voti in matematica presso la nostra Università, discutendo con il chiarissimo prof. Ugo Barbuti la seguente tesi: «Costruzione di punti fissi per trasformazioni non lineari in spazi di Banach».

Conferenza alla Ginnastica

Le Forze Armate italiane continuano ad essere onorate con il ciclo delle conferenze organizzate dalla Società Ginnastica Triestina. Questa volta è di turno l'Arma di Cavalleria e l'oratore sarà il Generale di Divisione avv. Luigi Supino d'Airola, presidente nazionale dell'Arma, che parlerà su «Cavalleria eroica». La conversazione è programmata per mercoledì 3 marzo alle ore 18.30. Sono invitate tutte le Associazioni d'Arma, i soci e quanti desiderano ascoltare la parola di un valoroso soldato.

Conferenza su Efeso

«La casa della Madonna a Efeso - Tradizione, storia, archeologia»: questo è il tema della conferenza che il dott. Eugenio Dario Rustia-Traine terrà stasera alle 20, nel salone di via Sant'Anastasio (di fronte alla chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria). La trattazione dell'argomento sarà corredata da proiezioni illustrative.

Mis-Mas

Sabato 6 marzo alle ore 19 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani (entrata via Pellico 2), il prof. Giuseppe Nider, introdotto dall'ing. Gianni Bartoli, presenterà la sua ultima raccolta di versi dialettali, intitolata «Mis-Mas».

Infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della CRI informa che la prossima conferenza di aggiornamento sarà tenuta domani mercoledì alle ore 18, nella sede di piazza Sansovino 3 (III piano) dal prof. Andrea Montagnani, sul tema: «Malattie veneree oggi».

PREFERENZE DOPO IL VOTO DELLE GIURIE

DA SANREMO AL NEGOZIO LUCIO DALLA IN TESTA

Mai come quest'anno il Festival di Sanremo ha suscitato tante polemiche e discussioni, sia sul valore dei brani presentati, sia di carattere commerciale. Ma forse è diventata ormai una moda parlare male di questa rassegna canora, che sembra stia esalando l'ultimo respiro da molti anni ma che, bene o male, è riuscita a raggiungere la maggiore età. In fondo le canzoni di queste tre serate, o meglio di quest'ultima, erano tutte di buon livello. La «pecca» di questo Festival è quella di avere intorno a sé interessi commerciali grossissimi: in questo modo è assai difficile che sia presentata una canzone veramente spontanea — o, come si diceva una volta, ispirata — ché si ha paura non possa far presa fra il pubblico. Ed allora gli autori (ed i discografici, pensiamo) cercano di creare un prodotto senza estremi «svolazzi» lirici, ma che credono possa corrispondere agli interessi dei compratori, secondo delle linee già collaudate.

«Il Festival è stato salvato da Lucio Dalla», hanno dichiarato in molti. Ed il perché è presto detto: questo del cantautore genovese è un brano che ha letteralmente «choccato» il pubblico, e che è in perfetta linea con l'anticonformismo e la demistificazione, oggi di moda. Ma, soprattutto, è un brano (che a parte possa essere approvato o meno) nato spontaneamente, e inizialmente non creato per un Festival. Abbiamo fatto una sorta di «controprova» di Sanremo, chiedendo in vari negozi cittadini, quali siano i dischi più richiesti nei primi due giorni di vendita (sabato e lunedì). Volevamo soprattutto vedere se il giudizio dei «giudici popolari» che hanno decretato la vittoria di Nada e Nicola di Bari, corrisponde a quella della gran massa di compratori, o se invece è un'altra la canzone in testa alla «classifica provvisoria» di vendita.

La risposta è stata praticamente unanime: La canzone più richiesta di tutto il Festival di Sanremo è quella di Lucio Dalla, «4 marzo 1943». Purtroppo la casa discografica è ormai sprovvista di copie, poiché le prime migliaia sono sparite in poche ore; altre dovrebbero arrivare quanto prima. Questo significa che la critica ed il pubblico si sono trovati perfettamente d'accordo. Molto venduta e richiesta la canzone prima classificata, soprattutto nell'interpretazione di Nada. Poche, per ora, le vendite della versione di Nicola di Bari. Il brano giunto secondo è anche stato richiesto da molti (secondo alcuni anche di più della vincitrice), soprattutto nella versione di José Feliciano. Poche le vendite del complesso i «Ricchi e Poveri», e poche quelle dell'Equipe 84. Tra gli altri cantanti entrati in finale sono rari, per ora, quelli che vendono dischi. Sembra veramente che l'attenzione di tutto il pubblico sia stata monopolizzata dalle tre canzoni vincenti. Fra i richiesti Donatello, Celentano, Ray Connif, Al Bano, e quasi ignorati gli altri nomi, come la Sannia, la Cinquetti, Modugno.

Ma tutti sono stati concordi nel dire che il Festival di Sanremo, in quanto alle vendite, funziona ancora. Il movimento di persone, nei negozi specializzati, si è improvvisamente moltiplicato, anche se non si sa per quanto tempo potrà durare. Comunque, ed è questo che a noi interessava, il giudizio delle giurie (anche di quella triestina) ha corrisposto in pieno con quello del grande pubblico.

L'ALTRA NOTTE IN VIA CAMPO MARZIO

Tre giovani in auto «centrano» un albero

Tre studenti sono rimasti feriti la scorsa notte in un incidente avvenuto in via Campo Marzio, all'altezza dello stabile numero 10, dove la «Mini Minor», targata TS 126210, nel compiere una curva, è andata a schiantarsi contro un albero.

In seguito al violento urto il guidatore della vettura, Dario Antoni di 19 anni, abitante in via Politi 1, ha riportato la frattura del braccio sinistro, della caviglia sinistra, nonché ferite lacero contuse alle braccia e alle gambe, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo. Gli altri due suoi amici, Ruggero Ruggeri (20 anni, via Aquileia 5) e Fabio de Lugnani (19 anni, largo Roiano 3/4) hanno riportato ferite alle gambe e al volto e sono stati entrambi accolti nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane ciascuno.

L'incidente è avvenuto verso la mezzanotte quando i tre giovani, provenienti dalla via Murat stavano percorrendo la via Campo Marzio diretti verso le Rive. Nell'effettuare una curva il conducente ha perduto il controllo della guida e la macchina ha sbandato a destra andando a finire contro il tronco di un albero. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Caduta accidentale

Nell'atrio del palazzo della Cassa marittima in via Coroneo è accidentalmente scivolata ieri, verso le 13, la casalinga Maria Bernardelli in Marin, di 58 anni, abitante in via San Pasquale 1. La povera signora ha cercato di alzarsi ma non vi è riuscita a causa di un terribile dolore al piede destro. E' stato chiesto lo intervento dei sanitari della CRI, i quali l'hanno trasportata all'Ospedale maggiore. Alla astanteria il medico di turno le ha riscontrato la sospetta frattura del piede per cui la ha fatta ricoverare nella divisione ortopedica. La prognosi è di un mese.

ESPONENTI SINDACALI RICEVUTI ALLA REGIONE DA MORO

Sarà costituito un consorzio a favore del turismo sociale

L'iniziativa si propone di dare la possibilità anche ai lavoratori meno abbienti di godere parte delle ferie in montagna o al mare

Il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore al turismo, Moro si è incontrato ieri, a Trieste, con i rappresentanti delle Confederazioni dei sindacati regionali per un approfondito esame dell'iniziativa tendente a contribuire alle spese per soggiorni, in località turistiche del Friuli - Venezia Giulia, dei lavoratori e dei loro familiari. Come già annunciato lo stanziamento previsto per il corrente anno è di 50 milioni, mediante il quale l'amministrazione regionale interverrà, con quote che potranno giungere fino al 20 per cento, a parziale sostegno appunto delle spese che i lavoratori ed i loro familiari incontreranno per soggiorni nel periodo di ferie. Hanno partecipato all'incontro Calabria e Battilana per la CGIL, Annis per la CISL e Marchesan, Pison e Lodolo per la UIL.

Da parte dei rappresentanti sindacali è stata decisa la costituzione di un consorzio fra enti che si occupano di turismo sociale, che si chiamerà «Comitato unitario vacanze e turismo sociale» e che coordinerà, per la parte di competenza, l'azione che il competente assessorato regionale intende svolgere per sviluppare il turismo sociale nel Friuli - Venezia Giulia. Al fine di rendere ancora più incisiva questa azione, il vicepresidente Moro ha annunciato che avrà degli incontri con i rappresentanti dei vari settori dell'industria pubblica e privata in merito al problema dello scaglionamento delle ferie.

Mediante uno sforzo comune di tutte le parti interessate — ha detto ancora Moro — si potrà avviare nel Friuli - Venezia Giulia un discorso concreto sulla partecipazione dei lavoratori ai consumi turistici e giungere ad obiettivi finora insperati in questo importante settore. Sono sicuro — ha concluso Moro — che in un prossimo futuro, dopo la fase sperimentale di quest'anno, il turismo sociale nel Friuli - Venezia Giulia potrà svilupparsi nelle dimensioni da tutti auspicate.

In proposito va messo in rilievo il carattere innovativo dell'iniziativa dell'amministrazione regionale, sia dal punto di vista dei contenuti che dal metodo con cui essa viene condotta. E' questo uno dei primi casi in cui la mano pubblica interviene nel settore del turismo sociale in misura così sensibile, perseguendo l'obiettivo di permettere ai lavoratori meno abbienti di godere un periodo di ferie in soggiorni montani o balneari. A questo obiettivo va aggiunto un secondo, di carattere economico, che è quello di incrementare il tasso di utilizzazione delle strutture ricettive e turistiche della regione, garantendo l'economicità delle aziende alberghiere.

Nei gruppi industriali liquori birra e bevande

Ha avuto luogo recentemente, presso l'Associazione degli industriali, l'assemblea ordinaria degli industriali produttori di vini e liquori, presente in apertura anche il presidente Modiano, che ha porto il saluto ai numerosi intervenuti. Ha svolto la relazione il gr. uff. Carlo Wagner, il quale ha esordito commemorando il sig Carlo Sivi, recentemente scomparso, che per molti anni aveva rivestito la carica di attivo consigliere.

I mutamenti intervenuti recentemente nelle norme doganali, la riforma allo studio in materia tributaria, questioni connesse all'importazione e alla esportazione dell'alcool come prodotto di base nonché dei vini e liquori, sono stati l'argomento principale della relazione, in rapporto anche ai vari regimi adottati dai Paesi della Comunità Europea. Sono seguiti vari interventi ad illustrazione di una situazione, che non è priva di motivi di preoccupazione sia per quanto riguarda l'andamento del mercato che per le tensioni sindacali, che si stanno profilando.

In sede di rinnovo delle cariche sociali, l'assemblea ha confermato il mandato di capogruppo al gr. uf. Carlo Wagner, di vice capogruppo all'ing. Paolo Alberi e di membri del Consiglio direttivo al comm. Mario Morpurgo e al dott. Filippo Lucheschi.

Per il settore della birra ha riferito l'ing. Giovanni Luciano, che ha passato in rassegna la situazione produttiva e di mercato su base sia nazionale che europea illustrando le prospettive, che si profilano a medio e a lungo termine. Sull'andamento dell'industria delle acque e bevande gassate ha relazionato il dott. Rinaldo Vatta mettendo in evidenza i pesanti fattori, che incidono sull'attività del settore in conseguenza dei numerosi oneri tributari, amministrativi e sindacali, cui il settore stesso è stato sottoposto da alcuni anni a questa parte con l'esito di frenare quasi totalmente lo slancio. Il dott. Guido Zecchin ha riferito infine sulle varie iniziative industriali e commerciali scaturite dal centro frigorifero di Duino, che è in continua espansione. L'assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali, confermando il mandato di Capogruppo all'ing. Giovanni Luciani, di vice capogruppo al dott. Rinaldo Vatta, chiamando il dott. Guido Zecchin nel consiglio direttivo assieme al sig. Mario Suzzi.

Mario Soldati domani al Rossetti

Domani pomeriggio, con inizio alle 17.30, lo scrittore e regista Mario Soldati parlerà al Politeama Rossetti sotto gli auspici dell'Associazione Culturale Italiana promotrice della serie di incontri letterari che tanto interesse suscitano nel pubblico della nostra città.

Com'è noto, Mario Soldati, ha dovuto spostare ad un mercoledì la sua venuta a Trieste. I successivi incontri — a cominciare dal prossimo — si svolgeranno invece sempre il sabato. Protagonista della seconda manifestazione culturale di questa settimana — in programma per le ore 18 del 6 marzo — sarà il filosofo israelita Abraham Heschel che parlerà sul tema «Chi è l'uomo?».

Sia la conferenza di Soldati, sia quella di Heschel, saranno seguite da pubblici dibattiti. Il prezzo d'ingresso per ciascuna manifestazione è fissato in 500 lire, ma tessere d'abbonamento speciali da 1000 lire per tutti gli ultimi sei «incontri letterari» del 1971 sono a disposizione degli interessati alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SI E' INIZIATO IL PROCESSO CONTRO I DICIASSETTE IMPUTATI

In tribunale la vicenda dell'«Operazione Monte Radio»

Un'infrazione al codice della strada fu all'origine delle indagini
Oltre 1000 chili di tabacco contrabbandato - Domani altra udienza

Processo per «l'operazione Monte Radio», cioè il grosso contrabbando di sigarette estere che si dipanò, secondo l'Accusa, in un carosello di auto velocissime, potenti motoscafi e — elemento sinora inedito nei traffici di casa nostra — con l'ausilio di apparecchi ricetrasmittenti. Una vicenda sulla quale scese, a un certo punto, l'ombra della morte: a dieci giorni dal suo arresto, uno degli indiziati, Claudio Jerman di 29 anni, si tolse la vita in carcere, impiccandosi. Al termine dell'istruttoria, 17 persone furono rinviate a giudizio, ed ora vengono giudicate dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Tavella, cancelliere dott. Strippoli.

Si tratta di Marino Tissini di 27 anni, abitante in via Castaldi 10, Giuseppe Carofiglio di 21 anni, abitante in Strada per Longera 32, Salvatore Saladdino di 23 anni, da Troina, in Sicilia (contumace), Fabio Fabbro di 26 anni, abitante in via de Amicis 1, Libero Gamboz di 30 anni, abitante in via Campo Marzio 3, Sergio Giraldi di 24 anni, abitante in via Crociferi 5 (detenuto per altra causa a Bolzano), Alberto Mijat di 25 anni, abitante in via Grandi 16, Giovanni Fontanot di 32 anni, abitante in via Pascoli 6, Antonio Frontaloni di 28 anni, abitante in via dell'Eremo 40 (detenuto per altra causa), Walter Medos di 20 anni, abitante in via Felice Venezian 5 (contumace), Silvano Medeot di 28 anni, abitante in via Commerciale 42 (contumace), Bruno Baldassarre di 35 anni, abitante in via del Molin a Vento 45 (contumace), Alba Franchi-Serbottini di 40 anni, abitante in via Ressel 10, Roberta Dainese-Tribusson di 23 anni, abitante in via Bonomea 115 (contumace), Guido Furlani di 57 anni, abitante in Campo San Giacomo 13 (detenuto per altra causa), Francesco Vesnaver di 51 anni, abitante in via Machlig 4, e Sergio Brajkovich di 33 anni, abitante in via Ricci 4.

Ai banchi dei patroni prendono posto: l'avv. Galletto della Avvocatura dello Stato per la Amministrazione finanziaria dello Stato costituitasi Parte Civile nella persone del ministro in carica, l'avv. Padovani (Tissini, Baldassare, Mijat, Dainese e Brajkovich), avv. Aleffi (Carofiglio), avv. Vinciguerra (Saladino), avv. Fulvio Amodeo (Fabbro, Frontaloni, Gamboz e Giraldi), avv. Annoscia (Fontanot), avv. Borgna (Medos), avv. Sabini (Medeot), avv. Ghezzi (Franchi, Furlani e Vesnaver).

Dalla relazione del Presidente si evince che già da lungo tempo la Guardia di Finanza era sul piede di guerra per un certo aumento di illeciti traffici esercitati da personaggi che agivano un po' alla 007. La vecchia guardia del contrabbando avrebbe guardato con una certa animosità ai nuovi venuti, e la tensione si manifestò in modo concreto la notte del 12 settembre 1969 quando, nel porticciolo di Barcola, furono dolosamente affondati due motoscafi dello Jerman. Il giorno del ricupero dei natanti, i finanzieri notano sulle rive persone che, secondo loro, avrebbero dovuto avere rapporti d'affari con il proprietario dei mezzi. Ma ad imprimere una svolta decisiva alle indagini contribuì un fatto apparentemente banale: una infrazione al Codice della strada.

La notte tra il 23 e il 24 settembre, una pattuglia di carabinieri fermò all'inizio della via Fabio Severo l'auto del Carofiglio per contestare al giovanotto una contravvenzione. L'alt dei militari disorientò l'automobilista che fu colto da manifesto nervosismo quando si sentì chiedere se era in possesso del «triangolo». Farfugliò qualcosa, i carabinieri gli imposero di aprire il bagagliaio e nell'interno vi scoprirono otto chilogrammi di sigarette di contrabbando. Fermato il Carofiglio, l'Arma ne diede avviso alla Finanza che, subito dopo, effettuò la clamorosa «operazione Monte Radio». I carabinieri capitarono nella zona al momento ... buono: tra i cespugli rinvennero un ingente quantitativo di sigarette, altre ne reperirono su un'«Abarth 2000» intestata al Giraldi e su una «Flaminia» appartenente alla Franchi; 40 chilogrammi erano infine, abbandonati accanto alle due macchine.

All'arrivo degli inquirenti la zona era deserta ma nel corso di una battuta fu fermato il Tissini e più tardi il Saladdino. Tre pesci erano ormai nella rete e, dai loro interrogatori, fu possibile ricostruire l'intero mosaico del traffico e scoprirne gli agganci con altre imprese contrabbandiere. Una fu, addirittura, sventata la notte successiva all'«operazione Monte Radio»: alle foci del Tagliamento, gli uomini della finanza bloccarono uno dei motoscafi dello Jerman con a bordo il Fontanot e il Gamboz, i quali avevano appena trasbordato su due auto un carico di sigarette. Le guardie tentarono anche di fermare le macchine sparando cinque colpi a scopo intimidatorio, fecero bersaglio su uno dei veicoli che, tuttavia, riuscì a continuare la corsa. Sul posto furono trovati 10 chilogrammi di sigarette e un sedile da «1500», che risultò poi appartenere alla vettura del Frontaloni.

Da molti elementi emersi durante l'inchiesta, la Finanza si convinse che ideatore e finanziatore del traffico doveva essere lo Jerman, questi riversò le colpe addosso ad altro indiziato che si difese indicando in lui il principale responsabile. Ma Jerman è ormai morto e il capitolo che lo riguarda definitivamente chiuso. Le indagini furono lunghe e complesse e, nel corso di alcune perquisizioni, i finanzieri sequestrarono notevoli contingenti di sigarette, tre apparecchi ricetrasmittenti — servirono, secondo l'accusa, per coordinare il trasporto e lo smistamento della merce — e una cassetta di whisky. Il totale del tabacco contrabbandato avrebbe superato i mille chilogrammi.

Per tornare agli imputati, diremo che tutti devono rispondere di una o più ipotesi di contrabbando doganale aggravato o semplice, evasione all'IGE. Brajkovich, Tissini e Fabbro inoltre di rifiuto di obbedienza a una nave da guerra (non fermarono il motoscafo all'alt impartito loro da una motovedetta della Finanza). Al dibattimento, gli accusati negano gli addebiti che vengono loro mossi: Tissini, ad esempio, sostiene di essere capitato a Monte Radio perché uno sconosciuto gli telefonò per chiedergli se voleva portare tre o quattro «cartoni». Presidente: «In definitiva lei ha partecipato almeno al ricupero dei motoscafi affondati. E' stato visto...». Tissini: «Ci andai per curiosità... C'era tutto il mondo là». Fabbro è ancora più esplicito: «Non so niente di whisky e sigarette. La Flaminia è intestata alla Franchi e l'abbiamo comperata a metà». Giraldi dice di avere affidato allo Jerman la propria «Abarth»: colpito da un ordine di carcerazione, dovette riparare in Istria. Mijat ammette di essersi interessato al recupero dei motoscafi ma perché gli avevano dato del denaro. E così tutti gli altri: dalla bionda Franchi, che per l'accusa era la cassiera della «società», al canuto Furlani. A una certa ora, il processo viene sospeso e rinviato al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana è dedicata all'interrogatorio di alcuni imputati e alle deposizioni dei testi. Per primo si avvicina al pretorio il magg. Pallone, comandante del Nucleo di Polizia tributaria, e vi rimarrà a lungo: diresse e coordinò la complessa indagine che avrebbe dovuto articolarsi in due diversi procedimenti — Monte Radio e foci del Tagliamento — ma che sono stati riuniti sotto il vincolo della connessione. Il ten. Lembo: partecipò alla fase esecutiva della «operazione Monte Radio». Il cap. Grisafi: dispose il sequestro di una ricetrasmittente che si trovava nella casa dell'ignara sorella della Franchi. Il ten. Rudatis: si interessò dei fatti successivi la notte di Monte Radio. Il brig. Tedeschi: partecipò all'inizio dell'inchiesta col cap. Lembo. L'ultimo teste è il maresciallo Fulco che fu presente un po' dovunque: alle febbrili riparazioni dei motoscafi ch'erano stati affondati e ad altri momenti della complessa vicenda.

Fabbro interrompe la dichiarazione del sottufficiale, il P.M. chiede che venga espulso dall'aula, il Presidente sospende per cinque minuti l'udienza e quando la riprende invita l'imputato a formulare eventuali domande a mezzo del suo patrono. Vengono letti anche i voluminosi incartamenti processuali dove sono minutamente riferiti tutti gli episodi di cui è intessuto il fatto: dalla «sorpresa» che la Finanza fece sul litorale gradese a Fontanot e Gamboz (il primo avrebbe dovuto effettuare un trasbordo di sigarette da un altro motoscafo su quello da lui guidato) ai prezzi che lo sventurato Jerman avrebbe percepito per ogni singola uscita in mare dei suoi mezzi (duecentomila lire al viaggio), dal numero delle macchine sequestrate alla merce di contrabbando reperita un po' dovunque.

Intorno alle 20, il dott. Ligabue sospende l'udienza e l'aggiorna alle ore 9 di domani, mercoledì, per la discussione.

PREVISIONI DEL TEMPO

NEVE
NUVOLOSO
N
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO
NEVE

Sulle Alpi temporaneamente nuvoloso con nevicate specie sul settore orientale. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Campania e Basilicata poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulla Toscana e sull'Emilia Romagna, ove si potranno avere locali nevicate. Sulla Sardegna nuvolosità variabile con deboli piogge e nevicate oltre i 500 metri.

Temperatura: in ulteriore diminuzione con gelate al Nord, al Centro e localmente al Sud.

Venti: in prevalenza da Nord-Est deboli o moderati.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 5; Verona —5, 6; Trieste zero, 3; Venezia —2, 5; Milano —2, 6; Torino —5, 4; Genova 3, 8; Bologna —2, 5; Firenze —5, 6; Pisa —5, 7; Ancona —1, 3; Perugia —3, zero; Pescara zero, 2; L'Aquila —6, 4; Roma Nord —4, 8; Roma Fiumicino —1, 9; Campobasso —6, —2; Bari zero, 6; Napoli —1, 7; Potenza —7, zero; S. Maria di Leuca 2, 7; Catanzaro zero, 1; Reggio Calabria 6, 8; Messina 6, 8; Palermo 7, 9;

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Artigiana invalida

«Sono una assidua lettrice del vs. giornale ed in particolare della rubrica in indirizzo, con la speranza di trovarvi un caso che potesse essere confrontato con il mio, ma inutilmente. Quindi, sperando tramite vs. di avere una spiegazione precisa, vi espongo quanto segue.

«Dal 1935 al 1940 ho lavorato in vari posti per 3 anni complessivi. Dal 1948 al 1961 ho lavorato complessivamente per 12 anni acquisendo così 15 anni di contributi regolarmente pagati. Dal 1961 gestisco in proprio un pubblico servizio e sono tutt'ora regolarmente iscritta all'albo degli Artigiani, pagando di conseguenza tutti i diritti.

«Nel 1969 feci domanda per la pensione d'invalidità artigiana onde conservare separatamente gli altri contributi acquisiti posteriormente con l'aggiunta all'età dei 55 anni consigliata da un Patronato locale. Ora che la pensione è stata accettata invece di ricevere L. 18.000 mensili ne percepisco 23.000. Meravigliata di ciò, vi chiedo in base a quali contributi regolarmente pagati io ricevo la pensione? Se i contributi sono stati aggiunti assieme, perché percepisco così poco? Come mai, che altri pensionati pagando soltanto 5 anni di contributi percepiscono L. 23.000?

«Nella speranza di avere una spiegazione in merito, onde sapere se la mia posizione assicurativa verrà regolamentata all'età di 55 anni oppure la mia posizione rimarrà tale e quale, vi invio i miei più distinti saluti». — Antonietta Comandini.

Se la situazione contributiva esposta dalla lettrice è esatta, in nessun caso le può essere stata liquidata la pensione di invalidità a carico della assicurazione generale obbligatoria in quanto nel quinquennio antecedente il 1969 non poteva far valere in tale assicurazione i 52 contributi settimanali obbligatori o volontari o figurativi richiesti dalla legge, né potevano a tale scopo essere utilizzati i contributi versati nella gestione speciale degli artigiani. In base all'art. 4 della legge 12.8.1962 n. 1339 è dovuta infatti la pensione di invalidità, con le norme dell'assicurazione obbligatoria, all'iscritto alla gestione speciale «quando al momento della domanda abbia già raggiunto tutti i requisiti all'uopo occorrenti in base ai soli contributi versati nell'assicurazione generale medesima». (5 anni di contribuzione, di cui almeno 1 nel quinquennio precedente la data della domanda).

La pensione di invalidità non può che essere stata conseguentemente liquidata con il cumulo di tutta la contribuzione sia generale obbligatoria che speciale artigiana in quest'ultima gestione. L'importo di L. 23.000 mensili non rappresenta, in questo caso, il trattamento minimo attribuito alle pensioni dell'assicurazione obbligatoria, a meno che non si tratti di errore, corrisponde del tutto casualmente alla misura della pensione contributiva adeguata sulla gestione speciale degli artigiani.

Quale classe mi conviene

«Mi rivolgo alla vostra preziosa rubrica per sottoporre il seguente quesito di mio interesse. Sono della classe 1939. Ho lavorato alle dipendenze di terzi come risulta dalla posizione contributiva che qui trascrivo: dal 6-3-54 al 7-2-59 cs. 98, imp. comples. L. 1025, utili a pens. L. 716; dal 12-3-55 al 5-4-58 cs. 161, utili a pens. L. 1932; dal 8-1-61 al 25-2-61 cs. 7, imp. complessiva L. 91, utili a pens. 70; dal 16-2-59 al 27-6-64 cs. 169, imposta comples. L. 2576, utili a pens. L. 1896; dal 4-7-64 al 30-4-66 cs. 96, imp. comples. L. 2980, utili a pens. 2348.

«Abbandonato il lavoro dipendente per esercitare in proprio come artigiano (regolarmente iscritto alla categoria) sono stato autorizzato dall'INPS alla contribuzione volontaria fino alla II classe dal 2 maggio 1970 (precedenti anni scaduti per mancanza di versamenti).

«Considerata la poca consistenza dei versamenti obbligatori, desidererei ora sapere: 1) quale delle due classi mi conviene scegliere: 2) data la differenza dei due contributi (tbc e senza tbc) è utile scegliere la prima assicurazione (marca Einaudi) o è sufficiente la seconda (marca de Nicola)? Quali eventuali benefici derivano dall'assicurazione con tbc? Per quanto mi riguarda non ho mai accusato malattie di questo genere e anzi sono donatore di sangue; 3) l'importo che io verserò negli anni futuri per il volontariato non verrà completamente assorbito per l'integrazione eventuale della pensione minima, dato che mi sembra non raggiungere di più con i contributi di cui sopra, sempre ovviamente che rimanga invariato l'attuale sistema pensionistico?

«Ringrazio sentitamente per i suggerimenti utili che cortesemente vorrete darmi e porgo distinti saluti. Guido Maestro».

Anzitutto non ci sembra esatto che il lettore sia stato autorizzato alla prosecuzione volontaria entro il limite della seconda classe di contributo. Esaminando la contribuzione obbligatoria versata dal 4.7.1964 al 30.4.66, risulta infatti un contributo medio settimanale di L. 30 corrispondente alla 8.a classe (L. 31 complessive) e, poiché la classe cui deve esser assegnato l'assicurato volontario è determinante assumendo il valore medio, arrotondato per eccesso, degli ultimi 52 contributi settimanali obbligatori, è ovvio che i versamenti volontari possono essere fatti entro l'8.a classe di contribuzione. Comunque se chi ci scrive intende effettuare i versamenti volontari sino al compimento del 60.o anno di età gli conviene scegliere la seconda classe; potrà così totalizzare un importo di contributi «base» di L. 15.698 in relazione dei quali verrà liquidata, ovviamente ferme restando le attuali disposizioni, una pensione mensile aggirantesi sulle L. 30.000, al posto delle L. 26.000 circa, raggiungibili con il versamento della 1.a classe. Come si vede in nessuno dei due casi l'importo di pensione viene assorbito dall'integrazione al trattamento minimo di L. 23.000 mensili; a tale importo sarebbe cristallizzata invece la pensione se venissero versate volontariamente le solo 249 settimane che mancano a raggiungere le 780 necessarie per la concessione della pensione di vecchiaia sia che i versamenti fossero della classe prima come della classe seconda.

Le 105 lire settimanali (cl. II) oppure le 71 (cl. I) che vengono versate all'assicurazione contro la Tbc danno diritto a tutte le prestazioni sanitarie ed economiche a carico dell'assicurazione medesima in caso di malattia tubercolare che viene a colpire l'assicurato o i suoi familiari a carico.

Pensioni marinare

Facendo seguito al comunicato pubblicato in data 27 febbraio, si informano gli interessati che il pagamento delle pensioni delle categorie PM e PMF avrà inizio oggi, 2 marzo 1971.

Ancora sulle trattenute ai pensionati

«Sono in pensione dal 1.o giugno 1969, ho lavorato al Comune come impiegata, e dall'aprile 1968 al maggio 1969 mi hanno fatto la trattenuta di lire 28.300 mensili sullo stipendio e poi devoluto all'INPS per la vietata cumulabilità della pensione, con la retribuzione. In seguito quell'articolo venne dichiarato illeggittimo dalla Corte costituzionale. Poi il "Piccolo" del 29.10.1969 riportava che l'INPS doveva rimborsare a tutti gli aventi diritto che abbiano o no fatto ricorso. Ora desidero sapere, se rimborseranno, e quando lo faranno». Gina de Socchieri.

Se la lettrice durante il periodo di lavoro svolto presso il Comune dal 1.5.1968 al 30.4.1969 era titolare di pensione di vecchiaia a carico dell'INPS, ha senz'altro diritto ad ottenere il rimborso delle trattenute effettuate dal Comune e versate all'INPS medesimo. E' a quest'ultimo Istituto che deve rivolgersi per sollecitare la pratica di rimborso.

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — I soci e i loro familiari sono invitati a partecipare alla cena sociale che avrà luogo lunedì 8 marzo alle ore 20.30 presso il ristorante «Al Giardinetto». Prenotazioni in sede sociale.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 7 marzo 1971 gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'arch. Piero Benciani, nel XXVI anniv. 4/3), dalla moglie Gemma 20.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Elsa Albi nel IX anniv., da Maria Geissler Albi 1000 pro Comunità Evangelica Augustana e 1000 pro Società Signore Evangeliche; da Caterina Viscovich 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oliviero Apollonio, nel XX anniv., da Edda e dott. Nicolò Reija 3000 pro Circolo Dalmatico «Jadera».

In memoria di Fedora ved. Felluga, nel III anniv., dalle famiglie Cucagna e Vessilli 5000 pro Collegio S. Giusto - dirigenza maschile.

In memoria di Serena Pinamonti, nel 49.o anniversario della nascita, dai suoi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Steffè, nel XVI anniv. (2/3), dalla figlia Lina Agnelli 3000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti - liceo F. Petrarca.

In memoria di Elisabetta Caranzulla da Ciacci, Pescatori, Ribarich e Tripcovich 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Negrello da Nino e Mary Dalla Via 3000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Antonio Marconi dalla moglie Sofia 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. Francesco Urero da Mia Budini 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Rita Stabile dal marito e dalle figlie 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Ettore Bettin dai professori e dagli alunni della classe III E del Liceo scientifico statale «G. Galilei» 23.500 pro Centro tumori.

In memoria del preside prof. Vincenzo Bronzin dal dott. Pasquale Novello 10.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Luigia Moretti, nel III anniversario, dalla nipote 2000 pro Ente comunale di assistenza.

Da Francesca Novello 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro A.N. F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Agnese Guerrini, da Lucio Carla Arneri 5000 pro Croce Rossa Italiana; da Ernesto e Ilaria Mea 10.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso); da Wanda e Raimondo Lorenzini 5000, da Marisa e prof. G. Giudici 3000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da Ines de Beden 2000 pro Liceo Dante (f.do dott. R. de Beden).

In memoria di Fausta Maron Planis, dalla sorella Bianca Gärtner 20.000 pro E.C.A., 15.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso) e 15.000 pro Unione Italiana Lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Oliviero Spangher, dall'ing. Bruno Romito 5000 pro cassa scolastica dell'Istituto Tecn. Industriale A. Volta.

In memoria del prof. Guido Arich, dalle famiglie Puhali-Mircovich 10.000 pro Istituto per l'Infanzia: da Maura Zay 3000 pro Istituto Rittweyer; dall'ing. Emilio Sabelli 10.000, da Anita e Bruno Montagna 5000, da Roma e Ada Sicorti 5000, da Guido Kimenz 5000 pro Centro Tumori; dal dott. Mario Veronese 3000 pro Villaggio del Fanciulio; da Vittorio e Maria Frandoli 5000 pro Orfanotrofio San Giusto; da Gianna e Pippo Bucher 3000, da Pina e Giuseppe Gerolimich 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da Dolores e prof. Aldo Duca 5000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Maria Vetta 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Italo e Claudia Resciniti 5000 pro Chiesa S. Rita; da Gianni e Carlo Gerolimich 5000 pro Fondo Cap. Giovanni Banelli; da Norma Zucchi, Dario e Marisa Stolfa 10.000 pro Opera Profughi Giuliani e Dalmati.

In memoria di Gina Fulvio, dai condomini di Viale d'Annunzio 75, 9000 pro Istituto per l'Infanzia.

In memoria di Licio Seri, da Maria Rodizza 5000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Adele Toxiri ved. Scarduzzio, dalle famiglie Butti e Asperti 5000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Gisella Poglianich dai colleghi del nipote Teo 6000 pro Centro Malattie cardiovascolari.

In memoria di Pietro Lazzatto, dalla sorella Maria Brandolisio e figlie 20.000, da Anita Randegger 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza

In memoria di Vittorio Zucca, da Pulimeno 1000, da Schrei 1000, da Grisilla 1000, da Manente 1000, da Hörman 1000, da Flego 1000, da Bidoli 1000, da Ferro 1000, da Dolci 1500, da Trevisiol 1000, da Schreiber 1500, da Visintin 1000, da Spoto 1000, da Dimartino 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ursula Stefani-Jacobi, da Antonello Annamaria, Armani dr. Oscar, Bartoli Luciano, Battaglia Laura, Biasizzo Savina, Braini Paola, Cafiero dr. Beatrice, Caristi dr. Guido, Garzacchi-Fonda, Cassano Lia, Celin Mirella, Chiriaco dr. Umberto, Cobez Franca, Coppola dr. Eugenio, Cresciani Monica, Drosolini Edda, Fantasia Bianca, Fantuzzi Serena, Ferrara dr. Giovanna, Fois Livia, Fozzer Licia, Frausin Nora, Giammatei dr. Giorgio, Giannuzzi dr. Antonio, Gittardi Enzo, Giussani dr. Camillo, Grimalda Adriana, Grones Isolde, Karner dr. Dietrich, Kathrein Speranza, Liveris Giorgio, Mioni avv. Efrem, Mosca Isa, Napp dr. Federico, Padoa dr. Fabio, Pavesi Giuliano, Probst Gabriella, Rusca Furio, Sironi dr. Stellio, Salom dr. Giorgio, Tacconi Maria Luisa, Tognan Gianna, Valenzin Fiora, Volpini dr. Ulisse e Zimolo dr. Armando lire 63.500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni (Gianni) Negrello, dalla moglie 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalle famiglie Demicheli Scommegna 3.500 pro Centro Tumori; da Lucia Marchionibus 3000 pro Centro Tumori; da Roma e Menotti 5000 pro Lega Tumori (comitato Signore).

MOSTRE D'ARTE

Emilio Primossi alla «Rossoni»

Si inaugura domani, 3 marzo, alle ore 18, nella Sala comunale d'arte la personale di Emilio Primossi. La rassegna resterà aperta fino all'11 marzo con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali; dalle 10 alle 13 domenica.

LA VITA NEL PORTO

Intenso movimento delle navi dell'Adriatica - E' in arrivo un carico eccezionale di caffè - Parte domani la «Messapia»

Nel Lloyd Triestino

Sta operando nel nostro porto la m/n «Palatino» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente; la nave che ha allo sbarco tronchi e caffè e all'imbarco macchinario, acciaio e carta; ripartirà il giorno 6.

Nell'Italia

LINEA PER IL SUD AMERICA

Per domani è attesa la nave «Vesuvio» della linea commerciale per il Sud America, con un buon carico di granone, caffè, gomma e pelli.

Nell'Adriatica

Sono in porto le motonavi «Bonmar» e «Palladio», adibite rispettivamente alla linea Grecia, Cipro, Libano, Turchia e Grecia-Libano. La noleggiata «Bonmar» partirà il giorno 6 con a bordo carta, acciaio e prodotti chimici, mentre la motonave «Palladio» lascerà Trieste il giorno 5 con un carico di carta e prodotti chimici.

Nella giornata di domani partirà la motonave «Messapia» adibita alla linea Grecia - Cipro - Israele, che nel nostro porto ha imbarcato buone quantità di filati, carta, prodotti chimici e alimentari. Nella giornata odierna invece sono attese la motonave «Esperia» che dalla linea Egitto-Libano reca un carico di succhi di frutta, lenticchie, cotone e tessuti, e la motonave «Bernina» che dalla linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia reca un carico di frutta secca, agrumi e cotone. L'«Esperia» ripartirà il giorno 4 con a bordo alimentari, macchinario e tessuti. Anche la «Bernina» inizierà un nuovo viaggio il giorno 4 con un buon carico di alimentari, macchinario e filati.

Nella giornata di domani infine è attesa la motonave «Vicenza» adibita alla linea per la Turchia; la nave avrà allo sbarco cotone e frutta secca ed all'imbarco filati e ferramenta; ripartirà il giorno 4.

Ancora caffè per l'IBC

Apprendiamo dalla D. Tripcovich che sono prossimi grossi arrivi di caffè destinati al deposito permanente rotativo di caffè dell'Istituto Brasiliano del Caffè. Per il giorno 5 sarà in porto il «Romeo Brada» (Lloide Brasileiro) con 70 mila sacchi di caffè (imbarcherà più di 400 tonn. di merci varie, fra carta e soda caustica). Verso il 24 sarà in porto il «Barque» (della stessa compagnia di Rio de Janeiro) con un eccezionale carico di caffè: per la precisione 145.000 sacchi.

Nella Hellenic Lines

Il giorno 6 prossimo sarà in porto lo «Hellenic Sailor», messo in linea su Trieste per la prima volta dalla Hellenic Lines del Pireo. La nave partirà per Città del Capo, Durban, Lorenzo Marques, Beira, Dar-es-Salaam e Mombasa il 12 p.v, dopo aver imbarcato 2800 tonn. di carico generale. Il 25 giungerà lo «Hellenic Dolphin» per la stessa rotta. La compagnia ha inoltre in viaggio le seguenti unità: «Hellenic Sky», «Hellenic Halcyon», «Hellenic Beach» e «Grigorios C. III». La linea ha una periodicità di una partenza dal nostro porto ogni 25 giorni. Agente del servizio è la D. Tripcovich.

La linea nordafricana della F.lli Cosulich

Il «Duino - Bay» è partito ieri da Trieste per Algeri e Casablanca. Ha imbarcato merci varie, carta, macchinari, tessuti, ecc. E' uscito quindi al completo. Seguirà l'«Indian Ocean», partito undici giorni or sono dal nostro porto per Algeri e Casablanca. La nave ha completato le stive in un altro porto italiano dell'Adriatico.

Alcool contro distillato di vino

Il giorno 7 sarà in porto la cisterna «Dutch Spirit» con un ottimo carico: circa 15.000 ettolitri di distillato di vino di produzione ellenica. Imbarcherà per un porto francese 5000 hl. di alcool. Da rilevare che la cisterna ha fatto già altri viaggi sul nostro porto. Appoggio all'agenzia Cosulich.

Grossi carichi per Caraci ed il Persico

E' partito la scorsa settimana il «Valparaiso» (Adria Lines) con un full cargo di 17.000 metri cubi (lamiere, elettrodomestici, macchinari, quasi 300 autovetture in prevalenza tedesche, e merci varie). La nave toccherà Caraci e quindi i porti del Golfo Persico. Si trova intanto in porto il «San Francesco» (che ha fatto bacino), che partirà l'8 o il 9 corr. con pieno carico solamente per il Golfo Persico. Nella giornata del 5 entrerà nel Porto Nuovo l'«Erice» per il quale è già assicurato un full per Caraci e il Persico.

L'ammiraglia Lauro

La motonave «Capriolo», l'ultima unità di nuovissima costruzione della Flotta Lauro, già in viaggio inaugurale sulla rotta Italia - E.O., arriverà a Trieste dal viaggio stesso verso la fine di aprile. Si tratta di un gioiello di nave da carico, dotata di tutte le attrezzature più moderne per l'espletamento dei traffici con l'Asia orientale. Nella terza decade di marzo arriverà la «Penelope». Da rilevare che il 19 scorso era partita con carico da Trieste la «Rapido». Seguirà la quarta unità di linea il «Callao». La periodicità della rotta regolare Trieste-Tirreno-Estremo Oriente è di una partenza ogni 45 giorni. Agente generale è la Adria Lines.

Varie

In settimana giunge dal Levante la motonave «Karim» (della LILCO Line di Beirut) con 420 tonn. di agrumi ciprioti e con 150 tonn. di carico vario. Caricherà per il ritorno oltre 400 tonn. di general cargo. Domani sarà in porto la «Lorenzo D'Amico» (agente D. Tripcovich) con 300 tonn. allo sbarco e qualche centinaio di tonn. di varie alla caricazione. La nave proviene dal Nord Pacifico. Farà la stessa linea la «Annamaria D'Amico» attesa in porto il 23 prossimo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL «RECITAL» STRAORDINARIO DOMANI AL POLITEAMA

Aznavour nome di centro d'una settimana intensa

Venerdì Paolo Ferrari con la Cotta, la Tavanti e la Surina nel «Seduttore» di Fabbri - Cocteau e Moravia all'Auditorium

Il nome di Charles Aznavour che presenterà esclusivamente domani con inizio alle 21 il suo annunciato «recital» al Politeama fa spicco nei programmi teatrali di questa settimana ma non è il solo a testimoniare la intensità della vita dello spettacolo a Trieste.

Infatti, l'unica eccezionale serata di Aznavour al «Rossetti» sarà seguita — con sole ventiquattr'ore d'intervallo — dalla andata in scena, prevista per venerdì, di Paolo Ferrari nella commedia «Il seduttore» di Diego Fabbri, della quale sono altresì interpreti Elena Cotta, Laura Tavanti e Daniela Surina e che sarà replicata sino a domenica.

Non meno animate nei prossimi giorni, le cronache dell'Auditorium di via Tor Bandena sul cui palcoscenico agirà la compagnia del «Teatro dei Commedianti» diretta da Gianfilippo Carcano. Questa formazione, di cui fa parte Maria Teresa Albani, presenterà venerdì e domenica «L'Aquila a due teste» di Jean Cocteau e, soltanto sabato, «Le donne di Moravia». Il secondo dei due spettacoli con la etichetta dei «Commedianti» è tratto dal volume di Alberto Moravia «Il paradiso», le cui novelle sono state trasformate in atti unici ed ha come protagonista Maria Teresa Albani.

Come si vede, il mese di marzo si annuncia prodigo di attrattive per i frequentatori dei nostri teatri.

Agli abbonati alla Stagione di prosa sono riservate le consuete sensibili riduzioni di prezzo anche per il recital di Aznavour.

Il cantante francese d'origine armena che sarà domani alla ribalta del Politeama assieme a due giovani «promesse», Nives e Rommy, è una delle figure più popolari del mondo musicale: della sola canzone «Mamma», de lui registrata in quattro lingue, sono stati venduti oltre un milione di dischi. Aznavour prima di questa sua tournée italiana ha compiuto in pochi mesi due giri del mondo; il fatto che stavolta anche Trieste sia stata compresa nel suo itinerario è un'altra prova di quanto la riapertura del Politeama e lo impegno del Teatro Stabile abbiano contribuito a fare nuovamente della nostra città una meta ambita dei «grandi» dello spettacolo.

IL CONCORSO «UNDER 21» DEL C.C.T.

Ma proprio bravi i cineamatori verdi!

Giovedì scorso si è felicemente concluso l'atteso Concorso cineamatoriale riservato ai giovani al di sotto dei ventun anni, organizzato dal Club Cinematografico Triestino. Nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, gremitissima di pubblico, la giuria composta dal prof. Adolfo Marpino, dall'arch. A. Psacaropulo, dall'avv. Bercé, dal dott. Carlo Ventura, critico cinematografico, e dagli studenti Paolo Cervi, Livio Soldini e Sergio Viviani, ha assegnato la Coppa del Provveditorato agli Studi e la medaglia d'oro del Club Cinematografico al film «&» realizzato dal gruppo giovanile «S.M.»; il premio del Gruppo giornalisti cinematografici Friuli - Venezia Giulia e la medaglia d'oro del Cineclub sono andati ad Adriano Boccali per il film «Metti i Topolini in mezzo inverno» Altre medaglie d'oro sono state assegnate a Paolo Mottuzzi per «Tiziana» e a Paolo Righini per «Ehi, Jude!».

Paolo Mottuzzi e Roberto Marzi sono stati premiati con materiale cinematografico per «Roma 70» e rispettivamente «Scuola flash», e Roberto Marzi per «L'arbitrato di Menandro».

Nonostante tutti i concorrenti siano alla loro prima esperienza cineamatoriale e che, pertanto, i lavori realizzati denuncino soventi carenze di stile e di linguaggio, la manifestazione può considerarsi pienamente riuscita soprattutto per lo impegno e la serietà dimostrati dai giovani cineasti. E ciò fa bene sperare per l'avvenire in quanto, come è nell'intenzione del Club Cinematografico, il Concorso «Under 21» verrà ripetuto il prossimo anno.

Dei lavori presentati, quello che a giudizio della giuria, è risultato più completo è quello del Gruppo «S. M.», e cioè il film «&» che costituisce la espressione di un indirizzo cinematografico moderno senza concessioni e preziosismi stilistici e ragguardevole per gli inquietanti interrogativi che prospetta anche con riferimento a problemi sociologici e culturali. «Tiziana» di Mottuzzi è apprezzabile per la scioltezza del ritmo e per l'intenso dinamismo dell'assunto. «Metti i Topolin' in mezzo inverno» di Boccali, documentario sui bagni pubblici di Barcola durante lo inverno, è un esempio di rigorosa pulizia formale e contenutistica che denota già una notevole e corretta fusione dei suoi vari elementi.

«Ehi, Jude!» di Paolo Righini, è invece un tentativo di staccarsi dai normali canoni del linguaggio visivo, musicato da un motivo «Beat» e ricco di simbolismi e pieno di soluzioni felici per quanto non sempre chiaro nella gamma dei possibili significati. E' indubbiamente un film da rivedere

«Scuola flash» di Mottuzzi esprime in modo grottesco alcuni aspetti della vita studentesca, ma spesso l'insieme denuncia una certa superficialità. Anche l'altro suo film, il documentario «Roma 70» denota una certa banalità. E' comunque degno di nota che questo giovane cineamatore sia stato in grado, dopo la sola esperienza di questi due film, di migliorare notevolmente il suo stile nel film «Tiziana» di cui si è parlato, che ha suscitato calorosi applausi tra il pubblico.

Abbiamo visto, infine, «L'arbitrato di Menandro» di Roberto Marzi il quale ha profuso nel suo lavoro uno sforzo e un impegno notevoli, non raggiungendo peraltro il successo sperato a causa di carenze contenutistiche e di linguaggio cinematografico. Nel suo lavoro ha voluto spingersi, forse un po' troppo, nel campo del professionismo, e ciò l'ha indubbiamente tradito; potrà tuttavia essergli utile questa prima esperienza per affinare le proprie capacità nei lavori futuri.

John Huston, che da qualche tempo prova più interesse a fare l'attore anziché il regista, dopo aver rinunciato a dirigere «The last run» con George C. Scott, è rimasto in Spagna dove è stato scritturato come protagonista, accanto a Richard Harris, del film «Man in the wilderness».

UNDERGROUND TRIESTINO IN ESPANSIONE

Jazz e poesia alla «Cantina»

Un insolito spettacolo di jazz e poesia è stato allestito ultimamente dal teatro «La Cantina». Debuttava il «Malboro Jazz Clan» (Steno Bon, Mauro Calza, Karl Gasser, Otto Davis, Berto Trevisan), un complesso jazzistico di recente formazione, che s'ispira alle cadenze libere e ossessive del Free e dell'Underground Jazz, non più schiavo dello swing e aperto a sollecitazioni elettroniche e dodecafoniche, musica concreta e puntilistica: un tipo di jazz particolarmente intellettuale e «colto». Il nuovo complesso si giova preferibilmente di testi letterari e poetici, per motivi di sfondo e d'integrazione. Questa volta lo spazio «letterario» è nato proprio dall'ultimo poema del poeta concittadino Ennio Emili, intitolato «Le Beatitudini» (TST Edizioni)

Ennio Emili stesso, alternandosi nella lettura simultanea e corale con la giovane attrice Edvige Stolfa, ha declamato nove brani del suo allarmante poemetto provocatorio, creando così un piedestallo razionale al libero flusso dell'onda jazzistica. Jazz e poesia che cercano di unirsi, di compenetrarsi; non è il primo tentativo in questa direzione (e tutti conoscono i validi esempi di Kerouac e di Ginsberg) ma anche se la meta è ben lontana, giova intanto iniziare. Finora la compenetrazione non ci sembra raggiunta e la fusione dei due modi espressivi, ma anche la semplice alternanza di brani jazzistici e di lettura poetica (con blando accompagnamento musicale) ci è sembrata sorprendentemente efficace.

Lo spettacolo era inoltre arricchito da continui effetti visivi: proiezione simultanea e sovrapposta di un film astratto a colori e di una serie di diapositive, sopra il duplice schermo della scena. La collimazione del ritmo filmico (baluginare di «scoppi» fosforescenti su sfondi bui, galassie policrome, graffiature materiche) col ritmo jazzistico ha dato buoni risultati sul piano dell'immedesimazione emotiva, importantissima in questo genere di spettacoli. Lucio Giordani (l'autore degli effetti visivi) da molti anni ormai si dedica a queste sperimentazioni: egli è solito lavorare direttamente sulla pellicola con graffiature e solventi e solo raramente usa filmare effetti ottici informali ottenuti mediante l'uso di diapositive. E' noto che i complessi beat usano le cosiddette luci psichedeliche oppure la proiezione di vaschette contenenti colori a solvente incompatibile: Lucio Giordani, con formula nuova, usa la pellicola e il proiettore cinematografico.

Un folto pubblico ha lungamente applaudito lo spettacolo, veramente intenso e coinvolgente: l'underground triestino dunque è in via di espansione.

Torna «Il corsaro» alla Fenice di Venezia

Venezia, 1

Una recente inchiesta della RAI-TV ha dimostrato che ancor oggi Verdi è il musicista più amato e richiesto dagli italiani. Si tratta tuttavia del Verdi della «Traviata» o dell'«Aida». Molte opere, soprattutto giovanili, del maestro sono riprese assai raramente o addirittura dimenticate come «Il Corsaro» che domani sera martedì verrà riesumato dal teatro La Fenice per tornare sulla ribalta dopo oltre un secolo di completo abbandono.

«Il Corsaro», che ebbe gelide accoglienze in occasione della prima assoluta del 1848, al «Grande» di Trieste, e fu ripreso dalla «Fenice» nel 1853, fu rinnegato successivamente anche dalla critica, con particolare interesse si attende ora il recupero, per stabilire se il giudizio dato in passato fu giusto o troppo severo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

PRIMO GIALLO DI SERA AMORE NEI MUSEI

«Giallo di sera» (TV-1, ore 21) — Si tratta di una serie televisiva in sei episodi, incentrata sulla figura di un ispettore di polizia, Blavier, che con l'aiuto dei suoi collaboratori e di una miracolosa «macchinetta», riesce a risolvere i casi più difficili. Nell'episodio che dà il via alla serie, dal titolo «Costume Luigi XV», Bladier si installa nella casa di una ricca signora, Georgette, per scoprire l'autore di un furto di gioielli. Le indagini sono appena iniziate, quando avviene un colpo di scena: Josy, la cameriera di Georgette, viene uccisa. Blavier riuscirà a scoprire, grazie alla sua portentosa «macchinetta» (che in realtà è un complicato apparecchio munito di registratore e cinepresa) la identità dell'assassino. Tra gli interpreti: Ernesto Calindri, Carlo Giuffrè, Franco Scandurra, Vira Silenti, Nicoletta Rizzi e Adolfo Geri.

* * *

«Boomerang» (TV-2, ore 21.15) — Il servizio che darà l'avvio al dibattito della seconda serata della rubrica (in onda dopodomani) riguarda i pericoli connessi alla utilizzazione pacifica dell'atomo. Alcuni episodi verificatisi soprattutto in America e in Inghilterra hanno gettato un certo allarme per quanto concerne il problema della pericolosità delle scorie radioattive che in questo caso hanno determinato la contaminazione di pascoli. Da qui è nato il dilemma della cosiddetta «astinenza tecnologica», specialmente in relazione alla possibilità di offrire più immediati sostegni ai paesi sottosviluppati: bisogna allora correre questi rischi, oppure ricorrere ad altri, più sicure ma più lente fonti di energia? La rubrica prevede inoltre due servizi, uno sull'India tra tradizione e progresso, il secondo sulla utilizzazione spicciola dei computers che in America sono stati impiegati perfino al livello familiare.

* * *

«Spazio per due: la sala delle spugne» (TV-2, ore 22.15) — Si tratta di un originale televisivo di Willis Hall e Reith Waterhouse in cui si racconta la storia di due amanti, Colin e Hilary, il cui amore vive soltanto di un incontro settimanale in una delle sale di questo o di quel museo perché i due non hanno avuto la possibilità di vedersi altrove. Colin e Hilary, ancora una volta, s'incontrano nella «sala delle spugne» del museo di storia naturale, e sotto gli occhi vigili e discreti del custode, riprendono l'interminabile discussione sulla necessità di trovare una soluzione al problema del loro appuntamento settimanale. Apparentemente, sia Colin, ammogliato con figli, che Hilary, che vive con la madre, sono stanchi d'incontrarsi ogni settimana in un museo, mentre tutti i tentativi di trovare un luogo più riservato per i loro appuntamenti falliscono miseramente. La precisa offerta di Edwards, il portiere, di sfruttare il suo appartamento, metta allo scoperto la vera ragione di tante infruttuose ricerche: né Colin né Hilary desiderano veramente dare ai loro incontri un carattere più intimo. Tutti e due mentono e sono al corrente l'uno della menzogna dell'altro: la moglie di Colin è spesso fuori città e la madre di Hilary è un personaggio quanto mai fantomatico. Forse non esiste nemmeno quel profondo sentimento di cui essi si erano convinti; comunque, il prossimo appuntamento sarà alla «sala dei cristalli» del museo geologico.

QUEL GIORNO

I telespettatori ricorderanno forse la rubrica «Quel giorno» che venne trasmessa l'anno scorso per parecchie settimane di seguito. Guidata autorevolmente dal giornalista Arrigo Levi, interpretava, diciamo pure col senno di poi, alla luce del già accaduto, alcuni eventi storico-politici (il Maggio francese, l'invasione sovietica in Cecoslovacchia, ecc.) tra i più drammatici o controversi dei nostri anni. Il ciclo suscitò largo interesse sia per il valore delle testimonianze offerte da molti protagonisti diretti di quelle vicende, sia per la vicinanza, nel tempo, di quei fatti.

Ora la TV sta preparando una seconda serie di «Quel giorno» a cura di Aldo Rizzo e Leonardo Valente, per il quale sono previste alcune varianti rispetto alla prima edizione Questa volta, infatti, i temi prescelti non riguarderanno più solo avvenimenti storico-politici, ma svarieranno dalla religione alla scienza, dal costume allo spionaggio, dalle grandi rapine del secolo alle grandi calamità naturali. Non si può ancora dire se questo allargamento a ventaglio di interessi diversi, che si propone ora la rubrica, le darà anche maggior respiro ed efficacia. L'esperienza però insegna che da una più precisa e specifica caratterizzazione, programmi di questo tipo hanno quasi sempre da guadagnare. Comunque si starà a vedere.

Intanto numerose troupes sono già al lavoro. Massimo Sani è negli Stati Uniti per realizzare tre servizi: uno sui trapianti cardiaci, un'altro sull'inquinamento, un terzo sui lanci spaziali (e già non si tarda ad accorgersi che tutti e tre i campi sono già stati occupati non da oggi da rubriche più o meno similari). La troupe di «Quel giorno» si sposterà poi in altre località degli Stati Uniti — dai pozzi di Santa Barbara di Los Angeles ai grandi laghi del Michigan — per l'inchiesta dedicata all'inquinamento. Per il servizio sui lanci spaziali è previsto un incontro con Werner von Braun ed altri esperti della Nasa. Un altro gruppo di operatori, infine, è da poco rientrato dal Medio Oriente, dove ha realizzato alcuni servizi sui problemi del Canale di Suez, sulla lotta dei guerriglieri palestinesi e sui dirottamenti aerei. Speriamo che questa nuova serie di «Quel giorno» non si risolva (come fanno sospettare i temi preannunciati per il suo prossimo rientro) in un doppione del «TV-7», così da far rimpiangere la formula del passato.

Ber.

Jones-Langbein-Tuckwell alla Società dei concerti

Lo stile cesellato e raffinatissimo di Maureen Jones (uno stile, siamo tentati di dire, che corrisponde singolarmente al delicato profilo «da miniatura» della concertista), e la sonorità virile, profondamente evocatrice del corno: difficile immaginare un accostamento più ricco di contrasto e di suggestione. Era questo il motivo poetico di fondo che la Società dei Concerti ha ieri sera offerto al suo pubblico nel corso di una serata d'insolita natura musicale e pertanto tanto più gradevole. Questa «concordia discors» strumentale ha esercitato uno stimolo fecondo su compositori come Schumann e come Brahms, attraverso una fusione di componenti espressive, che Maureen Jones e Barry Tuckwell sanno oggi cogliere ed analizzare con estrema naturalezza. Tuckwell affida la pastosa intonazione del suo strumento (e che si tratti di impresa non facile, è cosa ben nota) al trasparente fraseggio della pianista, ad una fragilità che nasconde invece un'energia sorprendente (come nell'allegro di Schumann) e libera la propria inconfondibile effusione elegiaca nel mirabile Trio in mi bem. op. 40 di Brahms. Qui la formazione che ieri l'uditorio della S. d. C. ha applaudito, si completa con la presenza di Brenton Langbein, il violinista già associato alla Jones in un duo di grande prestigio. Si tratta di un'affinità stilistica che nella pagina brahmsiana assimila e sostiene i valori lirici enunciati dal corno, e che nella Sonata in sol magg. op. 13 per violino e pianoforte di Grieg si lascia contemplare nella sua chiaroscurata bellezza.

Ormai familiari al pubblico triestino, i tre concertisti hanno ritrovato l'accoglienza e il successo di sempre.

G. Go.

Stasera seconda della «Fontana»

Questa sera alle 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, avrà luogo al Teatro Verdi la seconda rappresentazione de «La fontana» di Mario Bugamelli, diretta dal Maestro Aldo Faldi, e «Le convenienze ed inconvenienze teatrali» con la direzione del Maestro Jesus Lopez Cobos.

Alla biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti.

«Cul-de-sac» di Polanski alla Cappella

Questa sera e domani alle ore 21 il Centro La Cappella Underground di via Franca 17, proseguendo nel ciclo di omaggio al regista Roman Polanski, presenta il suo film del 1966 «Cul-de-sac». Il film, interpretato da Françoise Dorléac e Donald Pleasance, racconta i turbolenti e morbosi rapporti che si creano tra due banditi in fuga e una strana coppia di castellani che li ospita, e raggiunge toni grotteschi ed effetti di humor nero spesso straordinari.

Film denunciato dalla protezione animali

Roma, 1

Il film «Una lucertola con la pelle di donna» è stato denunciato alla Procura della Repubblica dalle guardie della sezione provinciale di Roma della protezione animali. Si tratta di un film che — secondo quanto affermano le guardie zoofile — contiene raccapricciant sequenze di esperimenti su animali.

La denuncia per violazione dell'art. 70 del testo unico di pubblica sicurezza è stata presentata dopo una visione del film da parte delle guardie zoofile Corrado Lombardi, Francesco Della Gala, Pietro Giovanni Di Iorio ed Enrico Tecca, medico perito settore della vivisezione.

Il film «Una lucertola con la pelle di donna» è diretto da Lucio Fulci ed interpretato da Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30, seconda rappresentazione de «La Fontana» di Mario Bugamelli e de «Le Convenienze e Inconvenienze Teatrali» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani mercoledì, ore 21, Franco Fontana presenta Charles Aznavour in un unico straordinario recital. Sconti agli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (t. 36372-38547).

INCONTRI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani 3 marzo, alle ore 17.30: Mario Soldati. Ingresso Lire 500. Abbonamenti speciali da Lire 1000 a tutte e sei le conferenze con dibattito in programma sino al 24 aprile: Abraham Heschel, Paolo Grassi, Paul Sweezy, Franco Russoli, Hans Sedlmayr. Argomenti: pensiero ebraico; teatro; socialismo; pittura d'oggi; rivoluzione nell'arte. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO CRISTALLO. Dall'8 al 10 marzo il solo vero autentico spettacolo di nudo. 20 milioni di spettatori hanno decretato il successo del «Internazional Festival 1971 del Strip Tease». Per la prima volta a Trieste nella rivista in 2 tempi. Lo spettacolo è vietato ai minori di 18 anni. I. posti L. 3000, II. posti 2000, III. posti 1000. Prenotazione e vendita dei biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi e domani, ore 21: «Cul de sac» di Roman Polanski, con F. Dorlèac, D. Pleasance, L. Stander; in italiano.

EDEN. 16, 18, 20, 22. III settimana. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Viet. minori anni 14.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Wyoming terra selvaggia». Un film di Walt Disney con Steve Forrest, Jack Elam, Romy Howard e Vera Miles. In technicolor.
FENICE. 15.30, 17.30, 19.45, 22.10: «Gli orrori del liceo femminile» con John Moulder Brown, Sandy Grauder, Mary Mulligan, Candy Johnson, Lilli Palmer. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO. 16: «In fondo alla piscina». Da un racconto di J.G. Gilford, tratto dalla «Hitchcock's Mistery Magazine». Un giallo eccezionale in technicolor con Carrol Baker e Michael Craig.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22 (precise): «La figlia di Ryan». Un racconto d'amore realizzato da David Lean con Robert Mitchum, Trevor Howard, Christopher Jones, John Mills, Leo Mc Kern e Sarah Miles. Edizione 70 mm. Suonostereo.
RITZ. 16 ult. 22: «Dingus, quello sporco individuo». Un eccezionale film Metro con Frank Sinatra, George Kennedy e Annie Jackson. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «La mantide» in technicolor. Una affascinante femmina che dona il piacere e la morte! con Susan Stewart, che è «Laila» e con Pat Barrington. Vietato ai minori.
AURORA. 16. Un'importante straordinaria produzione cinematografica: «Strogoff» in technicolor con J.P. Law. Grande successo. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16. II settimana. S. Loren e M. Mastroianni nello attualissimo technicolor: «La moglie del prete» di D. Risi. Il successo cinematografico del giorno. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. II settimana. A richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del comicissimo technicolor: «La prima notte del dott. Danieli, industriale con il complesso del... giocattolo», interpretato da Lando Buzzanca. Vietato ai minori di anni 14. Grande successo. Ultimo giorno. Prossimamente, Charles Bronson in: «Città violenta».
IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Lando Buzzanca è l'inimitabile e divertentissimo interprete del comicissimo technicolor :«Un caso di coscienza». Viet. min. anni 18. Dato l'imprevedibile finale si consiglia di vedere il film dall'inizio.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il trono di fuoco» in Colorscope. Il film della vita, delle donne belle e delle sensazioni sconcertanti, con Christopher Lee e Maria Schell. Vietato ai minori.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Anche nel West c'era una volta Dio». Stupefacente film americano in technicolor con il «killer» Richard Harrison, Topolino. Ambiente riscaldato. Venite coi figlioli.
MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16: «L'uomo venuto dalla pioggia» con Charles Bronson e Marlene Jombert. Technicolor. Una storia d'oggi magistralmente interpretata dall'attore del momento.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Borsalino» con Jean Paul Belmondo, Alain Delon, Catherine Rouvel. Il film record per affluenza di pubblico.

ABBAZIA. 16: «Come, quando, perché». L'ultimo bellissimo technicolor di N. Pietrangeli, con Daniele Gaubert, Philippe Leroy e Horst Buchholz. Vietato ai minori di anni 18.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Quelli che sanno uccidere» con Michel Constantin e Senta Berger. Un film terribile, di una drammaticità senza pari. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il dolce corpo di Deborah». Eccezionale giallo technicolor con Carroll Baker e Jean Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale Italo-Francese.
ASTRA. 16.30: «La battaglia di El Alamein». Technicolor con Frederick Stafford, George Hilton e M. Rennie.
IDEALE (Piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Quiller Memorandum» con George Segal, Alec Guinness, Senta Berger. Capolavoro di spionaggio.

LUMIERE. Sabato: «Mezzanotte d'amore».
MARCONI. 16: «Il pistolero di Dio». Un western eccezionale. Technicolor con Glenn Ford.
RADIO. 16: «La via del West». Grandioso western a colori con Kirk Douglas, Richard Widmark e Robert Mitchum.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il buio», con Frankie Avalon e Dennis Price. Vietato ai minori di anni 14.

UDINE

ARISTON. 15: «Una nuvola di polvere... Un grido di morte... arriva Sartana». A colori.
CAPITOL. 15: «La carica dei 101». A colori.
ODEON. 15: «Il gatto a nove code». Colori. V.m. anni 14.
PUCCINI. 15: «I senza nome». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «L'amaro giardino di Lesbo». Colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Non uccidevano mai di domenica». A colori. V.m. anni 14.

GORIZIA

CORSO. 17: «L'invitata» con J. Skimkus e M. Piccoli. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il rivoluzionario» con J. Voight e J. Salt. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Aiuto! Mi ama una vergine» con V. Vendel e G. Willer. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Giulio Cesare» con M. Brando e D. Kerr. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Pagine proibite dalla vita di una fotomodella» con L. Modugno e D. Ollier. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Matanza» con K. Randall e K. Goodned. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Giocatori d'azzardo» con S. Berger. A colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Jaschime». Vietato ai minori di 18 anni. A colori.
RIO: «Adios Gringo».

GRADISCA

COMUNALE: «La stirpe degli dei», con A. Quinn.

PORDENONE

VERDI. 17: «Le coppie».
CRISTALLO. 17: «La donna a una dimensione».
SUPERCINEMA. 21: Concerto jazz.

CORDENONS

VERDI. 17: «L'isola delle svedesi».

SACILE

NUOVO. 17: «Caprice, cenere che scotta».
ZANCANARO. 17: «Gott mit uns».

CERVIGNANO

NUOVO: «Erotissimo».

CORMONS

ITALIA: «Mio zio Beniamino» con J. Brel e C. Jade.
COMUNALE: «Delitto al circolo del tennis».

PALMANOVA

ITALIA: «La mia droga si chiama Julie».
GARIBALDI: «La spirale del terrore».

GEMONA

SOCIALE: «Germania, sette donne a testa».

TARCENTO

MARGHERITA: «La parmigiana».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il terribile ispettore».

CASARSA

ROMA: «La pulce nell'orecchio».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Mode e stili del nostro secolo».
13.00: Oggi cartoni animati - «Tre allegri naviganti».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Paolino in soffitta - «Il gatto Alfonso».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone - 59.a puntata - «Krazy Kat, il gioco del mattone» di G. Herriman.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «La Fede oggi» - a cura di G. Cazzella.
Gong
19.15: Sapere - «La società postindustriale».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Giallo di sera - «Costume Luigi XV» - di Louis C. Thomas - con Carlo Giuffrè.
Doremì
22.00: «Orizzonti della scienza e della tecnica» - Programma settimanale di G. Macchi.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Boomerang» - Ricerca in due sere - a cura di L. Pedrazzi.
Doremì
22.15: Spazio per due - «La sala delle spugne» - Originale televisivo di W. Hall e K. Waterhouse.
23.10: «Medicina oggi» - Settimanale per i medici.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il testacoda - progr. musicale; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Appuntamento con le nostre canzoni; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Bis: Edith Piaf; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa serà; 20.20: La donna del lago, di G. Rossini; 22.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Sinatra e Christy; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Yvette, di G. de Maupassant; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Le canzoni di successo 1971; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio - Bollet. naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.02: Bellissime - pr. musicale; 19.20: Noi, popolo di Dio - Conversazione; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Musicamatch; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Novità; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: La portatrice di pane, di X. de Montepin; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di G.B. Viotti e J.J. Quantz; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da F. Leitner; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Il Sole e le altre stelle...; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Aus den sieben Tagen, di K. Stockhausen; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Il melodramma in discoteca; 22.30: Festival di Berlino.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.50: «Una vita» - romanzo di Italo Svevo; 16.10: Cecilia Seghizzi: Quartetto d'archi in un tempo; 16.20: Piccolo atlante; 16.35: Passerella di autori giuliani e friulani; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La Radio per voi, ragazzi; 9.15: Canta il coro «Fratellanza» di Fiume; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Arie operistiche; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Voci di casa nostra; 17.45: Classici della musica; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Dal mondo dell'operetta.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 19: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Musette», film francese; 22.05: Telegiornale della notte; 22.25: I grandi cantanti di oggi: Biserka Sevejic.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 1

Chiusura irregolare con prevalenza però di cedenze. La quota, che in apertura aveva dimostrato una discreta stabilità, ha assunto nella fase finale un comportamento contrastante, accusando diffuse sensibili cedenze. A poco sono servite la fermezza denunciata, nel «durante», dalle Montedison, Pierrel, Bastogi e Talmone. Nel «durante» denunciavano plusvalenze di rilievo, come detto sopra, le Talmone, che toccavano un massimo di 2400 e le Montedison 882. Al listino però le offerte prendevano il sopravvento, costringendo anche le Montedison su basi più calme. Conservano invece plusvalenze di rilievo nei confronti di venerdì le Autostrada, Bastogi e le controllate SES e SGES, Habitat, Mittel e Nord Milano, Pacchetti, Sacie, Terme Acqui, Manifatture Tosi e Talmone. Deboli, per contro, i bancari, a eccezione delle Interbanca (più 240 punti), Cementir, Italsider, Risanamento, Saffa, Diversi assicurativi, Sme, Olcese, Pirellina e Motta. Tra i titoli guida, più deboli le Viscosa, mentre le Fiat perdono l'uno per cento. Le Montedison perdono l'intero progresso iniziale, finendo intorno ai livelli di venerdì.

Ben intonato, invece, il Reddito fisso, dove gli scambi risultano però ancora modesti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 32.000.000; Buoni del Tesoro 79 milioni; Obbligaz. 1.267.470.800; 2.773.525 azioni.*

DOPOBORSA — Senza alcuno scambio. Prezzi come quelli del listino (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	26-2	1-3
Alimentari		
Eridania	1925	1860
Es. Molini	261	257
Motta	2730	2668
Rom. Zucc.	166	166
Rom. Zucc. pr.	369	369
Talmone	1850	1950
Assicurativi		
Generali	64450	63800
Ass. Milano	18160	17900
Ass. Mil. pr.	13250	13100
Ass. Torino	16700	16530
Ass. Torino pr.	13050	13050
L'Abeille	15450	14340
Fond. Incendio	14310	15290
Fond. Vita	28900	28470
L'Assicuratrice	117700	117000
Ras	71200	70300
S.A.I.	34800	34200
Bancari		
Comit	20550	20000
B. Roma	21000	20500
Credit	2125	2085
Mediobanca	79800	78700
Chimici		
Anic	986	985
Brioschi	16150	16150
Gas Napoli	730	730
Caffaro	315	313
Erba	9750	9680
Erba pr.	4740	4740
Italgas	1009.50	1010
Lepetit ord.	8200	8170
Lepetit pr.	8082	8060
Liquigas	218.25	216
Mira Lanza	37800	37675
Montedison	864	862.25
Petrolifera	2825	2825
Pibigas	—	—
Pierrel	10940	11550
Rumianca	890	895
Saffa	3995	3950
Sarom	961	971
Siossigeno	2749	2747
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1309	1305
E. Marelli	490	494.50
Sip	2691	2685
Tecnomasio	850	852
Terni Nuova	161	160
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1754	1754
Bastogi	1765	1835
Breda	2455	2441
Finmare	328	328
Finsider	495	488.50
Generalfin	726	726
Gim	3543	3555
IFI pr. pro rata	7495	7400
IFI pr.	29950	28000
Invest	2920	2939
Italpi	2100	2090
La Centrale	5160	5140
Pirelli & C.	2550	2502
Sme	1950	1905
Stet	2960	2959
Sviluppo	2628	2670
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2710	2692
Beni Stab.	3145	3141
Bonif. Ferraresi	1305	1289
Certosa	2998	3060
Co Ge	14180	14080
Edilcentro	860	859
Imm. Roma	355	352
Habitat	2620	2750
In. Edilizia	3170	3160

TITOLI	26-2	1-3
Milano Cen.	20600	20600
Risanamento	7150	7000
SACIE pr.	756	770
Silos Gen.	1845	1845
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1292	1292
Fiat	2628	2600
Fiat pr.	1861	1852
Nebiolo	412	419
Olivetti ord.	2806	2791
Olivetti pr.	2705	2692
Tosi Franco	7000	6995
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3500	3500
Acc. Falck pr.	3555	3550
Broggi-Izar	801	811
Dalmine	525	535
Ilssa-Viola	3190	3180
Italsider	680	650
Magona	2461	2465
Metal. Italiana	3458	3465
M. Amiata	2741	2720
Pertusola	2400	2401
Siele	4670	4750
Trafilerie	889	896
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3155	3115
Centenari Zin.	283	288
Cot. Cantoni	14610	14630
Olcese	275	260
Cucirini	5320	5260
De Angeli	6900	7000
Cascami Seta	4100	4099
Fisac	390	395
Lanerossi	2345	2345
Gavardo	1640	1640
Scotti	170	169
Linificio	459.50	459.50
Marzotto pr.	1220	1220
Rossari & Varzi	1400	1400
Rotondi	24150	23950
Man. Tosi	1350	1400
Pacchetti	710	725
Snia Visc.	2880	2840
Snia pr.	2179	2125
Tilane	296	295
Unione Manifatt.	13700	13690
Trasporti		
Alitalia priv.	13900	13620
Nord Milano	3849	4220
L'Ausiliare	2140	2170
Mittel	1850	1903
Diversi		
De Ferrari	1281	1281
Autostr. TO-MI	35100	35750
Cartiere Binda	30000	13405
» Burgo	13600	30000
» Donzelli	1290	1290
Cementir	1750	1715
Cer. Pozzi	156	159
Cer. Pozzi pr.	261	250
Cer. Ginori	650	647
Ciga	6350	6290
Acque Pot.	870	855
Eternit	2360	2390
Italcable	2885	2884
Italcementi	25170	24800
Cond. Acqua	685	681
Rinascente	305	302
Rinascente pr.	225	224.75
Mondadori pr.	3340	3290
Pirelli S.p.A.	2608	2590
Rejna	969	969
Smeriglio	152	152
SES	3885	4022
SGES	1640	1678
Terme Acqui	1090	1200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1 marzo
Rendita	5%	90.70
Ricostruzione	3,50%	83.50
»	5%	93.10
Redim. Trieste	5%	94.80
Riforma Fond.	5%	96.—
Redimibile '54	5%	90.40
Edilizia scol.	5,50%	90.95
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.40
» » 1974	5%	96.40
» » 1975 I	5%	94.20
» » 1975 II	5%	94.—
» » 1977	5%	94.40
» » 1978	5%	94.—
» » 1979	5%	98.90
A.FF.SS. 67/87	6%	86.70
» » » 68/88	6%	86.60
Op.Pub.SS.A.	6%	86.75
» » SS.B. I	6%	89.90
» » SS.B. II	6%	86.—
» » SS.B.III	6%	88.20
» » SS.C. I	6%	85.90
» » SS.C. II	6%	86.70
» » SS.C.III	6%	86.40
» » SS aut. I	6%	86.—
ENEL 1965 I	6%	88.20
» 1965 II	6%	89.—
» 1966 I	6%	86.75
» 1966 II	6%	87.10
» 1967	6%	86.70
» 1968 I	6%	86.30
» 1968 II	6%	86.45
» 1969/89	6%	86.60
ENEL Eur 1965	6%	92.85
ENI 1965 II	6%	91.90
IMI FinIndMan	6%	87.20
IMI Autos.SS. I	6%	86.80
IRI Sider 1 1953	5,50%	97.90
Autostr.CC 63	5,50%	81.30
» » 65	6%	88.70
» » 67	6%	86.30
» » 68	6%	86.50
» » 68 II	6%	86.40
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	79.—
» »	5,50%	80.60
» »	6%	86.10
» ss. I	6%	86.30

TITOLI		1 marzo
Op. ss. II	6%	85.90
» ss. III	6%	87.40
FF.SS. 1952	5,50%	98.30
» 1953	5,50%	97.90
» 1955	5,50%	94.80
» 1959	5,50%	89.60
» 1960	5%	85.40
» 1961	5%	84.70
» 1965 I	6%	87.25
» 1965 II	6%	87.50
» 1966 I	6%	86.35
» 1966 II	6%	86.70
» 1967	6%	86.65
» 1969	6%	86.45
IMI XVIII	6%	98.45
» XX	6%	95.50
» XXI	5%	96.35
» XXII	5%	87.90
» XXIII	5%	83.70
» XXIV	5,50%	85.—
» XXV	6%	89.10
» XXVI	6%	87.05
» XXVII	6%	86.40
» 1964	6%	93.—
» Finan. 68		88.50
Cred. Nav.le 63	6%	91.35
» » 67	6%	88.70
ENI Gela	5,50%	88.50
» 1957	6%	98.80
» 1958	6%	100.—
» 1958/78	6%	95.20
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.—
» Sud 1959	6%	95.60
» Sud 1960	5,50%	90.80
» Sud 1961	5,50%	89.50
» Sud-IV	5,50%	87.30
» Sud-V	5,50%	86.30
» Sud-VI	5,50%	88.10
» Sud-VII	5,50%	91.50
» Sud-VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	93.95
IRI 1956/74	6%	97.80
» 1957/75	6%	97.20
» 1958/74	6%	99.30
» 57/77 (XX)	6%	97.90
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	90.—
» 1960/80	5,50%	86.90
» 1961/86	5,50%	82.50
» 1963/83	5,50%	84.60
» 1964/82	6%	89.70
» 1965/83	6%	88.50
» Elet. opt.	5,50%	95.70
Cart. Timavo	7%	96.90

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 623,495; dollaro canadese 619,10; franco svizzero 144,78; corona danese 83,355; corona norvegese 87,315; corona svedese 120,78; fiorino olandese 173,45; franco belga 12,564; franco francese 113,057; lira sterlina 1506,075; marco tedesco 171,492; scellino austriaco 24,075; escudo portoghese 21,905; peseta spagnola 8,957.

Cambio delle banconote: dollaro USA 623,44; lira sterlina 1508,30; franco svizzero 145,05; franco francese 113,05; franco belga 12,55; marco tedesco 171,60; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,79; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,75; corona danese 83,20; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,27; dinaro jugoslavo t.g. 37,50, t.p. 37,50; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 19,50.

Metalli preziosi: oro fino 770-785; platino 2500-3000; argento 31000-34000.

TRIESTE

Inizio di ottava con mercato irregolare, prevalenza di voci in flessione e senza affari. Controcorrente Bastogi e Dalmine. Bene intonato il reddito fisso. Titoli trattati: 500.000 obbligazioni.

Bastogi 1835; Finmare 328; Finsider 488; Sip 2690; Sme 1905; Stet 2960; Ass. Generali 63800; Ass. Italiana 117500; Ras 71000; Gerolimich 7500; Premuda 40500; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1220; Viscosa ord. 2850; Viscosa priv. 2180; Dalmine 535; Italsider 650; Cantieri 60; Fiat ord. 2610; Fiat priv. 1840; Terni 161; Anic 986; Liquigas 216; Montedison 855; Beni Stabili 3140; Immobiliare 352; Pirelli Spa 2600; Rinascente 302; Rinascente priv. 224; Confitex n.q.; Confitex priv. n.q.

NEW YORK

Leggero rialzo dei titoli guida, mentre il volume dei titoli trattati è bruscamente sceso a 13.030.000, rispetto ai 17.260.000 di venerdì scorso. Lo «Stock Index» ha chiuso a 53,34, con un rialzo di mezzo punto. I petroliferi, che erano caduti nettamente venerdì in seguito alle voci, poi smentite, di nazionalizzazione delle compagnie in Libia, si sono ripresi oggi con guadagni frazionati.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Uomini per l'Australia

Roma — Un'insegnante australiana tiene lezione di inglese a una classe di emigranti in procinto di partire per l'Australia: tale iniziativa è del comitato per le migrazioni europee

QUALCOSA SI MUOVE NEL MONDO DEGLI ISTITUTI DI CREDITO

È COMINCIATA ANCHE IN ITALIA L'ERA DEL CONTO CORRENTE PER TUTTI

Il problema è quello di rendere sempre più «credibile» l'assegno personale come mezzo di pagamento - Tre canali per ridurre l'uso della banconota

Roma, 1

Intese internazionali, carte di credito, pubblicità spregiudicata, assegni speciali, accordi sulle condizioni: questi i fattori che stanno muovendo il mondo italiano delle aziende di credito e che fanno ritenere che il 1971 rimarrà un periodo fondamentale per la diffusione dei servizi bancari nella collettività italiana.

Gli atti di nascita — per così dire — di questa tendenza all'ammodernamento si sono avuti recentemente: il 1.o settembre 1970 (accordo tra le grandi banche sui tassi massimi ai depositanti) e il 15 febbraio 1971 (accordo analogo sui tassi minimi ai prenditori di prestiti). Queste due date hanno sancito — in pratica — la fine della concorrenza (almeno per ora) sulle condizioni, e hanno spostato la concorrenza sul piano qualitativo dei servizi e sui mezzi attraverso cui portare il pubblico a conoscenza di questi.

L'obiettivo è presto identificato: generalizzare l'uso del conto corrente bancario e rendere più «credibile» l'assegno come mezzo di pagamento. La banca moderna tende a ridurre l'uso della banconota attraverso tre canali contemporanei: la diffusione, appunto, dell'assegno; quella della carta di credito e, infine, l'accentramento nel conto corrente di ogni forma ricorrente di pagamento.

La banca tende a divenire la cassiera delle famiglie (oltre che delle imprese, come è già oggi): bollette del telefono, ricevute di affitto o di mutuo fondiario, imposte, gas, acqua, polizze di assicurazione, estratti conti mensili delle carte di credito; tutti pagamenti che saranno effettuati direttamente a debito del c/c, senza obbligare il titolare a dare le autorizzazioni di volta in volta.

In Italia la maggiore difficoltà che si frappone al raggiungimento di un obiettivo già conseguito in altri paesi, è costituito da un dato di fatto: 150 mila assegni di c/c protestati ogni anno per carenza di fondi. Questa realtà è alla origine della diffidenza, che commercianti e uomini «della strada» riferiscono all'assegno come mezzo di pagamento e, conseguentemente, all'origine di una mancata diffusione del c/c bancario. Prova ne sia lo scarso ricorso delle aziende e delle amministrazioni all'accredito in c/c dei salari e degli stipendi: mezzo che evita inutili maneggi di denaro (il datore di lavoro calcola lo stipendio, preleva dalla banca il denaro, prepara la «busta» e la consegna, il lavoratore versa il denaro in banca) e che semplifica tutta una serie di adempimenti.

Le azioni promozionali oggi in corso da parte delle banche italiane sono volte — appunto — a creare una maggiore fiducia nell'assegno e nel c/c. Gli accordi con banche estere, la adozione di carte di credito, o di carte per il cambio di assegni o di assegni a copertura garantita, il ricorso a tecniche pubblicitarie (i «caroselli» televisivi) analoghe a quelle usate per prodotti di largo consumo, l'istituzione di servizi particolari («chiamate Roma 6705»), ecc., sono la parte «dell'iceberg che oggi affiora». Una massa notevole di iniziative è ancora allo studio e vedrà la luce nei mesi che verranno.

Se tutto andrà come previsto, l'assegno protestato dovrà divenire una rarità per la eliminazione della clientela dall'assegno «facile» e il conto corrente diverrà il cassetto della spesa delle massaie italiane. *(Italia)*

QUASI DICIOTTO MILIARDI D'INCASSO PER LE CASE ITALIANE

I FILM NAZIONALI PADRONI DEL MERCATO

Solo la produzione americana cerca di tenere il passo con la nostra, ma le distanze vanno aumentando

Roma, 1

Centosessantuno film di produzione nazionale sono stati distribuiti nel primo semestre, con un incasso che ha assorbito il 64 p.c. degli introiti globali del mercato. I dati, che si rilevano dalle statistiche commerciali, si riferiscono alla data del 21 febbraio scorso e confermano il favorevole andamento della produzione nazionale (comprende anche le conproduzioni), che seguita a riscuotere ampi consensi da parte del pubblico.

Secondo tali statistiche, i nostri film hanno incassato 17 miliardi 860 milioni 662 mila lire, su un totale di circa 28 miliardi introitati dai 316 film di varia nazionalità immessi sul mercato italiano. I film di sola produzione nazionale sono stati 118. Nessuna produzione di altri paesi è riuscita ad avvicinarsi alle posizioni ormai acquisite dal prodotto nazionale.

La cinematografia americana è quella che ha sempre tallonato la nostra produzione, ma il divario commerciale tra le due industrie è ancora accentuato, anche se quella americana ha ripreso quota, dopo la perdita di terreno degli ultimi tempi. Gli Stati Uniti hanno distribuito, nello stesso periodo in esame, 93 film, che hanno incassato, nelle 16 città principali del circuito 8.235.596.000 lire (29,5 p.c.).

Queste sono le punte massime del mercato, in quanto le altre cinematografie, tranne quella inglese, che ha registrato introiti al di sopra del miliardo, sono a livelli relativamente bassi. I film inglesi sono stati in tutto 23; l'incasso è ammontato a 1.730.690.000 lire (3,8 p.c.). Risultati commercialmente scarsi sono stati raggiunti dalla produzione francese: otto film con un incasso di circa 244 milioni e mezzo (0,9 p.c.). La cinematografia tedesca ha distribuito nove film, ma gli introiti non hanno superato i 226 milioni e mezzo (0,8 p.c.). Sono stati inoltre immessi nel mercato italiano 22 film di varia nazionalità (Spagna e altri paesi europei o extra-europei): complessivamente, hanno introitato circa 287 milioni, pari all'1 p.c. del totale.

Per quanto riguarda la ripartizione degli incassi, le società italiane sono risultate al primo posto per consistenza e introiti: 21 ditte con un incasso di 15.626.318.000 lire (56 p.c.). Quelle straniere sono state sei, con un introito di 11 miliardi 234 milioni 466 mila lire (40,2 p.c.). *(Italia)*

Bilancio a Torino della Cassa di Risparmio

Torino, 1

Il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Torino, riunitosi sotto la presidenza del dot. Edoardo Calleri Di Sala, ha approvato, riferisce «Politica Bancaria», il bilancio 1970, che si è chiuso con un utile netto di lire 3650 milioni, destinando per opere di beneficenza e opere di pubblic autilità un miliardo e 800 milioni, con una massa amministrata di 933,2 miliardi di lire; a fronte di riserve patrimoniali per 45,7 miliardi di lire.

Non a caso, rileva l'agenzia «Politica Bancaria», i tassi medi praticati dalla Cassa di risparmio di Torino per i suoi prestiti a breve, a medio e lungo termine, pur avendo subito un aggiustamento per perequare almeno in parte l'aumentato costo della vita, risultano largamente inferiori a quelli mediamente praticati dal sistema, sia a livello nazionale che regionale. *(Ansa)*

Beni di consumo meno cari in Russia

Mosca, 1

L'Unione Sovietica ha diminuito oggi, fino ad un massimo del 50 per cento, i prezzi di alcuni beni di consumo. Lo ha annunciato la «Pravda». Sono compres inella riduzione dei prezzi: televisori, lavatrici, motociclette, articoli di plastica, rasoi elettrici e penne a sfera.

La «Pravda» ha detto che il comitato dei prezzi e il ministero del commercio hanno deliberato la riduzione a seguito di istruzioni ricevute

UNA VALUTAZIONE SODDISFACENTE IN RELAZIONE ALLA CONGIUNTURA

Aumento della produzione nel consuntivo 1970 dell'A.N.I.C.

La forte concorrenza straniera nel settore chimico ha tuttavia limitato lo sviluppo delle vendite - Prosegue la realizzazione di nuovi impianti

Milano, 1

Investimenti per 146 miliardi di lire; oltre 169 miliardi di lire di fatturato; aumento della produzione nel settore della raffinazione e in quello dell'industria chimica: questi i risultati più significativi dell'attività dell'ANIC nel 1970, illustrati dal presidente della società nella «lettera degli azionisti».

I risultati conseguiti nell'anno — è detto nella «lettera» — consentono di formulare una valutazione globalmente soddisfacente dell'esercizio, soprattutto in considerazione dell'insoddisfacente tasso di sviluppo che ha caratterizzato il sistema economico italiano nel 1970. In relazione a tali risultati, la società intende proseguire nella politica di consolidamento patrimoniale e finanziario, provvedendo nel contempo a soddisfare le attese degli azionisti.

Alla fine dell'anno, l'ANIC ha raggiunto livelli produttivi complessivamente più elevati di quelli conseguiti nel precedente esercizio: rispetto al 1969, infatti, le produzioni di gomme sono aumentate del 12 per cento, quelle di fibre del 7,5 per cento, quelle di cemento del quattro per cento e quelle di prodotti chimici diversi del 16,5 per cento. Le raffinerie dell'ANIC hanno aumentato le lavorazioni del 10,5 per cento rispetto al 1969.

All'espansione delle produzioni chimiche — prosegue la «lettera» — non è corrisposto un adeguato sviluppo delle vendite, soprattutto a causa della forte concorrenza internazionale. Per questo motivo, i ricavi della società sono aumentati soltanto del due per cento rispetto all'anno precedente.

Dei 146 miliardi di lire investiti nel corso dell'anno dall'ANIC e dalle sue consociate, 113 miliardi sono stati destinati al settore chimico, per il completamento degli impianti in costruzione e per lo avvio di nuove iniziative, e 33 miliardi sono stati destinati alla raffinazione.

E' proseguita la realizzazione dei centri petrolchimici di Manfredonia, nelle Puglie, e di Sarroch, in Sardegna, e ha avuto inizio, sempre in Sardegna, la realizzazione del complesso petrolchimico di Ottana. Nel corso dell'anno è stato approvato dal CIPE il progetto elettrochimico ubicato in Sicilia: all'iniziativa parteciperanno, assieme all'ANIC, altre società italiane operanti nel settore.

Tra gli altri progetti avviati, presentano particolare rilevanza quelli relativi ai nuovi impianti per la produzione di gomme sintetiche, la cui graduale realizzazione porterà, entro il 1973, la complessiva capacità produttiva dell'ANIC nel settore, intorno alle 300 mila tonnellate annue.

Per quanto riguarda i programmi futuri, l'ANIC si propone di intervenire direttamente anche in quei settori manufatturieri in cui si presenta determinante l'apporto tecnico dell'azienda produttrice delle materie prime di base. Particolare attenzione sarà data al settore delle applicazioni delle fibre sintentiche e delle materie plastiche.

Per sopperire alla carenza di prodotti per l'alimentazione animale, di cui l'Italia è largamente importatrice, la ANIC ha in programma la produzione di paraffine leggere, intermedi necessari per ottenere bio-proteine Ai fini della lotta contro l'inquinamento è anche in programma la fabbricazione di paraffine pesanti, intermedi per la produzione di detergenti interamente bio-degradabili e di prodotti chimici da utilizzare nei processi di depurazione. *(Ansa)*

Per l'abolizione della nominatività dei titoli azionari

Roma, 1

La necessità di adottare un nuovo regime di circolazione delle azioni, che porti all'abolizione della nominatività obbligatoria dei titoli, è affermata in un telegramma inviato al presidente del consiglio dei ministri dal presidente del consiglio nazionale dei dottori commercialisti, dott. Luigi Antonelli.

Gli indirizzi dell'armonizzazione comunitaria, sia in materia di regolamentazione delle società commerciali, sia in campo fiscale — continua il telegramma — conferiscono al problema un carattere di attualità. L'Italia è l'unico paese comunitario ad avere regime vincolistico della nominatività azionaria, che dovrà essere — secondo il presidente dei commercialisti — necessariamente abolito per l'armonizzazione con gli altri paesi della CEE.

Il consiglio nazionale dei dottori commercialisti — conclude il telegramma — esprime la certezza che l'eliminazione della nominatività obbligatoria produrrà benefici effetti sul sistema economico nazionale e auspica che questa aspirazione della categoria abbia pronta e positiva realizzazione. *(Ansa)*

Liquidità in aumento: prossima riunione interbancaria

Roma, 1

I rappresentanti delle quattordici maggiori banche italiane torneranno a riunirsi questa settimana per esaminare l'evoluzione del mercato finanziario, con particolare riferimento al continuo aumento della liquidità del sistema bancario. Negli ambienti interessati viene tuttavia escluso che nel corso di questa riunione possa essere decisa una riduzione dei tassi attivi sui prestiti alla clientela, i cui livelli costituzionali una delle cause principali dell'allargamento della forbice fra depositi e impieghi.

Tale divario è risultato alla fine dello scorso anno di oltre 13 mila miliardi, con un incremento di circa 2 mila miliardi rispetto alla situazione registrata alla fine di gennaio del 1970. Nel corso dell'ultimo anno i depositi sono aumentati di circa 3.500 miliardi, mentre gli impieghi dei privati e delle imprese si sono accresciuti soltanto di circa 1.500 miliardi.

Questa tendenza di fondo non avrebbe subito sostanziali correzioni all'inizio di questo anno, infatti in base alle prime indicazioni si continua a registrare una scarsa propensione da parte degli operatori economici a far ricorso al sistema creditizio.

Negli ambienti bancari si rileva in proposito che il costo del denaro, che costituisce un freno all'espansione degli investimenti produttivi, non potrà essere sostanzialmente ridotto agendo soltanto sui tassi attivi, che in sostanza sono stati fissati dalle 14 banche ad un livello appena adeguato a compensare i tassi passivi praticati sui depositi e sui conti correnti. Di fronte a questa situazione le 14 maggiori banche che hanno finora ritenuto di non poter ridurre i tassi attivi, nonostante le numerose riunioni che si sono tenute nelle ultime settimane per giungere ad una decisione in proposito.

Si fa rilevare che la situazione generale dell'economia impone una riduzione del costo della raccolta, che potrà, essere conseguita riducendo ulteriormente i tassi passivi ed eventualmente anche abbassando di mezzo punto il tasso di sconto. In proposito le associazioni delle diverse categorie di banche hanno ripreso da qualche giorno le consultazioni per esaminare la possibilità di apportare a breve scadenza una ulteriore riduzione ai tassi passivi fissati dall'accordo interbancario.

R. R.

DATI E PREVISIONI SULLA R.C.A. OBBLIGATORIA

NON POTRANNO ESSERE RIDOTTE LE TARIFFE DELLE ASSICURAZIONI

L'incremento degli oneri a carico e l'inevitabile aumento dei «cattivi assicurati» inghiottiranno i maggiori introiti

Roma, 1

Gli assicuratori, con l'avvento dell'assicurazione obbligatoria di tutti gli autoveicoli, avranno un maggior margine per coprire le spese generali, ma dovranno far fronte a una maggiore frequenza di sinistri a costi crescenti, con una clientela diversa e difficile, con maggiori responsabilità e maggiori oneri. Questa è la conclusione di un dibattito sulla legge per la RCA obbligatoria (che entrerà in vigore dal prossimo giugno) pubblicato su «Il Mondo» e al quale hanno partecipato l'on. Giulio Andreotti, l'avvocato Camillo Curti, direttore generale della SAI, il senatore Eugenio Artom, presidente dell'associazione nazionale fra imprese assicurative, il dott. Gherardo Melloni, amministratore delegato della compagnia di assicurazioni Latina, il dott. Gianni Mazzocchi, presidente dell'Associazione automobilisti italiani e l'avvocato Giorgio Irneri, amministratore delegato del Lloyd Adriatico.

Molti automobilisti si aspettavano, con l'entrata in vigore della legge, una riduzione delle tariffe che, invece non sarà realizzata. La speranza era appoggiata sul fatto che le statistiche mostrano una certa flessione del numero degli incidenti. Ma l'avv. Curti ha rilevato l'aumento degli oneri a carico delle assicurazioni: le riparazioni, che alla fine del 1968, costavano 100, costano oggi 130-135; sono aumentati i pezzi di ricambio e la mano d'opera, i danni fisici, liquidati sulla base delle retribuzioni del sinistrato, hanno subito anch'essi importanti aumenti.

Inoltre, l'Istat non censisce i piccoli incidenti, che sfuggono ad ogni statistica e il cui costo globale, come rileva l'avv. Irneri, è altissimo. Le compagnie vengono distratte dalla loro funzione principale. «Anziché correre a liquidare il sinistro grave — afferma l'amministratore delegato del Lloyd Adriatico — i nostri ispettori debbono occuparsi di fare il giro delle carrozzerie, degli elettrauto, delle officine meccaniche, controllare il danno, trattare con la pervicacissima controparte, che pretende 50 quando le spetta 30».

A questo proposito, il dott. Melloni ha rilevato come, con la nuova legge, si avrà quasi sicuramente una immissione di cattivi assicurati: automobilisti poco responsabili, che si assicurano controvoglia. C'è infatti una componente di gonfiatura del sinistro che si accentua nel Meridione, zona attualmente meno assicurata.

Per frenare o, addirittura, eliminare le forti spese per i piccoli sinistri, già da tempo sono in uso forme di assicurazione con franchigia o con sconto anticipato, che hanno un'importante funzione psicologica. Tuttavia, nel corso del dibattito, è stato rilevato come questa funzione venga ad attenuarsi, se non a cadere, con l'avvento della legge. In sede di assicurazione obbligatoria, il danneggiato compie un'azione diretta verso l'assicuratore, che non può opporre al danneggiato l'esistenza della franchiglia; dovrebbe quindi pagare salvo poi rivalersi sul suo cliente. *(Italia)*

PER SALVARE UN INESTIMABILE PATRIMONIO CULTURALE

SOTTOSCRIZIONE PER TUSCANIA LANCIATA DAL BANCO DI ROMA

Italiani e stranieri invitati a concorrere all'urgente iniziativa

Roma, 1

Il Banco di Roma lancia una sottoscrizione, a livello nazionale e internazionale, per salvare il patrimonio artistico di Tuscania, l'antica cittadina del Lazio semidistrutta dal terremoto la sera del 6 febbraio scorso. La sottoscrizione è aperta a tutti coloro, italiani e stranieri, che intendono collaborare, affinché non vada perduta irrimediabilmente una delle testimonianze più suggestive e preziose della nostra storia.

Per creare un comprensorio archeologico e monumentale che, rispettando le esigenze della popolazione, raccolga e conservi quanto è rimasto e quanto sarà possibile restaurare dei famosi monumenti di questa zona della Tuscia, sarà necessario un notevole sforzo di idee e di mezzi. Il dramma di quella notte ha fatto indirettamente riscoprire a tutti il valore eterno della civiltà etrusca e delle opere dell'arte romanica e medioevale che Tuscania possiede, e che rischiano di essere cancellate per sempre.

Occorre, dunque, far presto ed è necessario l'impegno di tutti i cittadini. Accanto alle altre iniziative, già in atto, si iserisce a proposito questa del Banco di Roma, che apre la sottoscrizione con un'offerta di 5 milioni di lire. L'Istituto ha anche deciso di donare a ciascun sottoscrittore una pregevole pubblicazioni, in corso di realizzazione, che illustrerà la storia, il dramma e il futuro di Tuscania.

Il Banco mette a disposizione del pubblico la propria organizzazione e curerà che la eco dell'iniziativa si diffonda anche all'estero. I versamenti potranno essere effettuati presso qualsiasi filiale del Banco di Roma in Italia, oppure sul c/c postale n. 1/3622 intestato al Banco di Roma - Filiale di Roma «Sottoscrizione per salvare il patrimonio archeologico di Tuscania». In quest'ultimo caso, il versante, per poter ricevere la pubblicazione a domicilio, dovrà indicare a stampatello il nome, cognome e indirizzo completo.

La sottoscrizione si chiuderà lunedì 15 marzo: un comitato all'uopo istituito coordinerà la raccolta delle offerte e deciderà sulla loro tempestiva utilizzazione. *(Ansa)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,20	10,85
Intertrust	»	10,23	11,12
Itac	fr. sv	223.—	225.—
Fonditalia	doll.	10,72	—
Capital It.	»	9,64	—
International	fr. bg	340.—	—
Italamerica	doll	9,79	10,39
Interitalia	lire	7769	8491
Dreyfus	doll.	11,92	13,06
Fidelity C.	»	12,03	13,16
Fidelity F.	»	15,70	17,16
Fidelity T.	»	25,52	25,70
Robeco	fior. ol.	234,60	—
Rolinco	»	181.—	—
Europrog. '69	fr. sv.	114,92	—

DOPO IL SINISTRO IL GREGGIO MINACCIA DI INQUINARE LE SPIAGGE

Lenta agonia della petroliera in secca sulle coste sudafricane

Salvati da una nave russa 18 membri dell'equipaggio, in gran parte italiani
Altri due uomini si sono buttati in mare: uno è annegato e l'altro è scomparso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 1

I rimorchiatori hanno iniziato una febbrile operazione per rimettere a galla la petroliera liberiana «Wafra», e per impedire che migliaia di tonnellate di petrolio grezzo investano e inquinino la più bella costa del Sud-Africa. La nave cisterna, di 28.339 tonnellate, è finita contro un banco di sabbia a dieci chilometri al largo di Capo Agulhas, il punto più meridionale del continente africano, con i ponti e le sovrastrutture ancora sopra il pelo dell'acqua. Diciotto degli uomini dell'equipaggio, in gran parte italiano, sono stati prelevati dalla petroliera sovietica «Gdynia», che sabato ha compiuto un vano tentativo di rimorchiare in porto la «Wafra». Due dei marinai rimasti a bordo hanno cercato ieri di raggiungere a nuoto i vicini rimorchiatori; uno è morto dopo essere stato ripescato, l'altro è disperso.

Dalla «Wafra» è uscito petrolio che ha già formato una chiazza lunga da otto a undici chilometri. Navi ed elicotteri irrorano senza posa di solvente il grezzo galleggiante, per impedire che si estenda e raggiunga le spiagge. Un portavoce degli agenti della petroliera ha però detto che il liquido è uscito solo dai serbatoi di carburante della nave, e che finora i compartimenti stagni che contengono il carico non si sono ancora rotti. Il portavoce ha aggiunto di avere «ogni speranza» che la «Wafra» possa essere riportata a galla. Meno ottimisti si sono mostrati gli osservatori a Città del Capo.

Il capitano e il primo ufficiale, i due ultimi uomini rimasti a bordo, hanno lasciato la nave ieri mattina. Secondo le informazioni pervenute a Città del Capo il comandante si chiama A. Marzeddu e il primo ufficiale G. Paglieri. La consorte venticinquenne del primo ufficiale, Rita, è fra le diciotto persone che la «Gdynia» ha sbarcato a Mossel Bay. Non sono stati fin qui comunicati i nomi del morto e del disperso. Un rappresentante della compagnia proprietaria della «Wafra», la Tideater Tankers, è atteso entro le prossime 48 ore sul posto.

Il capitano e il primo ufficiale hanno lasciato la nave solo quando la parte poppiera è stata sommersa e si è profilato quindi il pericolo che la nave scivolasse sott'acqua di poppa. A bassa marea il ponte di poppa è appena un paio di metri sopra il pelo dell'acqua, ed è stato detto che in caso di mutamento delle condizioni atmosferiche i compressori di aria, già inviati sul posto, correranno il rischio di essere anch'essi sommersi. Inoltre, si afferma che il tempo in questa stagione è tale da precludere ogni prolungato tentativo di ricupero. Per questo si lavora febbrilmente, sfruttando ogni minuto.

Gli esperti dicono che in caso di altre perdite di petrolio si potrebbe verificare un disastro simile a quello della «Torrey Canyon», la nave cisterna che si spezzò al largo della Inghilterra sudoccidentale nel 1966, con il conseguente inquinamento di centinaia di chilometri di spiaggia in Gran Bretagna e in Francia. Il timore principale è che i tentativi di ricupero non riescano e che i marosi e le correnti frantumino la «Wafra».

E' previsto un tentativo di disincaglio a mezzo dei rimorchiatori di Città del Capo «F.T. Bates» e del rimorchiatore oceanico «Baltic», della Germania Federale, atteso da Durban. Il rimorchiatore «Oceanic» della Germania Federale, descritto come il più potente rimorchiatore da ricupero del mondo, risale intanto la costa occidentale ed è atteso per domani.

La petroliera ha lanciato il primo segnale di allarme sabato mattina; alcune piastre della sala macchine hanno ceduto e l'acqua ha fatto irruzione nel locale, bloccando i macchinari. Poche ore prima del disastro della «Wafra», di un altro sinistro in mare era stata protagonista la nave mercantile libanese «Achillet» al largo dell'Africa Sud-occidentale, 500 chilometri a Nord-Ovest di Walvis Bay. I ventotto uomini del cargo, di 5.821 tonnellate e con un carico di fosfati, sono stati presi a bordo del peschereccio sovietico «Karia» e sbarcati a Walvis Bay. Il capitano del «Karia» ha detto che quando l'«Achillet» è stato visto l'ultima volta, i ponti erano spazzati dalle ondate, e che a giudicare dall'aspetto, la nave non avrebbe potuto reggere per più di sei ore.

U. P. I.

IN ARGENTINA

Quindici detenuti evadono scavando una galleria

Mendoza, 1

Dopo aver scavato per più di tre mesi un tunnel a tre metri di profondità, che passava sotto i muri della loro prigione, 15 detenuti sono evasi nella notte tra sabato e domenica a Mendoza.

Essi sono usciti all'aperto sotto gli occhi di un guardiano che ha sparato una raffica e ha dato l'allarme. E' stata organizzata una vasta caccia all'uomo e due evasi sono stati catturati, ma gli altri 13 sono riusciti ad eclissarsi.

(Ansa - Afp)

E' SEMPRE SCONOSCIUTO IL FORTUNATO CHE HA FATTO L'UNICO «13» E TRE «12»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Un capannello di curiosi sosta davanti alla tabaccheria dei coniugi Baldi, dove è stata effettuata la giocata ottupla, che ha fruttato oltre 440 milioni all'anonimo tredicista

Caccia a Bologna al supermilionario

Si cerca un giovane che ha una «125» rossa
Nella ricevitoria si stanno facendo affari d'oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 1

Il super fortunato vincitore degli oltre 440 milioni non ha ancora né un nome né un volto. Ma indaga e indaga, qualcosa è venuto alla luce sul tredicista bolognese. Le ricerche, infatti, si sono svolte affannose per tutta la giornata e si è cercato di localizzare l'ambiente dove il nuovo Paperon de Paperoni potrebbe essersi nascosto.

La tabaccheria Baldi, dove è stata giocata la schedina, si trova quasi a fianco dello stabilimento dei carburatori Weber, che occupa circa 1300 operai, e quindi è frequentata da molti dipendenti. Le prime indagini si sono dirette verso questa direzione. Un funzionario dell'ufficio personale ha detto: «Le assenze di lavoro non eccedono oggi dalla misura solita del lunedì. Posso però aggiungere che in effetti fra i nostri operai ve ne sono alcuni meridionali e fra questi ultimi qualcuno oggi è assente. Non posso però fare i nomi».

Si cerca, infatti, un giovane di 27 anni, con una «125» rossa, il quale sarebbe stato fra i primissimi, se non il primo, a presentare la schedina la settimana scorsa nella ricevitoria di via Tolmino. Il numero del bollino, infatti, ha dimostrato che la giocata è stata la prima della settimana ad essere presentata ai signori Baldi.

Si propende a ritenere che il vincitore non sia un impiegato della Weber ma, semmai, un operaio. Negli uffici della ditta non sono in dotazione penne a sfera con inchiostro nero, come in effetti è stata compilata la schedina.

La cronaca odierna registra inoltre, sul mezzogiorno, un piccolo colpo di scena. Un operaio, Fioravante Facchini, 65 anni, è entrato nella tabaccheria gridando: «Pago da bere a tutti perché ho vinto io!». In realtà ha pagato da bere a qualche persona ma poco dopo, allorché gli è stato detto che poteva essere identificato nel vincitore del totocalcio, si è messo a ridere esclamando: «E' stato uno scherzo. Però sono contento lo stesso perché so che da oggi forse tra i miei amici ce n'è uno pieno di milioni».

Qualcuno ha pensato che i vincitori potessero essere anche i coniugi Baldi, i gestori della ricevitoria, ma essi hanno recisamente smentito l'illazione: «Se avessi vinto andrei subito alle Canarie — ha detto la signora Dorina Baldi. — Sono contenta del milione che ci spetta, ma debbo continuare a vendere sigarette e cioccolatini».

Da Budrio, un grosso centro della Bassa, oggi hanno telefonato alle redazioni giornalistiche perché in paese c'era un ubriaco che pagava da bere a tutti. «E se fosse lui — hanno detto — il vincitore?». Sospetti, indizi, supposizioni, affermazioni, smentite: c'è un po' di tutto in questa vicenda di milioni. Ma il possessore della schedina continua a mantenersi nell'ombra.

Quello che è certo e che nella tabaccheria di via Tolmino, oggi c'è stata maggiore animazione del solito: c'è chi è andato a curiosare e c'è chi ha speso, acquistando sigarette, cioccolatini e giocato le prime schedine. Addirittura, per servire i clienti, i coniugi Baldi hanno chiesto rinforzi, mettendo dietro al banco i suoceri.

Silvano Stella

ACCERTAMENTI DEI CARABINIERI A CAPISTRANO

Fu una «resa dei conti» la strage nell'osteria

Posti di blocco su tutte le strade della Calabria e alla frontiera per la cattura del pluriomicida

Catanzaro, 1

Per tutta la notte polizia e carabinieri hanno continuato le battute e le indagini per rintracciare Italo Greco, di 35 anni. L'uomo che ieri sera a Capistrano, un paese di meno di duemila abitanti a settanta chilometri da Catanzaro, ha ucciso tre persone (l'operaio Giuseppe Mesiano, di 19 anni, e i manovali Giuseppe Tino, di 40, e Leonardo Mesiano, di 32) e ferito altre due durante una sparatoria in un'osteria. Posti di blocco sono stati fatti su tutte le strade della Calabria e agli svincoli dell'Autostrada del Sole; sono stati anche diramati fonogrammi urgenti a tutti i comandi carabinieri, ai posti di polizia e alle frontiere. Il pluriomicida, che ha agito — a quanto sembra — per motivi di supremazia nel mondo della malavita, potrebbe anche tentare di espatriare.

Il Greco, quando ha sparato all'impazzata nell'osteria, era in compagnia di un parente, Antonio Rizzuti, da pochi giorni tornato dagli Stati Uniti, dove risiede, per rivedere i suoi familiari.

Questa mattina il pretore di Pizzo Calabro, dott. Garofalo, competente per territorio, accompagnato dal comandante della compagnia carabinieri di Serra San Bruno, cap. Bentivegna, e dal medico legale, ha fatto un sopralluogo nell'osteria di Capistrano, per la ricostruzione del triplice omicidio.

In via Nazionale, davanti al locale, si è, in breve tempo, raccolta numerosa folla. L'uccisione delle tre persone e il ferimento delle altre due ha provocato molta impressione nel piccolo centro. Capistrano è posto su una piccola collina nel cuore della zona detta delle «Serre». Molti abitanti, per lo più contadini, sono emigrati all'estero: lavorano in Svizzera e in Germania; altri hanno raggiunto i loro congiunti negli Stati Uniti.

Coloro che sono rimasti nel paese, si riuniscono di solito nelle osterie o nei caffè; nel piccolo centro non c'è stazione dei carabinieri. Quando Italo Greco ha sparato, provocando la strage, nell'osteria di Gregorio La Serra erano una ventina di persone. Il capitano dei carabinieri Bentivegna ha invitato tutti coloro che erano nel locale ad andare al comando carabinieri di Monterosso Jonico, per essere interrogati. *(Ansa)*

IN UN PAESE CAMPANO

Ignoti vandali devastano oltre trecento tombe

Benevento, 1

Persone non ancora identificate hanno devastato oltre trecento tombe nel cimitero di Solopaca, grosso centro agricolo industriale, dal quale si domina la Valle Telesina, in provincia di Benevento.

Alle tombe — tutte di marmo, a muro — sono state divelte le borchie in ottone e spezzato il marmo; su alcune sono state cancellate le scritte. «La devastazione deve essere stata fatta da almeno quattro persone», ha dichiarato un rappresentante della civica amministrazione. La scoperta dell'opera devastatrice dei vandali è stata fatta stamane dal custode quando ha aperto il cimitero.

I carabinieri e un magistrato subito informati, hanno fatto un sopralluogo. Sono cominciate le indagini per identificare i responsabili del gesto vandalico.

(Ansa)

TRE ARRESTI A ROMA per sostanze stupefacenti

Roma, 1

Agenti della squadra mobile hanno arrestato oggi in tre distinte operazioni di polizia tre persone, per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Si tratta di Dante Ranieri, di 29 anni, di Celano, dello studente Egisto Ceccarelli, di 27, di Roma, e del tunisino Ali Omar Zarrug, di 31.

Il primo è stato trovato in possesso di 200 grammi di marijuana, il secondo di una decina di grammi sempre di marijuana e il terzo di hascisc che era solito spacciare nelle zone del centro cittadino. I tre sono stati condotti nel carcere Regina Coeli, in attesa di essere interrogati dal magistrato.

(Ansa)

A GRENOBLE

20 FERITI IN UNA RISSA scoppiata in una balera

Grenoble, 1

Venti giovani sono rimasti feriti la scorsa notte in una rissa scoppiata in una sala da ballo. Due di essi versano in gravi condizioni. I protagonisti della rissa si sono battuti con rasoi, coltelli e armi da fuoco. *(Ap)*

UN'IMPRESSIONANTE SERIE DI RAPINE IN ALTA ITALIA, NEL LAZIO E IN SICILIA

Bande armate fanno irruzione in quattro istituti di credito

A Bolzano due giovani depredano un benzinaio ma sono arrestati poche ore dopo Commesso di una gioielleria a Palermo affronta tre uomini armati e ne cattura uno

Verona, 1

Una rapina è stata compiuta oggi pomeriggio nella Banca mutua popolare di Verona, a Dossobuono di Villafranca (Verona). I rapinatori, subito dopo il «colpo», sono fuggiti a bordo di una «Giulia» targata Mantova. Sul posto sono giunti gli agenti della squadra mobile di Verona e quelli della «Criminalpol» di Padova. Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade della provincia, in direzione di Mantova, Padova, Brescia e Rovigo.

La rapina dovrebbe essere stata compiuta anche da uno già noto alla polizia, Renato Badan di 25 anni, di Este (Padova) ricercato per altre due rapine compiute nel Veronese il mese scorso: L'avrebbe infatti riconosciuto l'unico impiegato presente nell'agenzia, Massimo Vendrini di 25 anni.

Toni drammatici ha avuto un'altra rapina, perpetrata a Roveliasca, in provincia di Como, dove un bandito, per intimorire i presenti nell'ufficio della filiale del Banco Lariano, ha sparato anche una raffica di mitra in aria, mentre un complice, armato di pistola, rovistava nella cassa e nella stanza blindata (dove si era fatto accompagnare da un impiegato). Il bottino è di poco superiore ai due milioni, ma prima di abbandonare l'ufficio, i malviventi hanno rapinato anche una cliente Serafina Orlandi, strappandole dalle mani la borsetta contenente 85 mila lire. Mentre fuggivano con l'auto che era guidata da un loro complice, i banditi sono stati inseguiti da un cliente della banca, anch'egli in macchina, ma dopo pochi chilometri egli ha dovuto desistere dall'impresa, perché i fuggitivi, nel momento di saltare su un'altra automobile, l'hanno minacciato col mitra.

Un altro assalto in banca si è avuto nel Pavese, dove, poco dopo le nove, è stata presa di mira la sede di Magherno della banca del Monte di Credito di Pavia. I malviventi si sono impossessati di circa un milione di lire e quindi si sono allontanati a bordo di una autovettura di grossa cilindrata di colore verde targata Milano.

Anche nel Lazio i rapinatori di banche si sono fatti vivi. Tre giovani armati di pistola sono entrati verso le 16.30 nella sede del «Banco di Santo Spirito» di Castel Madama, un paese vicino Tivoli, e, dopo essersi fatti consegnare dal cassiere dieci milioni, sono usciti. Si sono allora accorti che il complice, che li avrebbe dovuti attendere a bordo di una «Giulia» era fuggito, probabilmente spaventato dalla gente che si era accalcata davanti alla banca. I tre rapinatori allora si sono messi a correre verso la campagna. Un cliente della banca, Agostino Salvatore, li ha inseguiti a bordo di una «124» e li ha raggiunti sulla Tiburtina Valeria. I tre malviventi allora, con le armi in pugno, lo hanno costretto a scendere dalla vettura e sono saliti a bordo e si sono allontanati. Dopo un'ora circa, i carabinieri e agenti della squadra mobile hanno trovato la «124» abbandonata in località Sambuci, vicino al fiume Aniene.

Un'altra rapina è stata poi perpetrata, la scorsa notte, a Bolzano, al distributore della «Shell» che si trova in via Claudia Augusta, alla periferia della città. L'addetto al servizio notturno, Domenico De Francesco, di 53 anni, ha scorto due giovani aggirarsi nei pressi della pompa della miscela e quindi li ha visti dirigersi verso il chiosco. Uno di essi ha puntato contro il De Francesco una pistola-giocattolo; l'altro era armato di coltello. I due malviventi hanno intimato al De Francesco di consegnare il denaro. Il benzinaro ha estratto dal portafoglio 54 mila lire, l'incasso della giornata. I due giovani si sono poi dileguati.

Dato l'allarme, carabinieri e agenti della Squadra mobile hanno trovato due giovani i cui connotati corrispondevano alla descrizione fatta dal De Francesco. I due sono Giuliano Delvai, di 19 anni, di Castello di Fiemme (Trento) e Corrado Carian, di 18 anni, di Varena (Trento). Sono stati fermati e nelle loro tasche sono stati trovati un grosso temperino, una pistola-giocattolo e parte del denaro.

E' fallita invece a Palermo, per il coraggioso intervento del commesso di una gioielleria, una rapina a mano armata. Tre uomini, due dei quali armati di pistola, hanno fatto irruzione, poco dopo le dieci, nel negozio di Giovanni Mazzola, in via Terrasanta, ed hanno ingiunto alla moglie del titolare, Angela Chiofalo, di 31 anni, di alzare le mani.

La donna ha ubbidito ed i rapinatori hanno cominciato a raccogliere le gioie esposte in vetrina. A questo punto il commesso Antonio Marino, di 24 anni, che si trovava nel retrobottega, è intervenuto impegnando due dei malviventi in un corpo a corpo al termine del quale ha avuto la meglio. Due dei rapinatori sono riusciti a fuggire, ma un terzo, Matteo Zanca, di 43 anni, è rimasto nelle mani del giovane ed è stato consegnato alla polizia, intervenuta poco dopo, dietro segnalazione telefonica fatta dalla Chiofalo. (Ansa)

AUDACE COLPO CONSUMATO IN POCO PIU' DI UN MINUTO

Due uomini assaltano una banca a Codroipo

Con le pistole spianate hanno chiuso in una stanza i presenti
Un complice li attendeva con l'auto - Bottino: oltre 10 milioni

Codroipo, 1

Audace e fulminea rapina oggi in pieno centro a Codroipo, all'agenzia della Banca Cattolica del Veneto. Il bottino è di oltre 10 milioni.

Due individui in tuta blu e con il volto mascherato, hanno fatto irruzione nella banca armati di pistola e dopo aver strappato i fili del telefono e costretto il cassiere, un impiegato e due clienti ad entrare in uno sgabuzzino, hanno vuotato la cassaforte, allontanandosi poi in fretta su un'autovettura che un terzo complice ha tenuto per tutto il tempo della operazione con il motore acceso.

L'impresa banditesca è stata compiuta verso le 12.15, pochi minuti prima della chiusura antimeridiana dell'istituto di credito in via Piave. Spianando la pistola contro il cassiere Giobatta Marini di 35 anni, da Pasian di Prato, l'impiegato Giovanni Nonino di 32 anni, residente a Udine in via Furlanini ed il cliente Eddi Monti del luogo, che stava aspettando il direttore dell'agenzia, Walter Del Giudice, uscito da pochi minuti per effettuare un'operazione di banca, i due malviventi dapprima strappavano i fili del telefono e quindi intimavano ai tre di alzare le mani e di starsene buoni «per un momentino».

Mentre stavano spingendo i due impiegati e il cliente verso uno stanzino della banca per rinchiuderli dentro e lavorare più tranquilli, entrava un altro cliente, Silvio Fabello di 58 anni, da Codroipo, al quale veniva riservato lo stesso trattamento degli altri. Tutti e quattro, infatti, sono stati spinti nello sgabuzzino e invitati «a non aprire bocca». Scavalcato il bancone e raggiunta la cassaforte, che era aperta, i due banditi arraffavano i mazzetti di banconote, riponendoli in una borsa di pelle nera e con quattro salti erano di nuovo fuori. Il loro «lavoro», era durato un minuto e mezzo.

Mentre i due rapinatori salivano in fretta sulla macchina del complice, allontanandosi in direzione di Pordenone, i quattro sequestrati nello stanzino, riuscivano a forzare la porta dall'interno e a correre in strada dando l'allarme. L'unica traccia dei tre malviventi, il cui bottino dai primi accertamenti si fa ascendere a 10 milioni e mezzo di lire, una strisciata lunga dei pneumatici sull'asfalto, in direzione di Pordenone.

Sul posto accorrevano poco dopo alcune macchine della polizia con il vicequestore Peternel e il commissario De Santis, i carabinieri della locale stazione e quindi quelli del gruppo e del nucleo investigativo di Udine, con il ten. col. Tovoli e il capitano Chirico. Posti di blocco e di controllo sono stati istituiti su tutte le strade della regione.

S. L.

RINCARANO IN FRANCIA benzina e nafta

Parigi, 1

Il prezzo della benzina è aumentato da oggi, in Francia, di uno o due centesimi, secondo le regioni. L'aumento, viene precisato in ambienti informati, è la conseguenza di quello intervenuto una quindicina di giorni fa per quel che riguarda il prezzo del petrolio grezzo del Golfo Persico.

Nei medesimi ambienti si lascia intendere che l'attuale aumento sarà senza dubbio seguito nei prossimi mesi da altri, la cui importanza sarà calcolata sulla base dell'andamento dei negoziati in corso a Tripoli.

Anche la nafta destinata all'industria è da oggi, per le stesse ragioni, più cara. Il suo prezzo è passato da 110,39 franchi alla tonnellata a 117,06 franchi, con un aumento del 6 per cento che si ripercuoterà, in maniere diverse, sul costo dei prodotti industriali. Il prezzo della nafta domestica è d'altra parte aumentato di un franco e 10 all'ettolitro. *(Ansa)*

IN SVIZZERA

SUORA CENTENARIA da 85 anni in convento

Coira, 1

Una suora cattolica che in vita sua non ha mai visto un treno, festeggia oggi il suo centesimo compleanno nel convento di Johan, nella valle di Muenster. Suor Anna Crameri entrò in convento nel 1886.

(Ansa - Reuter)

CONTINUA LA DEPOSIZIONE SULLE PRATICHE DI ASSISTENZA

Petrucci: «Non instaurai una nuova prassi all'ONMI»

Secondo l'ex commissario, qualsiasi considerazione politica era esclusa nelle erogazioni - Le sviste nei «casi urgenti»

Roma, 1

Il processo a carico dell'ex sindaco di Roma Amerigo Petrucci e di altri per le irregolarità amministrative riscontrate nella gestione dell'ONMI è ripreso oggi dinanzi ai giudici della quarta sezione del Tribunale penale. Ancora di scena l'ex sindaco, il quale ha continuato a parlare delle pratiche di sussidi ritenute illegittime.

Petrucci ha tenuto a mettere in rilievo che gli aiuti dell'O.N.M.I. non erano condizionati dall'appartenenza politica dei richiedenti. I casi presi in esame stamane sono stati una trentina.

Presidente: «Quale era la prassi seguita dall'ONMI quando si trattava di concedere i sussidi?».

Petrucci: «Solitamente l'ufficio si atteneva ai pareri degli assistenti sanitari, che, però, non erano vincolanti».

Presidente: «Quindi lei sostiene di non aver instaurato una nuova prassi nella elargizione degli aiuti».

Petrucci: «E' così. Credo di non aver instaurato una nuova prassi. Anche prima che fossi nominato commissario straordinario, l'ufficio sanitario dell'O.N.M.I. e, a maggior ragione, il commissario stesso, non accoglievano le segnalazioni fatte dalle assistenti sanitarie».

Presidente: «Esaminiamo il caso di Ambra Bomba. Il marito era dipendente del Comune e guadagnava 50 mila lire al mese. Dall'ONMI la donna ebbe un sussidio di 275.000 lire».

Petrucci: «Il marito era un semplice usciere e guadagnava 50 mila lire. La moglie all'8.o mese di gravidanza aveva avuto due gemelle. Al momento del parto le loro condizioni economiche non era buone».

Presidente: «Passiamo a Maria Armillei in Schiavoni. Si legge nella relazione dei periti che il marito conosceva molto bene lei per essere iscritto alla DC e per averla accompagnata nelle campagne elettorali. Inoltre, era un dipendente del Comune. La donna ebbe in tutto 20 mila lire».

Petrucci: «Il marito era un "mattonatore" saltuario e non un dipendente comunale. Voglio far rilevare in proposito che i sussidi venivano elargiti indipendentemente dalle tendenze politiche dei richiedenti».

Presidente: «A Rosina Percossi in Micheloni furono elargite 15 mila lire. Il marito era impiegato al ministero del tesoro; erano proprietari di un appartamento».

Petrucci: «La donna aveva allattato il suo bambino artificialmente, perché affetta da pleurite essudativa. Aveva altri tre figli».

Presidente: «Si trattava di una pratica urgente?».

Petrucci: «Sì. Il caso mi fu segnalato da mia madre, che conosceva bene la signora Percossi».

P.M.: «Ma si sapeva che erano proprietari di un appartamento?».

Petrucci: «Non è detto che, se uno ha una casa, non possa trovarsi in condizioni economiche difficili».

P.M.: «Ma la donna, come moglie di uno statale, godeva dell'assistenza sanitaria».

Petrucci: «Non si sapeva che il marito era dipendente del ministero, perché la pratica fu istruita d'urgenza».

Amerigo Petrucci ha poi risposto ad altre domande del presidente sempre sulle elargizioni di sussidi.

Il processo riprenderà giovedì prossimo. *(Italia)*

Brucia un albergo in Svizzera

SEI PERSONE FERITE gettandosi dalle finestre

Wildaus, 1

Sei persone, fra clienti e personale di servizio, sono rimaste ferite per essersi gettate da finestre poste al primo e secondo piano per sfuggire all'incendio che ha devastato la notte scorsa l'hotel Sonne.

Si tratta di un albergo costruito in gran parte in legno e che risale agli anni '40.

(Ap)

DOPO QUATTORDICI MESI I «KIDNAPPERS» SI SONO RIFATTI VIVI

RAPISCONO PER LA SECONDA VOLTA IL FIGLIO DI UN RICCO VENEZOLANO

Chiedono un riscatto di quattro milioni di bolivares (276 milioni di lire)

Caracas, 1

Il figlio tredicenne del facoltoso uomo d'affari venezolano Jacobo Taurel è stato rapito all'alba di oggi, secondo quanto annunciato dalla polizia.

Si apprende che i rapitori di Leon Taurel, questo è il nome del ragazzo, hanno chiesto per il rilascio un riscatto di 4 milioni di bolivares, corrispondenti a circa 276 milioni di lire. Secondo i primi risultati della inchiesta della polizia, Leon Taurel sarebbe stato fatto salire con la forza su di un'automobile da un gruppo di uomini armati, mentre si recava a scuola.

Solamente quattordici mesi fa, il Taurel pagò mezzo milione di bolivares, circa 69 milioni di lire, per ottenere la restituzione dello stesso figlio, rapito da alcuni uomini armati, forse facenti parte di un'organizzazione di guerriglieri.

Il rapimento odierno del bambino, in base a quanto affermato dalla polizia, è avvenuto secondo la stessa tecnica del rapimento del gennaio dello scorso anno. In quell'occasione il bambino venne trattenuto per tre sole ore, prima del pagamento del riscatto.

Il secondo rapimento di Leon Taurel è avvenuto mentre proseguono i negoziati in vista della liberazione del banchiere Enrique Dao, rapito 19 giorni fa, e per la liberazione del quale sono stati chiesti due milioni di bolivares, circa 138 milioni di lire.

Questa nuova ondata di rapimenti fa pensare ancora ad azioni di guerriglieri le cui forze già in fase di estinzione, stiano raggruppandosi nuovamente e tentino di ottenere fondi con una serie di rapimenti di ricchi cittadini venezolani.

In seguito al programma di «pacificazione» iniziato due anni fa e condotto con successo a termine dal presidente Rafael Caldera, gli incidenti, gli atti di violenza e i rapimenti erano praticamente scomparsi in Venezuela *(Ansa-Reuter)*

In fiamme una fabbrica: danni per 50 milioni

Milano, 1

Nelle prime ore di stamane è stato domato un incendio che ha gravemente danneggiato uno stabilimento di materie plastiche della ditta «Kartel», a Noviglio. Le fiamme si sono sprigionate ieri sera nel solaio dello stabilimento, probabilmente a causa di un corto circuito, e si sono immediatamente propagate al reparto di lavorazione al magazzino e agli uffici. Sul posto sono immediatamente accorsi i vigili del fuoco la cui opera è stata particolarmente gravosa a causa del forte vento che ha alimentato le fiamme.

L'incendio, che ha distrutto quasi per intero la copertura dello stabilimento e gravemente compromesso il funzionamento dei reparti dello stampaggio e del montaggio dei laminati plastici, ha provocato danni che si fanno ammontare a circa cinquanta milioni di lire.

(Ansa)

Aumenta il numero dei servizi presso le pompe di benzina

Si apprende da fonte informata che l'Agip sta per attuare una nuova iniziativa, che avrà sensibili ripercussioni sulle abitudini di acquisto del pubblico automobilistico.

L'Agip si appresta ad aprire presso numerose stazioni di servizio una serie di moderne «boutiques», che formeranno tra loro un sistema integrato, e permetteranno all'automobilista, mentre si rifornirà di carburanti in zone di facile parcheggio, di acquistare anche più servizi o merci in una sola volta.

Presso le boutiques dell'Agip, gli automobilisti potranno trovare accessori, ricambi, e prodotti per la cosmetica dell'auto, articoli per il picnic e per il «tempo libero», profumerie, giocattoli e tanti altri articoli.

I prezzi saranno fissi, controllati e convenienti.

La nuova iniziativa consentirà agli automobilisti economie di tempo e di denaro: soprattutto essi potranno acquistare «a colpo sicuro», perché i prodotti saranno selezionati con particolare severità dagli esperti più qualificati sia dell'azienda, sia di ogni singolo settore merceologico.

NONOSTANTE IL CALENDARIO LA PRIMAVERA APPARE ANCORA MOLTO LONTANA

Il Sud sotto la neve Freddo polare al Nord

Nevischio anche a Napoli: ma è già tornato il sole Sulle Dolomiti temperature di oltre venti sotto lo zero

Napoli, 1

Dopo la pioggia e il nevischio dei giorni scorsi stamane è tornato a splendere il sole sul *Napoletano*. La temperatura è salita. Sul Vesuvio, comunque, sul Faito e sulla catena dei Monti Lattari c'è ancora neve. Approfittando del bel tempo numerosi turisti, che hanno trascorso a Napoli la domenica, stamane si sono recati nelle isole con aliscafi e vaporetti di linea. Molti anche gli appassionati di sport invernali che si sono recati nelle località campane dove si pratica lo sci: a Bocca della Selva, in provincia di Caserta, a Montevergine, a lago Laceno e nella zona di Serino, in provincia di Avellino.

Tregua del maltempo a Napoli, dicevamo, ma non nelle *Puglie* dove la notte scorsa è nevicato su numerosi centri delle province di Bari e di Foggia. Il capoluogo pugliese stamani — per la prima volta nella stagione — era coperto da alcuni centimetri di neve che il sole ha poi sciolto. In provincia di Foggia, il confine con l'Irpinia, sui rilievi del sub-Appennino dauno il traffico automobilistico si svolge con difficoltà; in particolare i tornanti della Statale 17 per Campobasso, tra Motta Montecorvino e Volturara Appula, sono transitabili con catene. La temperatura nelle località più elevate della Capitanata è al disotto dello zero.

Temperature polari al Nord. Da ieri su tutto *l'Alto Adige* la temperatura è scesa al disotto della media stagionale; sui passi dolomitici ha raggiunto i venti gradi sotto zero e il freddo è stato accentuato da un forte vento di Nord Est. Stamane la temperatura minima è stata registrata in val Ridanna con 19 gradi sotto lo zero. Al passo Resia e al Brennero, meno 13, sopra Bolzano, meno undici, Dobbiaco, meno undici. Il cielo è parzialmente coperto.

Freddo eccezionale su tutta la zona dolomitica. Da 48 ore sulla zona soffia un forte vento di tramontana che ha abbassato la temperatura a valori inconsueti sia nelle valli che in montagna. Questa notte la temperatura ha raggiunto i 14 gradi sotto lo zero a Santo Stefano di Cadore, ad Auronzo ed Arabba, meno undici a Cortina e Falcade, meno dieci a Pieve di Cadore.

Il livello più basso è stato registrato a punta Rocca sulla Marmolada, alla stazione terminale della funivia con 29 gradi sotto lo zero. Seguono il monte Lagazzuoi (funivia) con meno 25, passo Pordoi meno 23, passo Falzarego meno 21, passo Tre Croci meno 18, Misurina meno 17. Punte di freddo così eccezionali nel mese di marzo si sono riscontrate a Cortina il 6 e 7 marzo 1969 con una minimo di 13 gradi sotto lo zero. Ieri, invece, è stato battuto il primato stagionale della minima diurna con meno sei alle 13. Su tutta la zona il cielo è parzialmente coperto, mentre il vento da Nord va attenuandosi.

Nevica dalle prime ore di stamane a Camerino e sullo Appennino dell'alto *Maceratese*. Lo spessore del manto nevoso ha raggiunto i dieci centimetri di altezza. Sulle montagne lo strato ha superato invece i 20 centimetri. L'abbassamento della temperatura ha gelato le strade e per questo motivo sono avvenuti vari incidenti e tamponamenti. In tutte le strade il transito è consentito ai mezzi muniti di catene. E' nevicato brevemente anche a *Cesena*. La neve, che aveva raggiunto in città i due centimetri di altezza, si è però sciolta col riapparire del sole. In campagna il manto nevoso ha raggiunto i sei centimetri di altezza.

A *Terni*, la scorsa notte, è stata registrata una temperatura di tre gradi e mezzo sotto zero. In alcune frazioni sui monti Martani e in Valnerina, il termometro è sceso a meno otto gradi. Sulle alture, dove c'è tuttora neve, la temperatura ha raggiunto dieci gradi sotto zero.

Bufere di neve si sono avute nel corso della notte su tutto il territorio della provincia di *Chieti*. Nel capoluogo la neve ha superato i 15 centimetri, ostacolando sensibilmente la circolazione. Numerosi servizi automobilistici, provenienti dall'interno della provincia non hanno funzionato. Una trentina i comuni isolati. Le strade provinciali rimaste bloccate sono: Quadri - Pizzoferrato, Cessopalena - Torricella Peligna, Castiglione Messer Marino - Schiavi d'Abruzzo, Palena - Colledimacine. In alcune di queste zone la neve ha superato il metro di altezza. Bloccata e rimasta anche la strada turistica di accesso per passo Lanciano e la Statale 86 al di sopra di Carunchio, nonché la 154 Casoli - Roccaraso.

Il *Molise* è di nuovo imbiancato di neve. La rigida temperatura su tutta la regione ha favorito il formarsi di uno spesso strato di ghiaccio sulle strade, dove si circola con difficoltà. Tamponamenti a catena e slittamenti di auto sono avvenuti in varie località senza peraltro incidenti. Soffia un forte vento di tramontana, la neve nell'Alto Molise ha raggiunto quaranta centimetri. La costa adriatica è coperta di neve ed il mare è in tempesta.

Da quaranta ore nevica ininterrottamente su *Catanzaro* e l'intera provincia. Alcuni comuni della pre-Sila, come Taverna, Magisano, Albi, Fossato Serralta, sono completamente isolati essendo ostruite dalla neve tutte le strade di collegamento con il resto della regione. Le autocorriere, partite da Catanzaro e dirette a Taverna, sono dovute rientrare in città risultando impossibile inoltrarsi nell'interno a causa dell'impraticabilità delle vie provinciali.

A Fossato scarseggiano i generi alimentari; da Albi al bivio di Spineto la strada è completamente chiusa al traffico. Alcune comitive di sciatori e quattro cronometristi della sezione provinciale della federazione italiana di Catanzaro diretti alle gare di slalom in programma sulle piste di Monte Cavaliere, hanno dovuto rinunciare a proseguire il cammino. La competizione è stata così annullata anche per la mancanza di un sufficiente numero di concorrenti e di cronometristi.

A Carlopoli la neve ha raggiunto il metro di altezza. Il sindaco ha inviato alle autorità prefettizie di Catanzaro un telegramma sollecitando rifornimenti di generi di prima necessità e foraggio per gli animali. Anche tre frazioni di Soveria Mannelli ed i comuni circostanti Lamezia Terme sono isolati. A Serra Stretta la neve ha raggiunto il metro di altezza. Non migliore è la situazione di Serra San Bruno, Fabrizia, Spadola, Simbaria, Mongiana anche esse isolate.

(Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Una veduta del Vesuvio tutto ammantato di bianco

DALL'11 AL 21 MARZO LA 41.a EDIZIONE DELLA TRADIZIONALE RASSEGNA

Al Salone di Ginevra la Fiat con tre «novità»

La casa italiana sarà presente con la 128 Rally 1300, la 130 coupé-Pininfarina e la 850 coupé con il frontale rinnovato - Successo delle piccole cilindrate

Torino, 1

Al 41.o Salone dell'automobile di Ginevra (11-21 marzo), la Fiat ha riservato importanti innovazioni nella sua gamma di vetture: la «128 Rally 1300»; la «130 coupé», carrozzeria Pininfarina. Inoltre, anche la «850 Sport coupé», con caratteristiche invariate, si presenta con il frontale rinnovato.

Completano la presenza Fiat tutti gli altri modelli della gamma, dalla 500 alla 130 (850, 124 e 125 nelle diverse versioni realizzate recentemente, e le Fiat Dino).

La positiva accoglienza riservata ai modelli Fiat di più recente introduzione in Svizzera, conferma la posizione di prestigio e di fiducia raggiunta presso la clientela di questo mercato aperto e competitivo.

Con un totale di circa 25.000 unità nel corso del 1970, la Fiat si mantiene ai primissimi posti nelle vendite. A questa costante affermazione hanno contribuito in particolar modo la 128 e le versioni Special dei modelli 124 e 125, vetture di cui l'utenza svizzera apprezza l'alto livello tecnico e le brillanti prestazioni così come le doti di affidabilità, comfort e sicurezza.

La Fiat Suisse, con sede a Ginevra, estende la propria presenza su tutto il territorio attraverso una capillare rete di agenti; la recente introduzione di calcolatori elettronici presso la sede, assicura la massima rapidità nello smistamento e l'invio in ogni luogo delle parti di ricambio originali, contribuendo alla sempre maggior efficienza di tutta l'organizzazione. Al centro di Ginevra si affianca a Zurigo la succursale FAHAG con un ben attrezzato Centro per il «Servizio» e l'assistenza. Oltre alle autovetture, la Fiat occupa in Svizzera una posizione di rilievo nel settore degli autoveicoli industriali e delle macchine per movimento terra.

Oltre la «128 Rally 1300», di cui riferiamo a parte e che costituisce un'evoluzione vivamente attesa della Fiat 128, e, in anteprima, il «coupé 130» carrozzeria Pininfarina, prestigiosa versione della 130, sono in mostra nell'ampio stand tutti i modelli Fiat di piccola, media e grande cilindrata. Una gamma che si caratterizza non solo per la sua versatilità, ma per il continuo progresso tecnico di cui fruisce. E' la classe di cilindrata più diffusa a livello europeo. La gamma Fiat presenta i modelli 124 e 125 recentemente rinnovati nei modelli base e versioni.

La «Fiat 124» berlina (1197 cc, 60 CV DIN, oltre 140 kmh) oltre a nuove finizioni esterne e interne di carrozzeria, è dotata di servofreno e impianto frenante a doppio circuito, alternatore e tergicristallo a intermittenza.

Le «Fiat 124 Special», che costituiscono una delle formule di maggior successo, si presentano nelle due versioni: «124 Special»: 70 CV DIN, oltre 150 kmh; «124 Special T»: 80 CV DIN, oltre 160 kmh.

Motori di eguale cilindrata (1438 cc) ma prestazioni diverse dovute al motore della 124 Special T a due alberi a camme in testa.

Anche le «Fiat 125 Special» si presentano con i notevoli recenti rinnovamenti estetici esterni e interni. Il cambio automatico può essere fornito su richiesta sui modelli Fiat 124 Special e 124 Special T, Fiat 125 e Fiat 125 Special. Si tratta di un cambio GM a 3 velocità in cui gli automatismi selezionano rapidamente e silenziosamente i rapporti in relazione alle esigenze del percorso e alla velocità che si vuole mantenere. L'adozione del cambio automatico su queste vetture accresce per coloro che lo desiderano ancora maggiormente il livello di comfort di guida.

La «Fiat 130» è la raffinata berlina di prestigio, motore a 6 cilindri. Ha il cambio automatico di serie e offre un comfort di marcia eccezionale per la silenziosità del motore, la morbidezza delle sospensioni (a quattro ruote indipendenti), la perfetta tenuta di strada e la maneggevolezza di guida in ogni condizione d'impiego.

Costituiscono nella gamma Fiat un settore ben definito che ha contribuito in Italia e allo estero alla diffusione della vettura sportiva sia nella categoria delle gran turismo, con le «Fiat Dino 2400 coupé e spider», carrozzerie realizzate come noto da Bertone per il coupé e da Pininfarina per lo spider, con le «Fiat 124 Sport coupé e spider» (versioni 1400 e 1600 cc), sia nella categoria delle minori cilindrate con le «Fiat 850 Sport coupé e spider». In quest'ultima categoria, il coupé 850 si presenta con il frontale rinnovato, munito di quattro grandi proiettori.

La partecipazione ai rallyes di clienti piloti con vetture Fiat ha fornito e confermato in numerose recenti competizioni sportive la positiva impressione della validità, anche in gare difficili e aspramente contese, di queste vetture progettate e costruite per usi turistici.

Le piccole cilindrate 500, 500 L, 850 Special, 850 Idroconvert costituiscono una piattaforma tradizionale sulla quale convergono continuamente interesse e consenso della clientela e della stampa internazionale. Per la 500 vengono coniati ogni volta nuovi ruoli e fisionomia: da quello di «prima motorizzazione» a quelli più specifici di vettura per la città, vettura per i giovani, seconda vettura, ecc. Ne risulta una poliedricità di usi che può essere definita senz'altro universale.

La quantità prodotta sinora, oltre 3 milioni di unità, ne conferma la validità tecnica e il successo commerciale. I modelli 850, 128, 124 sono prodotti anche nella versione «familiare» per l'uso promiscuo, persone e bagagli, persone e cose.

La nuova Fiat «130 coupé», autentico gioiello della prestigiosa casa automobilistica torinese
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SI TRASFORMA IN TRAGEDIA UN PAZZESCO CAROSELLO NOTTURNO A CATANIA

Scontro a 180 all'ora: un morto e cinque feriti

A quella velocità una «Giulia» inseguita dalla polizia è piombata contro una «124» Morto sul colpo il guidatore dell'auto investitrice - Uno degli occupanti è grave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 1

Un terrificante scontro tra una «Giulia» lanciata a circa 180 chilometri all'ora e una «124» ha causato la morte di un giovane e il ferimento di altre cinque persone, una delle quali versa in gravi condizioni.

L'incidente si è verificato nottetempo, quando le strade della città erano completamente deserte. Una segnalazione telefonica al «113» avvertiva che una vettura di grossa cilindrata percorreva la città, da una zona all'altra, a velocità altissima, mettendo in pericolo i rari passanti e svegliando, con il suo assordante rombare, interi quartieri.

Dopo questa segnalazione alcune «pantere» della polizia si mettevano alla ricerca dell'auto per far cessare quel pericoloso scorazzamento notturno. Via radio gli agenti segnalavano a una «pantera» che la macchina incriminata, una «Giulia» targata CT 146920, stava dirigendosi verso la sua zona, in corso Italia.

Di lì a poco, infatti, l'agente si vedeva sfrecciare davanti, come un bolide, alla velocità di circa 180 chilometri all'ora, la macchina «impazzita», la quale si dirigeva verso piazza Europa. A questo punto all'agente della «pantera» non restava che inseguire la «Giulia» nel tentativo di raggiungerla, fermarla e di far quindi cessare quelle spericolate esercitazioni di velocità in pieno centro.

Pochi secondi dopo, però, in piazza Giovanni Verga, prima ancora che l'auto della polizia riuscisse ad avvicinarsi alla «Giulia» (i cui occupanti, quattro in tutto, presi dall'ebrezza della corsa, forse non si erano neanche accorti della «pantera» che li seguiva ancora a parecchia distanza), l'auto inseguita speronava sulla fiancata sinistra la «124» targata CT 182127, sulla quale si trovavano Carmelo Cantarella, di 27 anni, e la diciassettenne Loredana Di Stefano. Dopo tre drammatiche giravolte, la «124» andava a cozzare nuovamente contro la «Giulia».

Subito dopo sopraggiungeva la «pantera». Agli agenti si presentava il tragico quadro delle due macchine accartocciate e fumanti. Il pilota della «Giulia», Francesco Corio, di 28 anni, era morto sul colpo. Gli altri tre giovani che viaggiavano con lui (Giuseppe Fiorito, Giuseppe Cacisi e Domenico La Rosa, rispettivamente di 25, 20 e 21 anni) erano rimasti feriti, così come feriti erano i due giovani della «124». Gli stessi agenti provvedevano a trasportarli tutti e cinque in ospedale. Le condizioni del Fiorito sono gravi. Le altre quattro persone, invece, se la caveranno in pochi giorni.

Franco Sampognaro

LADRI ALL'OFFENSIVA IN UN NEGOZIO DI CORTINA

Tra visoni e ocelot furto da 50 milioni

Il colpo nottetempo - Scassinata la saracinesca i malviventi hanno fatto man bassa di pellicce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina, 1

Un audace furto è stato compiuto questa notte in una pellicceria di Cortina. Si tratta della pellicceria Gregoris, che è stata visitata da ignoti. La pellicceria si trova al centro di Cortina, dinanzi al Commissariato di P. S. e vicino a tre alberghi e altrettanti locali notturni. I ladri devono aver contato sul freddo intenso, tanto che la temperatura durante la notte era scesa a —16.

La pellicceria d'alta moda appartiene a una società per azioni, con sede a Roma ed ha filiali in altre città italiane. Lo stesso negozio aveva ricevuto in questi giorni un quantitativo di pellicce di gran classe, destinate alla manifestazione internazionale «Moda Montagna 1971», che si terrà al «Miramonti» e che si svolgerà dal 21 al 23 marzo, manifestazione cui farà seguito anche la proclamazione delle dieci donne più eleganti del mondo e che si annuncia eccezionale, in quanto dovrebbe ospitare per l'occasione, anche la principessa Grace Kelly con il principe di Monaco.

Tra le pellicce rubate qualcuna valeva oltre 6 milioni. I ladri hanno saputo quindi scegliere il momento buono. Dalla pellicceria sono sparite le più belle pellicce di visone, di leopardo e di altre qualità: 49 capi per un valore che si aggira dai 30 ai 50 milioni. A dare l'allarme, e questo è strano perché la zona è frequentatissima fin dal mattino, è stato il custode della Galleria d'Arte «Cristallo», il quale durante la notte non ha sentito alcun rumore. Lo stesso custode, aprendo la galleria stamane verso le ore 8.30, si è accorto che la griglia di ferro, che proteggeva la vetrina della pellicceria, era stata manomessa: un'apertura, larga circa due metri, effettuata con potenti pinze, teneva sollevata la griglia e la serratura della porta era forzata e il disordine regnava all'interno.

Subito è stato avvertito il Commissariato di P. S., che a sua volta ha chiamato la gerente, Mirella Lovato, che abita a pochi metri dalla Galleria, e che nella serata, al ritorno dal cinema, era andata a controllare che tutto fosse in ordine nel negozio. Nella galleria regnava il disordine, erano spariti i capi più pregiati, mentre mancavano le cose di valore. Sono state rilevate delle impronte digitali, ma i ladri hanno potuto usufruire almeno di tre ore per far perdere le loro tracce.

Giovanna Costa Orzes

IN FRANCIA

A FUOCO DIECIMILA denunce di reddito

Le Havre, 1

Circa 10 mila denunce di dichiarazioni di redditi sono andate distrutte da un incendio. Qualcuno ha gettato un fiammifero acceso entro una cassetta postale nella quale si trovavano le denunce. *(Ap)*

ANCHE IN ISTRIA si trema dal freddo

Fiume, 1

L'ondata di freddo proveniente dall'Europa centrale abbattutasi sulla Venezia Giulia e le altre regioni Nord-orientali italiane, ha investito anche l'Istria, il Carnaro e la Dalmazia, lambendo anche vasti territori della Croazia. Ad eccezione di Lussinpiccolo, in tutte le altre località e nelle stesse «Isole del Sole» del Carnaro e della Dalmazia la temperatura è caduta repentinamente sotto lo zero: meno quattro a Fiume e a Spalato, meno tre a Lesina, l'isola che non conosce il freddo e dove, quando piove, i turisti sono esonerati dal pagamento delle rette degli alberghi e delle pensioni. Molto più freddo nell'entroterra croato: 17 sotto zero a Ogulin, dieci sotto zero a Zagabria, nove sotto zero a Varazdin, meno 13 a Slavonski Brod, meno 14 a Gospic. *(Ansa)*

UN PAZZO MINACCIA di fare strage dei parenti

Avellino, 1

Colto da un'improvvisa crisi di follia un contadino, Alessio Trerotole, di 68 anni, dopo aver minacciato di uccidere con una roncola i parenti, si è barricato nella sua casa colonica alla periferia di Solofra. Riusciti a fuggire, i congiunti del contadino hanno denunciato il fatto ai carabinieri, che si sono recati sul posto con i vigili del fuoco; dopo oltre tre ore il contadino ridotto all'impotenza con forti getti d'acqua, è stato immobilizzato. *(Ansa)*

A ROMA

CONSEGNATO IL PREMIO «Biancarosa Fanfani»

Roma, 1

Al collegio femminile «Enaoli», il presidente del Senato Fanfani ha consegnato alla giovane Rita Mugari il premio «Biancarosa Fanfani» per il 1970. Il premio istituito dalla famiglia Fanfani, viene assegnato ogni anno alla migliore allieva licenziata dal collegio. Quest'anno, oltre al premio, sono state conferite menzioni d'onore alle allieve: Angela Di Paolo e Anna Nicoliello, alle quali il presidente Fanfani ha fatto un dono personale. *(Ansa)*

De Laurentiis dal giudice

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Dino De Laurentiis, al centro, parla con il giudice dott. Plotino e il suo avvocato in tribunale, dove si è recato ieri mattina in relazione alle indagini sul «caso» Pisanò

A LEVANTO

CAPODOGLIO DI 6 METRI si arena sulla spiaggia

Levanto, 1

Un capodoglio del peso di una tonnellata e della lunghezza di sei metri, è morto questa mattina sulla spiaggia di Levanto. Si era arenato durante la notte. Per rimuovere il pesante cetaceo sono dovuti intervenire due buldozer dei vigili del fuoco. Prima ben settanta persone avevano cercato di sollevarlo ma non vi erano riuscite. *(Italia)*

LA ZECCA CLANDESTINA

ALTRE BANCONOTE FALSE in circolazione a Cerignola

Cerignola, 1

I biglietti falsi da diecimila lire per 337 milioni e 450 mila lire e i due bidoni che li contenevano — recuperati sabato durante un sopralluogo in un pozzo in aperta campagna, a cinque chilometri da Cerignola — sono stati consegnati stamani, a Foggia, al giudice istruttore, dott. Petti, dal capitano Cagnazzo, comandante della compagnia dei carabinieri di Cerignola. Dopo il processo a una parte dei detentori e spacciatori finora arrestati — che si prevede si svolgerà in aprile — le banconote saranno inviate a Roma, alla commissione tecnica centrale della Banca d'Italia, per essere esaminate in laboratorio e successivamente distrutte.

I biglietti fanno parte di un notevole quantitativo di banconote false — si ritiene circa mezzo miliardo di lire — stampate in una zecca clandestina scoperta dai carabinieri nell'aprile dell'anno scorso in una villa alla periferia di Cerignola. Oltre sessanta persone sono state arrestate o denunciate a piede libero in questi mesi, in varie regioni, per aver detenuto o spacciato banconote falsificate nel comune pugliese. Inoltre, sono già stati sequestrati — a quanto risulta — biglietti per un valore complessivo superiore ai cento milioni. I due bidoni trovati sabato mattina erano murati nella cisterna ed avvolti in fogli di plastica per evitare che l'umidità ne deteriorasse il contenuto.

Proseguono, intanto, le indagini dei carabinieri per recuperare l'ultima parte delle banconote prodotte nella zecca di Cerignola; questi biglietti hanno subito successive modificazioni: il numero di serie comune a tutte le banconote «O 201» e «004224» è stato variato con un procedimento nel quale è stato usato inchiostro di china. Inoltre, con un miscuglio di paraffina e bronzina, è stata impressa in trasparenza, nell'ovale del biglietto, la testa di Davide. Banconote così contraffatte sono state spacciate in questi giorni nel Molise e in particolare in alcuni centri costieri fra i quali Termoli e Campomarino. *(Ansa)*

E' STATA INAUGURATA

DIGA IN TAILANDIA costruita dagli italiani

Bangkok, 1

Ad Uttaradit, nel nord della Tailandia, è stata inaugurata la diga «Regina Sirikit», costruita dalla società Vianini-Ferrobeton. Alla cerimonia hanno assistito i sovrani, il primo ministro Thanon Kittikachorn e il vice primo ministro incaricato dello sviluppo economico ed il corpo diplomatico accreditato a Bangkok. Nel suo discorso il primo ministro ha elogiato le capacità direttive e tecniche dei centocinquanta italiani impegnati nella diga con la collaborazione di oltre duemila operai thailandesi. *(Ansa)*

IL PARERE DI BIRINDELLI

MENO RECLUTE (MA QUALIFICATE)

Bologna, 1

Il prossimo numero della rivista «Il Mulino» pubblicherà una lettera dell'ammiraglio di squadra Gino Birindelli, comandante delle forze navali alleate del Sud-Europa in risposta ad uno studio del prof. Armani sulle spese militari comparso nel numero precedente della rivista. Dopo aver detto che «le forze armate italiane sono numericamente sproporzionate rispetto agli stanziamenti di bilancio» e che, rispetto agli altri europei, «da noi, per ogni soldato, si spende meno — molto meno — in armi, equipaggiamento, addestramento, paghe, infrastrutture ecc.» l'ammiraglio aggiunge che «la situazione non è di oggi, bensì vecchia di decenni, sicché le nostre forze armate hanno accumulato un passivo enorme che, in ultima analisi, ha anche provocato l'invecchiamento e la usura di un ingentissimo patrimonio dello Stato (stabilimenti, caserme, arsenali attrezzature, impianti ecc.)».

«Certo — scrive ancora Birindelli — ci si rende perfettamente conto che l'Italia, afflitta com'è da numerosi e gravi problemi di vario genere, difficilmente può destinare somme maggiori, di quelle attuali al capitolo difesa. Fermo restando che bisognerebbe assicurare un aumento percentuale minimo annuale, in relazione all'incremento di reddito nazionale, che tenga conto dell'aumento dei costi, la soluzione meno peggiore e che ormai s'impone è quella di adeguare la forza dei reparti e le strutture agli stanziamenti; svecchiando, riducendo, riacquistando in addestramento e potenza quello che si perderebbe in dimensioni. A questo rimedio di fondo andrebbero affiancati numerosi altri provvedimenti di riforma che nel loro insieme dovrebbero garantire al "servizio" della difesa un'elevata efficienza funzionale e quindi una utilità reale e un reale prestigio».

«L'autore però — conclude l'amm. Birindelli — non mi trova d'accordo sul provvedimento dell'abolizione "tout court" del servizio di leva per passare all'esercito di mestiere. Sono convinto che il servizio di leva vada conservato. Tuttavia, dovendo reclutare un numero minore di persone (secondo me circa un terzo del numero attuale), la leva può non essere generalizzata: si dovrebbero studiare forme di compensazione adeguate e i prescelti per il servizio militare, opportunamente selezionati, dovrebbero poter contare su un certo numero di provvidenze di qualificazione professionale (preferenze negli impieghi e nelle assunzioni, paghe più decorose ecc.) che li ripaghino ampiamente per il servizio reso. Ciò permetterebbe anche di evitare la ventilata riduzione del periodo di leva che andrebbe semmai aumentato per l'esercito e reso uguale per tutte e tre le forze armate». *(Ansa)*

AGGHIACCIANTE STRAGE COMPIUTA DA UN UOMO IN UNA CITTADINA SVEDESE

Fredda quattro persone in tribunale: la moglie, il giudice e due avvocati

Nell'aula si stava discutendo una causa di divorzio - Motivi d'interesse all'origine della tragedia

Soederhamn, 1

Quattro persone sono state uccise stamani da un uomo che ha aperto improvvisamente il fuoco contro di loro mentre in un'aula di tribunale si dibatteva, a porte chiuse, una causa di divorzio. Il presunto assassino, un uomo di circa 60 anni, veniva arrestato qualche ora dopo nei pressi del villaggio di Norrala a pochi chilometri a Nord di Soederhamn.

Nessun testimone era presente al momento in cui veniva commessa la strage. Solo l'assassino pertanto potrà raccontare come si sono svolti i fatti. Nel momento in cui è avvenuta la strage, nell'aula vi erano solo cinque persone e cioè il giudice Yngve Carlsson, i due coniugi in attesa del divorzio, e i due avvocati. Appena commesso l'eccidio, l'assassino, cioè il marito, si dava alla fuga.

Sono stati gli spari a richiamare l'attenzione di alcuni uscieri e impiegati dell'ufficio di cancelleria. Tutti si sono immediatamente precipitati nell'aula da dove erano provenuti gli spari. Hanno trovato la porta aperta, e, una volta entrati, si sono visti di fronte uno spettacolo agghiacciante. Per terra in un lago di sangue i corpi ormai senza vita di quattro persone: la donna, i due avvocati e il giudice. Una cosa che ha subito colpito è che l'assassino, per quanto pressato dall'esigenza di far presto, deve avere sparato, con una straordinaria calma, essendo riuscito ad uccidere tutti, con una eccezionale economia di proiettili, raggiungendo le vittime della sua collera o della sua follia al petto o in testa.

Appena si è sparsa la notizia di quanto era avvenuto nella sede del tribunale di questa pacifica cittadina sulla costa nordorientale della Svezia a 280 chilometri a Nord di Stoccolma, la polizia nazionale veniva posta in stato di allarme. Intanto dai centri vicini affluivano a Soederhamn rinforzi di polizia per dare la caccia all'assassino. La sede del tribunale teatro del gravissimo fatto di sangue veniva subito circondata dalla polizia e a nessuno era consentito di entrare all'interno.

Il capo della polizia della contea, Christer Horn, che si trova attualmente in sciopero, appena informato dell'accaduto ha detto che è pronto a prender servizio immediatamente dopo essersi consultato con il suo sindacato. Le ricerche dell'assassino si sono presentate difficili a causa del cattivo tempo che ha investito da stamani la regione costiera. Nelle ultime ore è nevicato abbondantemente.

Quali i motivi della tragedia? La passione pare esclusa. Se si fosse trattato veramente di un delitto passionale, determinato dal dolore o dall'esasperazione di un uomo che nel divorzio vede cadere l'ultima chance di una impossibile riconciliazione, ci saremmo trovati di fronte a qualcosa di estremamente raro in Svezia. E infatti le prime voci che si erano diffuse per dare alla strage un'interpretazione in chiave passionale venivano ben presto smentite da fonti autorevoli che hanno riferito che all'origine della tragedia vi sono concrete questioni di interesse.

Infatti, nell'odierna udienza dovevano essere risolte, fra la donna e il marito, gli aspetti finanziari del divorzio. Evidentemente all'assassino deve essere apparso che il caso stesse per essere risolto negativamente dal punto di vista del suo interesse finanziario. E questo ha scatenato la reazione che nessuno si sarebbe mai aspettato.

Non si sa a che punto fosse la udienza quando l'uomo ha sparato, ma il fatto che, oltre alla moglie, abbia ucciso anche il giudice e i due avvocati, sembra indicare che abbia voluto punire la donna perché in lei vedeva la causa di tutti i suoi guai, il giudice perché gli è sembrato che stesse per pronunciarsi o forse si fosse pronunciato già a favore della moglie e infine i due avvocati uno per aver brillantemente sostenuto le ragioni dell'altra parte e il suo avvocato per essere invece fallito. Comunque lui solo, potrà spiegare esattamente la meccanica di questo crimine che ha suscitato una enorme impressione fra questa pacifica popolazione. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

VIVACISSIME FASI NELLA 3.a TAPPA DEL GIRO DI SARDEGNA

A Merckx e Dancelli le due frazioni «Eddy» consolida il primato su Gosta Petterson

Tutta italiana la parte finale della giornata che ha evidenziato il risveglio di Felice Gimondi e il miglioramento di Gianni Motta

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Capo Costa Ruja — Nella prima frazione Merckx (a sinistra) batte sul traguardo Van Vliemberghe e Motta (seminascosto) A destra, volata della seconda frazione con Dancelli che «brucia» Bitossi. Tra i due si vede Gimondi, terzo classificato

Capo Rocca Ruja, 1

Gosta Petterson ha forse perduto oggi la sola possibilità che gli restava per tentare di battere Eddy Merckx e scalzarlo quindi dalla poltrona di leader della classifica sulla quale il fiammingo si è seduto d'autorità sabato nella prima tappa di Salerno. Ha perso questa possibilità, lo svedese, perché Eddy Merckx ha voluto dimostrare a Petterson, e a chi osasse eventualmente sostituirlo, che lui è sempre il migliore, il più forte di tutti.

Il belga ha vinto la prima frazione della tappa distanziando di altri trenta secondi Gosta Petterson il cui ritardo dal campione è salito pertanto a quaranta secondi. Questo margine consente a Merckx di affrontare con una certa tranquillità la prova a cronometro di domani. Comunque, questo Giro della Sardegna che sembrava fosse stato «ucciso» dalla strapotenza di Merckx, riserva ancora qualche sorpresa. La prima — venuta proprio dagli italiani che nella seconda frazione di oggi hanno dato battaglia e hanno vinto. Una vittoria limpida che non dà adito a dubbi, ma pone un interrogativo: se Merckx avesse accettato la sfida cosa sarebbe potuto accadere? Non si sa, ma è incontestabile che la vittoria di Dancelli e dei sei corridori italiani che con lui sono giunti primi al traguardo, è servita a dimostrare che è sempre possibile battagliare anche se poi il valore non trova riscontro nella vittoria.

La nota più positiva della giornata è rappresentata dal «risveglio» di Gimondi. Si sa che il campione della Salvarani è ancora a corto di preparazione e che mira, e lui non ne fa mistero, al Giro d'Italia. Oggi però ha dato una dimostrazione di carattere come da tempo non gli accadeva. E' scattato al momento giusto, ha guidato la fuga accettando l'aiuto dei compagni, ha pedalato fino allo spasimo quando dal gruppo si è fatto avanti Ritter, uno scattista capace di battere tutti in volata. Gimondi ha incitato i compagni di fuga, li ha indotti a non cedere e la disputa della vittoria è avvenuta tra italiani.

L'altra nota positiva è venuta da Gianni Motta nella prima frazione della tappa. Motta è partito come una saetta quando Merckx e altri sette corridori, tra cui tre gregari del fiammingo, sono passati all'offensiva. Ha inseguito i fuggitivi per oltre due chilometri in salita, li ha raggiunti, e poi ha tentato persino di distaccare il belga a pochi chilometri dal traguardo. Anche per Gianni Motta vale la considerazione fatta per Gimondi: il portacolori della Salvarani non è ancora perfettamente preparato e lo sforzo compiuto per non perdere terreno da Merckx lo ha tradito sul traguardo.

Emilio Carta

Le due semitappe

I 64 concorrenti superstiti (ieri si era ritirato Thomas Petterson) hanno preso il via alle ore 7.55 in una splendida giornata che ha fatto seguito alla pioggia di ieri. Avvio velocissimo: subito dopo il via si verifica la prima scissione del gruppo in due tronconi.

Al 50.o chilometro la prima fuga, di otto uomini: tra i quali Merckx, Van Vlieberghe, Zilioli e Motta. Il gruppo è attardato di 2'25". Il vantaggio dei fuggitivi aumenta progressivamente e al traguardo è quasi di sei minuti. Allo sprint, Van Springel lancia (ancora una volta) Merckx che non ha difficoltà a superare tutti e a vincere precedendo Van Vlieberghe e Motta.

Il via alla seconda frazione è stato dato alle ore 12.28, con due minuti di anticipo sull'orario previsto. I primi chilometri sono stati affrontati dai corridori a velocità elevatissima, con parecchi tentativi, tutti senza fortuna. Il primo a guadagnare qualche secondo è Armani, al quale si accoda De Schoenmacker, senza tirare. Al km 10 i due sono ripresi. Scappa poi Selvino Poloni. E ancora De Schoenmacker lo va a riprendere senza dargli aiuto. Dopo 36 chilometri il duo di testa ha un vantaggio di 1'15", vantaggio che arriva a un massimo di 1'30", e al km 50 tutti in gruppo. In discesa, poi, ci si prova Durante, ma anche lui è in breve riacciuffato.

A Sassari, km 81, i corridori transitano tutti assieme. Poi ricomincia la bagarre. Michelotto, Benvenuti, Ugo Colombo e Vianelli evadono. Van Vlieberghe, Ballini e Guerra si accodano. Gli stessi Guerra e Van Vlieberghe operano un secondo allungo e restano soli. Reagiscono Michelotto e Colombo e quindi tutto il gruppo.

A 32 chilometri dall'arrivo nasce l'episodio decisivo. Il primo a uscire dal gruppo, con Dancelli, Grassi e Panizza che lo seguono, è Gimondi, che si mette in testa al drappello tirando a tutta andatura. Poi si staccano dal grosso anche Simonetti, Pecchielan e Bitossi. Gimondi, accortosi di questo terzetto, incita Bitossi a venir sotto per dare man forte.

Dopo un paio di chilometri l'inseguimento è coronato da successo. In sette, dunque, in testa, con Gimondi sempre tra i più attivi. Il distacco degli inseguitori oscilla fra i 35" e i 45"; il gruppo è a 1'30". Nel finale i distacchi si accresceranno. La volata è vinta da Dancelli su Bitossi, Gimondi, Simonetti, Panizza, Pecchielan e Grassi, nell'ordine. Ritter è ottavo a 57" e Sercu arriva a 2'12" battendo il grosso.

Angelo Laveni

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX in ore 12 5'51"; 2) Pettersson G. a 40"; 3) Van Springel a 52"; 4) Motta a 2'44"; 5) Zilioli a 2'54"; 6) De Schoenmacker a 2'58"; 7) Huysmans a 3'04"; 8) Van Vliemberghe a 4'35"; 9) Gimondi a 6'18"; 10) Pecchielan a 6'26"; 11) Panizza a 6'28"; 12) Dancelli a 7'59"; 13) Bitossi a 8'09"; 14) Sercu a 8'10"; 15) Simonetti a 8'29"; seguono: 16) Moser; 17) Ritter; 18) Ballini; 19) Beghetto; 20) Mori Franco.

MIGLIORA LO SCAFO ITALIANO IN N. ZELANDA

STRAULINO SECONDO NELLA LUNGA TERZA REGATA

«Kerkira IV» è sesto nella «generale»

Auckland (Nuova Zelanda), 1

Lo yacht della Germania occidentale «Optimist B», comandato da Hans Beilken, ha vinto la terza prova della «International One-Ton Yachting Cup». Beilken ha terminato i km 41.8 del percorso con oltre quattro minuti di vantaggio sull'imbarcazione italiana «Kerkyra IV» comandata da Agostino Straulino. La prossima regata inizierà domani su un percorso di km 43,4 e probabilmente si concluderà giovedì.

La classifica della terza prova: 1) «Optimist B» (Germania occ. - Hans Beilken) in 4 ore 50'16"; 2) *«Karkira IV»* (Italia - Agostino Straulino) in 4.54'20"; 3) «Warri» (Australia - Bill Hart) in 4.57'29"; 4) «Wai-Aniwa» (Nuova Zelanda - Chris Bouzaid) in 4.58'11"; 5) «Escapade» (Nuova Zelanda - Alan Warwick) in 4.59'08".

Classifica generale: 1) «Stormy Petrel» (Australia) punti 53 1/8; 2) «Young Nick» (Nuova Zelanda) p. 50; 3) «Optimist B» (Germania Occ.) p. 48 3/8; 4) «Escapade» (Nuova Zelanda) p. 47; 5) «Joran» (Nuova Zelanda) p. 41 1/2; 6) «Kerkyra IV» (Italia) p. 38 1/2.

Regate a Genova

Genova, 1

La seconda giornata della «settimana velica» di Genova ha visto le vittorie del danese Elvstromm (classe Soling), del gardesano Scala (Stelle) e del napoletano Della Vecchia (Tempest).

Soling: 1) «Bes» (Elvstromm), Dan.; 2) «Legionario» (Rolandi-Capolino-Postiglione), Italia; 3) «Trikia» (Musto), Ingh.; 4) «Illusion» (Milone), It.; 5) «Abeon» (Orlandi), It.

Tempest: 1) «Capbronne» (Della Vecchia-Carfora), It.; 2) «Rififi» (Troupel), Fr.; 3) «Gerald» (Dotti - Scofferi), It.; 4) «Sno Opy» (Fagnano-Sartori), It.; 5) «David» (Granger), Fr.

Stelle: 1) «Mirage» (Scala - Testa); 2) «Umberta» (Croce - Saidelli); 3) «Desirée» (Marino-Fania); 4) «Desirée II» (Modena-Modena); 5) «Avoltore» (Serena-Mele).

E' STATA PROPOSTA AL SINDACO UNA NUOVA FORMULA

Sanremo non dispera di avere Benvenuti-Monzon

Nino (a Fiumicino) non si sbottona su Cassius Clay-Frazier Domani conosceremo l'avversario che collauderà il triestino

Roma, 1

L'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini e il procuratore Bruno Amaduzzi si incontreranno mercoledì a Roma per decidere il nome dell'avversario di Nino Benvenuti, per l'incontro di collaudo che questi sosterrà il 17 marzo in vista del match mondiale contro il campione Carlos Monzon.

Nella lista di possibili avversari di Benvenuti, lista compilata e sottoposta a Sabbatini dal procuratore statunitense Dewey Fragetta, compare anche il nome dell'argentino José Raberto Chirino, peso medio di ventisei anni, che vanta una vittoria ai punti su Antonio Aguilar e sul campione sudamericano dei medi junior.

«Le possibilità che il match Benvenuti - Monzon possa essere organizzato a Sanremo esistono. Occorre però che la cosa venga presa in esame prima da una speciale commissione e poi dalla giunta comunale». Lo ha detto stasera ad un redattore dell'«Ansa» il sindaco di Sanremo avv. Guido Pancotti il quale ha aggiunto: «Nei giorni scorsi ho avuto un contatto con un incaricato degli organizzatori, il quale è tornato a propormi lo allestimento dell'incontro con una nuova formula di finanziamento.

L'avv. Pancotti ha poi precisato che nei prossimi giorni dovrebbe avere altri incontri con i rappresentanti dell'organizzatore romano e con i dirigenti della RAI-TV in vista dell'eventuale trasmissione televisiva del combattimento.

La nuova possibilità di finanziamento sarebbe rappresentata da un contributo straordinario del Casinò e di altri enti pubblici interessati al turismo. Per quanto riguarda, però, il contributo del Casinò, occorre sempre l'autorizzazione della Giunta comunale. Attualmente, la Casa da gioco viene amministrata in forma diretta dalla amministrazione comunale sotto la direzione di un commissario straordinario, il dott. Raffaele Liguori, nominato dalla prefettura. A Sanremo si ha comunque l'impressione che un accordo possa essere trovato.

«L'incontro Cassius Clay e Jose Frazier non è solo un avvenimento sportivo e agonistico eccezionale, ma anche un fatto commerciale di grande portata». Lo ha detto Nino Benvenuti, durante un incontro occasionale con un redattore dell'«Ansa», all'aeroporto di Fiumicino.

Vestito con un cappotto primaverile color nocciola chiaro e con un paio di occhiali da sole che quasi lo rendevano irriconoscibile, Benvenuti ha fatto scalo nell'aeroporto della Capitale, diretto a Fiuggi dove continuerà nei prossimi giorni la sua preparazione per l'incontro di dieci riprese da sostenere il 17 marzo.

Sul match Clay-Frazier, Benvenuti non ha fatto previsioni di sorta. Si è limitato ad aggiungere che «l'interesse degli sportivi di tutto il mondo è ovviamente tanto grande quanto il valore dei due campioni che si incontreranno l'8 marzo al Madison Square Garden».

L'incontro con Monzon costituisce, intanto, per Benvenuti sia l'impegno importante più immediato, sia il probabile nuovo passaporto per i ring statunitensi. Benevnuti e Monzon si incontreranno al Palazzo dello Sport di Roma (oppure a Sanremo) il 17 apirle prossimo. In futuro il pugile potrebbe forse tornare negli Stati Uniti e disputare un incontro con Griffith. «Non so — ha sottolineato Benvenuti — molto dipende dal risultato del 17 aprile».

TENNIS

Pietrangeli battuto da Manuel Santana

Las Palmas, 1

Manuel Santana ha vinto questa sera il secondo torneo internazionale di tennis di Las Palmas, battendo nella finale lo italiano Nicola Pietrangeli per 9-7, 3-6, 6-3, 6-4. L'incontro, molto bello e apprezzato dal pubblico, è stato disputato sul campo del Real Club de Tenis di Las Palmas.

BASEBALL: TECNICI

■ Hanno avuto inizio ieri sera a Trieste, presso la sede della Libertas, gli esami dei candidati che hanno preso parte al corso regionale per aspiranti allenatori di baseball e softball organizzato dal Comitato tecnici del Friuli - Venezia Giulia. Gli esami proseguiranno questa sera a Ronchi, alle ore 20.30, per i candidati della provincia di Gorizia.

I TIFOSI TORINESI IN TESTA A QUELLI CHE VOGLIONO FARSI GIUSTIZIA

L'assedio a Lo Bello è l'ultimo episodio d'intolleranza calcistica

Statistica dei casi più clamorosi accaduti in questo campionato

Milano, 1

Arbitri assediati: il caso di Lo Bello protetto da un nugolo di agenti, da Torino, non è affatto nuovo perché, soprattutto in questo campionato, le «contestazioni» relative all'operato dei direttori di gara sono state numerosissime. La moviola ha forse esasperato uno stato di cose già latente mostrando ogni domenica come e quanto i «signori in nero» possano sbagliare e con le loro decisioni determinare le sorti di una gara.

Il pubblico, o meglio i tifosi sembrano insomma non voler più accettare un errore arbitrale, e ricorrendo a mezzi poco ortodossi, preferiscono farsi sommaria giustizia da soli, al di fuori degli stadi. L'ultima «vittima» della serie è dunque Lo Bello, uno dei più quotati, anche sul piano internazionale dei nostri fischietti. Reo d'aver concesso un rigore e d'aver espulso due giocatori granata, Lo Bello è stato assediato negli spogliatoi e solo a fatica e con l'aiuto della polizia è riuscito a lasciare lo stadio.

Lo Bello, nel corso dell'attuale torneo, aveva dovuto ricorrere alla forza pubblica il 13 dicembre 1970, a Cagliari, per Cagliari-Roma. Prima di lui Michelotti, l'11 ottobre, era stato scortato dalla polizia al termine di Torino-Lazio, terminata in parità, contestato dai tifosi granata per non aver punito i continui falli di Wilson su Pulici, costretto alla fine a lasciare il campo in barella, e per aver invece espulso Poletti. Anche Carminati aveva faticato a «controllare» un derby della Mole particolarmente incandescente il 22 novembre, un Torino-Juventus, conclusosi in parità 0-0, per un rigore non concesso a seguito di un fallo di mano di Morini in area juventina.

Nella XIII giornata s'era trovato in difficoltà Gialluisi, arbitro di Verona-Catania, finita 1-1. Lungamente fischiato dai tifosi all'esterno dello stadio per non aver assegnato un penalty ai padroni di casa che già conducevano la gara con una rete di vantaggio e per aver «regalato» al Catania il rigore del pareggio.

Ancora i tifosi del Torino alla ribalta: il 17 gennaio, al termine di Catania-Torino vinta dal Catania per 1-0, doveva sfuggire all'ira dei «fans» granata che lo accusavano di non aver decretato un regolarissimo gol di Rampanti, nato da un rigore respinto dal numero uno catanese e di aver espulso Agroppi.

Chiude la serie Toselli che, a conclusione di Fiorentina-Juventus, (i bianconeri vinsero per 2-1) veniva scortato dalla polizia per precauzione, reo d'aver fischiato per la Juve la massima punizione e di non averla invece concessa ai padroni di casa.

Questi i casi più clamorosi: statisticamente i tifosi del Torino sono quelli più decisi a vendicare le ingiustizie arbitrali. La squadra e i tifosi granata sono stati al centro di roventi polemiche causa gli errori degli arbitri che spesso hanno veramente influito con le loro decisioni su alcune gare, tuttavia il rilievo più drammatico riguarda il fatto che la diseducazione del pubblico sfocia nella critica agli allenatori, ai loro sistemi di allenamento, e finisce per turbare tutto lo ambiente e lasciare l'amaro in bocca, perché un campionato di buon livello come quello di quest'anno, può rischiare di essere rovinato dalla pretesa dei tifosi di sostituirsi in massa ad uno sportivo che ha l'ingrato compito di dirigere una gara, senza poter possedere, uomo qual è, il dono dell'infallibilità.

Enrico Vagnini

PER IL COSTRUENDO CAMPO

Tecnici del baseball a Trieste e a Prosecco

Il vice presidente della Federbaseball Notari e il segretario generale Baroni, accompagnati dall'arch. Ianni e alcuni tecnici del comune di Parma, dove è stato costruito un campo modello per la pallabase, si sono incontrati a Trieste con alcuni assessori e tecnici dell'amministrazione comunale della nostra città. Scopo della riunione il costruendo campo di baseball di Prosecco. I tecnici parmensi hanno relazionato fra lo altro su alcuni studi effettuati per la realizzazione di tribune e servizi prefabbricati.

Successivamente si è svolta una riunione per la realizzazione a Prosecco della scuola superiore di baseball e softball. I rappresentanti del Comitato regionale hanno avanzato alla FIBS la richiesta di conoscere i programmi e le intenzioni della Federazione allo scopo di preparare un piano d iattività.

Nel pomeriggio i rappresentanti federali e i tecnici del comune parmense si sono trasferiti a Ronchi dei Legionari dove s. sono incontrati con i responsabili del baseball ronchigino.

TIBERIA - GRIFFITH

■ Domenico Tiberia incontrerà Emile Griffith quasi sicuramente al Palazzo dello Sport di Roma per l'organizzazione di Rodolfo Sabatini. Il match dovrebbe essere programmato per la prima decade di aprile.

GIOIA IN CASA ALABARDATA

Dopo quasi tre mesi un punto in trasferta

Pison: «Abbiamo ottenuto ciò che volevamo»

Dopo quasi tre mesi la Triestina riassapora la gioia di un risultato positivo in trasferta. Era dal 6 dicembre, dalla partita giocata a Busto Arsizio nella tredicesima giornata, che gli uomini di Pison non facevano bottino lontano dal «Grezar». Legittima quindi la soddisfazione in casa alabardata per il punto strappato a Lecco, un risultato che consente alla Triestina di rimanere fuori dal vivo della battaglia che divampa fra le altre pericolanti per allontanarsi dalla zona retrocessione.

«Volevamo un punto — ha detto Pison — e l'abbiamo ottenuto. La squadra ha giocato sul difficile terreno del Lecco con una determinazione e una volontà che sembrava avesse smarrito da tempo lontano dal proprio campo. I ragazzi insomma si sono prefissi il traguardo del pareggio e tutti, nessuno escluso, hanno contribuito all'ottenimento di questo risultato».

— La Triestina è stata costretta a rimanere a lungo in trincea...

«Giocare aperto, sul campo di un Lecco smanioso di riscatto, sarebbe potuto equivalere a un suicidio. Non si creda però ad una partita con i padroni di casa costantemente proiettati in avanti e la Triestina chiusa nella propria area di rigore. Nel primo tempo e nella parte iniziale della ripresa la gara si è giocata soprattutto a centrocampo con puntate a rete da una parte e dall'altra. Nell'ultima mezz'ora il Lecco si è fatto più aggressivo ma anche noi abbiamo tentato in contropiede la via del gol».

— Negli ultimi minuti infatti avete sfiorato il successo con Fregonese...

«Sarebbe stato comunque un premio eccessivo, sono il primo a riconoscerlo. Il pareggio però è un risultato giusto, e su questo nessuno potrebbe trovare nulla da ridire».

— Analizziamo la prova dei vari reparti.

«Bene la retroguardia che ha giocato con ordine, senza affanni cioè. La presenza di Colovatti fra i pali ha dato tranquillità all'intero blocco difensivo. Ottima anche la prova di tutti i centrocampisti. Scala, Pestrin, Truant e Loppoli, la nostra cerniera sulla fascia centrale del terreno, hanno contrastato validamente ogni azione dei padroni di casa. In avanti, Ciclitira e Fregonese hanno saputo fare alcune buone cose lottando disperatamente su ogni pallone. E' questo il fatto più importante.

C. N.

FORNI DI SOPRA OSPITA UNA GRANDE MANIFESTAZIONE

QUASI TRECENTO FONDISTI AI CAMPIONATI ITALIANI GIOVANILI

Giovedì titolo per gli assoluti femminili seniores

Forni di Sopra, 1

Forni di Sopra ha accolto con il broncio i primi atleti giunti per partecipare ai campionati italiani giovani e assoluti femminili di fondo, che si disputeranno da giovedì a domenica. Il sole filtra però di frequente oltre le rare nuvole che scendono dal Mauria, alte nel cielo. Non c'è più il bel sereno dei giorni scorsi e la temperatura si è notevolmente abbassata. Due gradi sotto lo zero — e non sono molti — nel primo pomeriggio; una decina di notte. Ma gli organizzatori non si rammaricano per questo ritorno del freddo. Sarebbe senz'altro peggio lo scirocco, dicono, perché il caldo crea problemi per la pista di fondo e gli stessi atleti preferiscono i binari ghiacciati anziché quelli mollicci, che impongono uno sforzo maggiore complicando le operazioni di sciolinatura.

Al comitato organizzatore della società sportiva Fornese sono già pervenute le iscrizioni di 279 atleti, appartenenti alle varie categorie previste da questi campionati: ragazzi, ragazze, allievi, juniores maschili, giovani femminili, aspiranti maschili e seniores femminii. Quest'ultimo è l'unico titolo assoluto in palio a Forni di Sopra. La prova è fissata per giovedì mattina, prima giornata di gare.

I primi a giungere sul posto sono stati gli atleti del comitato Alpi Centrali: 88 in tutto. Quelli del Comitato carnico giuliano giungono alla spicciolata e sul posto c'è già il presidente Martignoni. La loro rappresentativa è fra le più numerose, con 94 atleti iscritti.

E' arrivato a Forni intanto il maresciallo Macor, tecnico federale del fondo, con l'incarico di ispezionare la pista e seguire i lavori degli organizzatori, specialmente per quanto riguarda il tracciato dei percorsi. I 4 anelli che serviranno per le gare sulle varie distanze previste (3, 5, 8 e 10 km) sono stati approntati con un mezzo meccanico e perfezionati con la battitura da parte di elementi delle Fiamme Gialle di Predazzo. Al mattino e nel pomeriggio con passo agile gli atleti percorrono le piste, provano e riprovano i punti chiave del percorso. Le gare sono molto sentite ed è naturale, trattandosi di campionati che attribuiranno, ai migliori di ogni categoria, il titolo di campione di Italia.

La cerimonia di apertura è stata fissata per le 17.30 di mercoledì, presente il vicepresidente della Regione e assessore al turismo Enzo Moro e per la FISI il vicepresidente avv. Attilio Coen.

D. d. R.

Slalom per giovani domenica a Loibl Pass

Undici giovani discesisti del nostro comitato, otto maschi e tre femmine, parteciperanno domenica a un triangolare internazionale che si svolgerà a Loibl Pass in Jugoslavia. Saranno impegnate le rappresentative della Regione Friuli - Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia.

Il commissario Aldo Faelutti, unitamente agli allenatori Pompanin e Lazzaro, ha convocato i seguenti atleti: Ranieri Siega, Marco Puffitsch, Enzo Sima e Aurelio Corso dello Sci Cai Monte Lussari; Alessandro Beltrame e Franco Tach dello Sci Cai XXX Ottobre; Gilberto Cattarini dello Sci Club 70 e Giampaolo Brunetti del Romano Cimenti. Nel settore femminile risultano convocate Tiziana Candoni e Daniela Filipuzzi del Romano Cimenti e Bruna Illini dello Sci Cai Monte Lussari.

ATZORI - MACREZ

■ L'EBU ha designato il francese Gerard Macrez sfidante ufficiale del campione europeo dei pesi mosca Fernando Atzori.

NEI CAMPIONATI GIOVANILI DI SCI ALPINO

In luce Tach e Lucatelli

Grossa affermazione di due discesisti del nostro comitato ai campionati italiani giovanili di sci conclusisi sabato sul Nevegal. Si tratta del sappadino Franco Tach e del triestino Giuseppe Lucatelli, entrambi tesserati per lo Sci Cai XXX Ottobre. Essi hanno fornito una prova veramente eccezionale nella discesa libera, ottenendo un punteggio di «prima categoria», cosa questa che dovrebbe qualificarli nell'élite nazionale dello sci alpino, per quanto riguarda appunto la discesa libera.

Franco Tach si è guadagnato un ottimo 12.o posto, mentre Giuseppe Lucatelli si è piazzato al 16.o, lasciandosi alle spalle avversari di provato valore come Baccioni, Valentini, Alimonta, Arnold Senoner e Taibon, tanto per citarne alcuni. La loro classifica, quindi, è un grosso successo poiché è difficilissimo pensare a risultati grossi senza poter esplicare un'attività continua. Per Tach e Lucatelli, invece, ciò è stato possibile ugualmente: il primo è valligiano, ma non è che sia a continuo contatto con gli sci, mentre il secondo è «cittadino», per cui la sua prestazione assume veramente notevoli proporzioni.

Per il Comitato carnico-giuliano e per lo Sci Cai XXX Ottobre in particolare il risultato del Nevegal è un premio meritato. I dirigenti stanno seriamente lavorando da molto tempo e finalmente qualcosa sta spuntando. Dino Pompanin, allenatore zonale, è senz'altro il fautore numero 1 di questo boom (possiamo chiamarlo senz'altro così) poiché ha saputo infondere nei ragazzi fiducia, ed è riuscito portarli su posizioni agonistiche di primissimo piano.

Per Tach e Lucatelli, quindi, sta per iniziare una nuova era sciatoria. Carpinetti e Cazzaniga, presenti alla manifestazione tricolore, si sono interessati a questi due giovani: hanno stoffa specialmente nella discesa libera dove le difficoltà si incontrano in ogni metro della pista.

Altri atleti del Comitato hanno partecipato ai Campionati italiani, tra i quali Tiziana Candoni e Bruna Illini, messesi in particolare luce nello slalom. Per la Illini (ha 14 anni) la Federazione ha già mosso qualche piccolo passo, visto che la FISI ha in programma un completo rinnovamento dei quadri femminili azzurri. Anche la Candoni meriterebbe una nota di merito quale possibile «azzurrina», ma avendo già 16 anni, non rientra nella politica federale che parla solamente di giovanissime.

G. B.

IN SARDEGNA ASSAPORATO IL GUSTO DELLA VITTORIA

La Calza Bloch ha rotto una lunga serie negativa

Sfortunate coincidenze hanno pesato sulla squadra

La Calza Bloch ha rotto il ghiaccio. Dopo sei giornate «no» è finalmente riuscita ad assaporare il gusto della vittoria, andando a cogliere due punti sul campo della cenerentola Cus Cagliari, sempre alla ricerca del risultato utile. La partita con le sarde non è stata facile e i tre punti che alla fine hanno diviso le due contendenti lo dimostra. Le isolane hanno disputato con le biancocelesti la migliore partita da quando solcano la Serie A, confortate dalla bella esibizione di Faenza e dal fatto che speravano finalmente di poter cogliere il loro primo successo. Sostenute dalla valida play-maker Usai e dall'inesauribile Lenzi, le cagliaritane hanno dato molto filo da torcere alla Calza Bloch che per buona parte della partita è stata costretta ad inseguire le avversarie. Poi il gioco è mutato e le triestine hanno ripreso a giocare con fiducia.

«Non esiste crisi — ha detto Magrini —. Abbiamo incontrato una squadra molto in salute che ha cercato a tutti i costi di conquistare i due punti. Hanno giocato con determinazione e ci hanno ostacolato sino all'ultimo secondo. La Calza Bloch ha giocato positivamente e il fatto di aver colto due punti contro una squadra così rinvigorita per noi è un merito».

Sul comportamento delle singole giocatrici (qualcuna è in fase di registrazione) Magrini si è detto soddisfatto dell'ottima partita sostenuta dalla Ricci, della buona esibizione della Cernigai e del felice inserimento della Paschini. «Peccato — ha detto l'allenatore — che durante il campionato siano successi tanti inconvenienti che hanno tolto alla squadra ora l'una ora l'altra giocatrice. Se tutto si fosse svolto normalmente, ora avremo indubbiamente parecchi punti in più».

Le coppie arbitrali per Ignis - Real Madrid

Monaco, 1

Queste le coppie arbitrali designate dalla federazione internazionale basket per gli incontri di Coppa dei Campioni Ignis-Real Madrid in programma a Varese il 10 marzo e a Madrid il 5 marzo: a Varese Ervin Kassai (Budapest) e Piet Leegwater (Amsterdam). A Madrid: Obrad Belosevic (Belgrado) e Lennart Eriksson (Stoccolma).

(Italia)

Dopo la squalifica del campo

Si disputerà a Venezia Lloyd - Ausosiemens

Perdendo anche sul campo dell'Unipol che finora non aveva mai assaporato la gioia della vittoria, il Lloyd Adriatico si può considerare ormai praticamente condannato alla Serie C. In seguito al nuovo passo falso i triestini, privi dello squalificato Cepar, sono stati raggiunti a quota 2 dai bolognesi e così le due squadre «assicuratrici» chiudono mestamente la classifica distanziate di ben 8 punti dalla terz'ultima e cioè dall'Ausosiemens che domenica renderà visita ai triestini. La partita non si disputerà però a Trieste in quanto il Lloyd ha avuto squalificato per una giornata il suo campo di gioco in seguito agli incidenti occorsi nella partita Lloyd-Gorena. La Federazione ha scelto come campo quello di Venezia.

P. B.

VOGRIG IN SUDAFRICA

■ I pugili italiani Alfredo Vogrig (peso massimo) e Jackie Gulino (peso leggero, nato in Italia, ma vissuto per parecchi anni in Australia) saranno impegnati il 3 aprile a Johannesburg (Sudafrica). Vogrig incontrerà Cus Smith (recente vincitore di Gianfranco Macchia) mentre Gulino se la vedrà con Kakkie.

TORNEO DELLE REGIONI

I dilettanti a S. Osvaldo in allenamento

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia completerà nel pomeriggio a Udine, sul campo federale S. Osvaldo, la preparazione in vista del duplice impegno di sabato e domenica a Senigallia per il «Torneo delle Regioni».

Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato per le ore 16 i seguenti sedici giocatori: Ballaminut e Clementin dell'Aquileia; Pessotto del Brugnera; Aldo Riva della Maianese; Simonetti della Pro Gorizia; Enzo Calligaris del Pro Romans; Borgobello della Sangiorgina; Zuliani e Bortolussi dello Spilimbergo; Geromin e Zamparo del Tisana; Battiston e Del Medici della Torvis Snia; Ucigrai e Marchiò del San Giovanni; Meton del Cremcaffè.

ATTIVITÀ MOLTO INTENSA DEL CANOTTAGGIO GIULIANO

I Vigili puntano grosso

Anche quest'anno, dopo i mondiali del '70, una competizione internazionale è il bersaglio grosso a cui punta il Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco. Si tratta dei Campionati europei in programma a fine estate a Copenaghen, per i quali la Federazione ha intenzione di utilizzare gli «élite» Fermo, Specia, Bresich, Dagostini e Macor. In realtà non è proprio questo l'impegno che condizionerà per questa stagione l'attività sportiva del gruppo dei pompieri, in quanto già sin d'ora la Federazione è volta alla preparazione degli equipaggi da inviare alle Olimpiadi del '72, per la quale è stato ingaggiato il tecnico ungaro-americano Stefano Orova. I cinque atleti sono impegnati in qualità di preolimpionici in raduni collegiali nella capitale; il ritmo dei raduni è tale (un mese di attività e otto giorni di «libera uscita») da rendere problematica la costituzione di equipaggi sociali con i cinque «élite».

Ai campionati italiani assoluti, in calendario dopo gli «europei», i vigili del fuoco ripresenteranno comunque il supercollaudato «due senza» di Fermo e Bresich e un «quattro senza» con Dagostini, Specia, Sirk e Macor, con buone possibilità di riconfermarsi nelle due specialità.

Continua intanto, per l'attività a livello nazionale, la collaborazione tecnica della società biancorossa con le «remiere» interessate alla formazione di armi misti; interrotti per il momento i contatti col trainer della Falk di Dongo Galli, convalescente da una lunga malattia (contatti che si spera di riprendere al più presto), i vigili del fuoco contano di costituire equipaggi misti con la barcolana Nettuno. Già da quest'inverno alcuni «seniori» biancoverdi si allenano sotto l'osservazione di Bosdachin, rimasto unico allenatore dopo che Compare ha dovuto abbandonare l'attività per impegni familiari.

Della categoria «senior» sono a disposizione di Bosdachin due «quattro»: senza timoniere correranno Roberto Bresich, Vecchiet, Canziani e Nardelli; col timoniere Rizzi, Stener (due ex della Pullino), Tolusco e Poropat. Non ancora definita l'utilizzazione dei due «élite» Bandel e Kobau.

Anche con i giovani Bosdachin ha potuto mettere assieme una barca lunga: si tratta di un «4 senza junior (Susà, Ivancich, Fabris e Stossi), specialità in cui i vigili hanno rappresentato l'Italia ai «mondiali» dello scorso anno. Fra i «ragazzi» esordirà nel singolo Canziani junior.

E. R.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Richieste
A — Lire 40 per parola

MEDIETA', esperta, lavori casa, cucinare, offresi stabile, presso piccola famiglia adulti. Cassetta 21767 A, SPI.

OFFRESI due jugoslave per fare prestaservizi e anche lunghi turni presso famiglie jugoslave. Telefono 38528, tutti giorni dalle 16-18. 21773 A

SIGNORA sola paziente offresi piccoli lavori casalinghi compagnia persona anziana. Orario da combinarsi. Cassetta 42215 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI referenziata per Opicina cercasi ore antimeridiane. Telefonare 37600, ore 17-20. 150 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

DICIANNOVENNE dattilografo perfetta conoscenza tedesco offresi prontamente a seria ditta. Telefonare 66765. 42157 C

ESPERTO ramo commerciale, conoscenza perfetta inglese e francese trasferitosi Trieste, cerca impiego stabile Trieste o dintorni. Cassetta 42276 C, SPI.

FATTORINO di fiducia con patente offresi a ditta qualsiasi lavoro stabile anche mezza giornata. Telefonare 414088. 42235 C

ISPETTORE tecnico primaria compagnia navigazione esaminerebbe adeguate offerte. Cassetta 42140 C, SPI.

MECCANICO 47enne patente B libero mezza giornata accetta qualsiasi occupazione. Telefonare al 733024, ore 9-12. 20812 C

OFFRESI commessa dattilografa 23enne anche mezza giornata. Telefonare 764698. 42350 C

32.ENNE conoscenza perfetta scritta parlata inglese tedesco 10 anni estero cerca impiego disposto viaggi esteri. Cassetta 42080 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492, 744717. 42161 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 42237 CC

ESEGUO a domicilio traduzioni (italiano francese tedesco slavo) e copiature a macchina e manoscritto. Pulitura a secco 52394 Umago Jugoslavia.

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata. Tel. 92265. 42239 CC

PITTORE tappezziere laccature mobili riparazioni appartamenti in genere. Tel. 724981. 42165 CC

RIPARAZIONI accurate TV radio installazioni antenne interventi immediati. Tel. 730310.

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. GARAGISTA media età cercasi. Tel. 31844. 71672 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione. Scrivere Vetrart 20099 Sesto Milano. 5390 D

AIUTO commessa panetteria cercasi 17-19enne. Domeniche libere Trampus, via San Marco 25. 42253 D

AL 19 marzo grande azienda inizia corso professionale retribuito per immissione rete di vendita Trieste tre elementi giovani cultura media superiore militesenti. Indispensabile attitudine contatti umani ogni livello referenze controllabili. Prescelti verranno assunti con regolare contratto categoria assegno provvigioni e incentivi produzione. Cassetta 42177 D SPI.

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglieria confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e-o croato cercansi per subito. Presentarsi ore 18.30 grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6. Telefono 31863. 42102 D

ASSUMIAMO personale vigilanza notturna robusta costituzione possibilità carriera trattamento salariale sindacale. Inviare domanda curriculum vitae Corpo vigilanza, via A. Saffi 29, Milano. 5380 D

BANCONIERE banconiera per bar e ristorante cercasi. Tel. 29589 dalle ore 11 alle 13. 71666 D

BUFFET Voltolina cerca barista o apprendista subito. XX Settembre 18. 42175 D

CERCANSI lavorante e mezza lavorante parrucchiera. Tel. 78787. 42213 D

CERCASI apprendista 15-16enne panetteria via Ginnastica 26. 42334 D

CERCASI apprendista radiotecnico 16-17.enne. Tel. 730310. 71664 D

CERCASI urgentemente mezza lavorante e apprendista parrucchiera capace. Buona retribuzione, trattamento familiare. Salone Rossella, via Lorenzetti 42, tel. 750191. 71678 D

CERCASI cameriere ristorante per domeniche e giornate festive. Telefonare 20115. 1229 D

CERCASI apprendista parrucchiera Salone Nino, piazza S. Giovanni 4, tel. 24641. 42265 D

CERCASI pantalonaia per minishort. Tel. 30388. 42253 D

CERCASI apprendista parrucchiera 15-16 anni. Telefonare 761949. 42167 D

CERCASI apprendista banconiera. Orario ufficio domeniche feste libere. Presentarsi bar via Udine 1. 42160 D

CERCASI massaggiatrice. Telefonare 96479. 42163 D

CERCASI ragazza 15-17 anni per drogheria. Telefonare 93929. 71676 D

ELETTRICISTA auto cercasi concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 D

GIARDINIERE custode cercasi per villa con parco Lago Como. Dettagliare composizione familiare posti occupati. Casella 155 D SPI 20100, Milano. 5396 D

IMBALLATRICI confezionatrici giovani preferibilmente pratiche alimentari cercansi. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio, Magazzino 2/A, dalle ore 9-11. 42211 D

IMPIEGATO esterno giovane militesente residente Gorizia, media cultura, volonteroso, facilità contatti, sicura carriera richiede importante azienda. Indirizzare fermo posta Gorizia C.I. 01398374. 1232 D

INTERNISTA pratica cerca Venturi, passo Goldoni 1. 42155 D

LAVAGGISTA buona retribuzione cercasi stazione servizio BP, campo Marzio 2. 716 D

LAVORANTE barbiere capace giovane cercasi largo Piave 1. 20790 D

PER pubbliche relazioni nuovo settore teaching machines, assumiamo 5 ambosessi cultura superiore 200.000 mensili. Telefonare 762365 martedì mercoledì. 42418 D

SALONE Guerrino-Laura cerca lavorante parrucchiera. Corneo 1. Tel. 38912. 71668

SARTORIA donna cerca apprendista e mezza lavorante. Orario unico. Tel. 33471. 0071616

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA affittasi distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 71684

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi Palma, Goldoni 9, I piano. 45076

STANZA mobiliata uso doccia affitto paraggi via Università 1. 25467 42245

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia tutti gli indirizzi scolastici. Recupero anni. Corsi accelerati. Dattilografia. Stenografia. 42179

A.A. ESTETICA moderna marzo inizio corsi teorico-pratici per estetiste visagiste manipedicure massaggiatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 42181

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AMBIZIOSI PIANI DI NUOVE OPERAZIONI NEL LAOS

Saigon alla ricerca della «battaglia decisiva»

I capi sudvietnamiti considerano raggiunto l'obiettivo di tagliare la pista di O Ci-min: ora puntano a una grossa vittoria sul campo

Saigon, 1

Dopo quattro giorni di violenti scontri, i paracadutisti sudvietnamiti hanno infine abbandonato la «collina 31», nel basso Laos, rifugiandosi in una posizione vicina: nel darne conferma, una fonte militare di Saigon ha tuttavia sottolineato, oggi, che «non si tratta di una sconfitta, dato che la collina non valeva più la pena di essere difesa».

A Saigon, un altro portavoce militare si è rifiutato di rivelare il bilancio delle perdite subite in questi quattro giorni di combattimenti, limtandosi a dichiarare che tali perdite erano comprese nel bilancio ufficiale riguardante tutta l'offensiva pubblicato ieri, bilancio che parlava di 320 soldati sudvietnamiti morti, 1002 feriti e 99 dispersi. Il portavoce ha peraltro comunicato che le forze governative hanno ucciso 3118 nordvietnamiti, che bloccavano la «pista di O Ci-hin», e che hanno distrutto 550 edifici, 98 autocarri «Molotova» (di fabbricazione sovietica), 400 biciclette 1400 metri di oleodotto e circa 13 mila tonnellate di munizioni.

A Khe Sanh, il vicecomandante delle truppe americane nel Vietnam, generale Weyand, ha dichiarato che gli scontri nel Laos sono «i più violenti di tutta la guerra di Indocina». Al termine di un suo colloquio con il generale Hoang Xuan Lam comandante del corpo di spedizione sudvietnamita nel Laos, Weyand ha detto che i nordvietnamiti rispondono a qualsiasi azione bellica sudista e rifiutano di cedere: «I nordvietnamiti — egli ha aggiunto — subiscono pesanti perdite, ma continuano a combattere».

Ad Hanoi, intanto, rapporti dal fronte laotiano informano che le forze di liberazione del Laos controllano «interamente» il fianco Nord della «strada numero 9» e hanno cominciato una offensiva contro il fianco Sud. Tali rapporti affermano che la «quota 456» e i suoi tre punti di appoggio, fra cui la «Collina 31», che serviva da campo d'atterraggio per gli elicotteri, sono controllati fin dal 25 febbraio. Sempre secondo i rapporti, il 2.o battaglione del 3.o reggimento di fanteria sud-vietnamita è stato completamente annientato dopo due giorni di scontri, otto chilometri a Sud-Est di Tan Luong; il bilancio delle perdite sudvietnamite, in base ai dati giunti ad Hanoi, è di 300 tra morti e feriti, e 400 prigionieri, fra cui vari ufficiali.

Oggi, intanto, il Presidente Thieu, ha discusso per più di due ore sulla situazione nel Laos, nella Cambogia e nel Vietnam del Sud con il comandante in capo delle forze statunitensi, gen. Abrams, e con l'ambasciatore degli S.U. a Saigon, Bunker. L'incontro si è svolto nel palazzo «Doc Lap». Per un'ora si sarebbe parlato delle operazioni nel Laos, dove le forze sudvietnamite sono state fermate nella loro avanzata.

Non sono stati forniti dettagli né da fonti ufficiali statunitensi né da quelle sudvietnamite sull'argomento delle conversazioni, ma fonti bene informate non escludono che siano stati discussi i preparativi di nuove operazioni. Gli ambienti ufficiali sudvietnamiti lasciano intendere da qualche giorno che l'operazione «Lam Son 719» ha già conseguito il proprio obiettivo originario, quello cioè di «tagliare» la «pista di O Ci-min», ossia di bloccare la circolazione sulle vie di approvvigionamento nordvietnamite nel Laos meridionale.

Si tratterebbe, ora, di passare alla seconda fase dell'operazione, quella cioè di distruggere il grosso delle forze nordvietnamite. «Cercheremo una battaglia decisiva» dichiarano i portavoce militari sudvietnamiti. Essi rammentano che Van Thieu ha promesso di restituire la pace al Vietnam del Sud attraverso una sconfitta delle forze comuniste.

(Ansa - Afp)

DURANTE UN VOLO ELETTORALE DEL PRIMO MINISTRO

L'aereo della Gandhi rischia di incendiarsi

Il pilota costretto a un atterraggio di emergenza per un'avaria - Ancora disordini e morti nel paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 1

L'aereo sul quale il ministro indiano, Indira Gandhi, ed altre undici persone, si recavano nello stato di Orissa, per l'ultimo comizio elettorale in vista delle elezioni nazionali, cominciate oggi, è stato costretto ad un atterraggio di emergenza sulla pista di Jaykaypur, a 500 chilometri dalla capitale dello stato.

Il velivolo, un DC 3 dell'aviazione militare indiana, è stato costretto ad interrompere il volo perché da uno dei due motori, stava uscendo dell'olio con grave pericolo di incendio. La signora Gandhi, che pure si era accorta dell'avaria, ha mantenuto la massima calma finché l'aereo non è atterrato all'aeroporto di Jaykaypur, dove alcune centinaia di persone che non erano al corrente dell'incidente, hanno acclamato il primo ministro.

Indira Gandhi si è successivamente recata in una cartiera, dove ha pronunciato un discorso per il suo partito, dopodiché a bordo di un altro aereo, è partita con il seguito alla volta di Bhubaneswar, capitale dello stato di Orissa. Il primo ministro indiano, come detto, si recava a Jaykaypur per tenere un comizio poiché, sebbene le operazioni di voto per le elezioni generali siano già iniziate in 9 dei 18 stati indiani, è ancora consentita la campagna elettorale in quei distretti in cui si comincerà a votare soltanto fra tre giorni. La tesi fondamentale della campagna elettorale dell'attuale primo ministro è stata la richiesta di voler restituire al partito del Congresso quella maggioranza che perse nel 1969.

Quest'anno, le elezioni, indette su richiesta del primo ministro con ben quindici mesi di anticipo, sono particolarmente importanti, perché per la prima volta il partito di Indira Gandhi si trova a dover fronteggiare l'opposizione di quattro partiti alleati, la parte scissionista del partito del Congresso, il partito Hindu Jan Sangh, di ispirazione conservatrice, il partito socialista Samyukta e il partito Swatantra, fautore della libera iniziativa privata.

Il clima in cui le elezioni, che in dieci giorni, dovrebbero portare alle urne quasi 300 milioni di indiani, si svolgeranno, è piuttosto teso, e, dopo gli incidenti dei giorni scorsi, in cui due candidati hanno subito degli attentati, si segnalano oggi gravi disordini. Si parla di cinque morti e di decine di feriti. Centinaia di simpatizzanti del primo ministro e gruppi rivali si sono affrontati in autentiche mischie dinanzi alle urne, costringendo in alcune zone i funzionari di seggio a sospendere le operazioni di voto.

A. P.

Londra: mano tesa agli stati del Golfo Persico

Londra, 1

La Gran Bretagna ha offerto oggi un nuovo trattato di amicizia e di collaborazione militare con gli Stati del Golfo Persico, ma ha lasciato aperta la questione del ritiro di tutte le sue forze dalla regione, entro la fine dell'anno.

Il ministro degli esteri Sir Alec Douglas Home ha detto, alla Camera dei Comuni, che la presenza futura delle truppe britanniche nel Golfo dipenderà dal fatto che i paesi interessati vengano accolti nella progettata unione degli emirati arabi (U.A.E.). Quest'unione, patrocinata dalla Gran Bretagna, rischia di fallire, per l'opposizione di Bahrein.

RINVIO A PRAGA di un processo politico

Praga, 1

Il processo contro i 19 giovani accusati di aver fatto parte di un'organizzazione clandestina illegale di tendenza trotzkista è stato rinviato oggi di una settimana dopo che in apertura il principale imputato, Petr Uhl, ha sollevato obiezioni circa la imparzialità della corte.

(Ansa)

FUNZIONERA' IN GERMANIA

STAZIONE RADIO anti-«Ostpolitik»

Bonn, 1

Un'organizzazione di tedeschi espulsi dai territori germanici ora facenti parte di paesi dell'Est, comincerà a trasmettere con una emittente: lo ha annunciato ieri sera a Bonn un portavoce dell'organizzazione «Assemblea nazionale per i territori tedeschi orientali». La organizzazione si è prefissa lo obiettivo di far fallire la «Ostpolitik» del governo federale, al quale rimprovera di sacrificare i diritti degli ex abitanti dei territori tedeschi passati al blocco comunista.

(Ansa - Upi Afp)

Arafat ringrazia

Il Cairo — Yasser Arafat abbraccia il Presidente egiziano Sadat al termine del discorso da questi pronunciato, l'altro ieri, all'apertura del congresso nazionale palestinese al Cairo

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

MASSICCIA PROTESTA CONTRO LA LEGGE ANTI-SCIOPERO

TRE MILIONI DI INGLESI INCROCIANO LE BRACCIA

Si tratta dei tecnici e degli operai delle industrie metalmeccaniche - Una sola eccezione: alla Rolls Royce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Lo sciopero indetto per oggi dal sindacato meccanici, al quale hanno aderito circa tre milioni fra operai e tecnici, per protesta contro il progetto di legge antisciopero, si è svolto pacificamente in tutta l'Inghilterra e con una clamorosa eccezione: quella degli operai della «Rolls Royce» nello stabilimento principale di Derby (solo 250 su 12 mila si sono astenuti dal lavoro).

Notevole anche, per la cronaca, parallelamente allo sciopero, la piena ed esplicita sconfessione degli scioperi di protesta contro la legge antisciopero, da parte del congresso delle «Trade Unions», nel rapporto che sarà presentato a un congresso straordinario «tradunionista» convocato per il 18 marzo, data coincidente con quella di un nuovo sciopero di protesta indetto dal sindacato meccanici. Nel rapporto si afferma che questi scioperi di protesta contro la legge non servono a niente: non possono distogliere il governo dall'azione legislativa intrapresa, semmai rafforzano la tenacia dei suoi elementi reazionari, disturbano l'azione di resistenza con altri mezzi svolta dal congresso, e dividono pericolosamente il movimento tradunionista. Lo episodio odierno della «Rolls Royce» sarebbe una riprova di quest'ultimo punto.

Vic Feather, il segretario generale del congresso delle «Trade Unions», ha riconosciuto che lo sciopero di protesta e quello indetto per il 18 marzo «indica il profondo risentimento esistente contro il progetto», ma la via da seguire per neutralizzarlo è un'altra. Nel rapporto se ne indicano alcuni punti, come il raggiungimento di un impegno da parte del partito laburista che la legge sarà abrogata appena possibile, il rifiuto dei sindacati di sottoscrivere accordi legalmente vincolanti, il rifiuto di cooperare con il progettato tribunale nazionale per i rapporti di lavoro, la persistenza del congresso nell'attenersi alle regole procedurali già stabilite, e così via.

Comunque lo sciopero di protesta odierno si è sentito, era quasi palpabile anche per le vie di Londra dove la vita, di solito tumultuosa in alcune ore, aveva assunto un tono sommesso e quasi malinconico. La ribellione degli operai della «Rolls Royce» all'ordine di sciopero, specialmente a Derby, dove il sindacato meccanici conta cinquemila affiliati, è tanto più significativa. Hugh Scanlon, presidente del sindacato, aveva avvisato durante il week-end che chi non si fosse attenuto all'ordine poteva andare incontro a sanzioni disciplinari. Sarebbe in verità impossibile procedere disciplinarmente contro cinquemila iscritti. Molti degli uomini che oggi si sono astenuti dallo sciopero già prestavano la loro opera, senza paga, nelle ore straordinarie, con il consenso del sindacato, all'esecuzione del motore aereo «RB-211» il cui costo rovinoso aveva dato origine alla crisi di quella grande fabbrica.

Un operaio della «Rolls Royce» ha spiegato: «A che cosa ci servirebbe marciare attraverso Londra chiedendo al governo di salvare quel motore se poi scioperassimo per qualcosa che non ha alcuna diretta connessione con il problema specifico della „Rolls Royce"? Possiamo avere antipatia per il progetto di legge antisciopero, ma il futuro della nostra fabbrica e del nostro impiego ha la precedenza». E un commissario di fabbrica del sindacato meccanici, Bill Morgan, ha detto di non essere stato affatto sorpreso dal vedere che la maggior parte dei suoi compagni lavorava oggi regolarmente: «Me l'aspettavo. Io stesso ho scioperato per onore della firma, dopo avere comunicato l'ordine di sciopero. Gli operai hanno deciso per conto loro. Capisco il dilemma di coloro che non hanno scioperato, mi rendo conto della loro preoccupazione per il loro lavoro».

Gli operai di Derby hanno voluto dimostrare la loro buona volontà di rendere economico, anche con loro sacrificio, il contratto della «Rolls Royce»» con l'americana «Lockheed». Molti, per dimostrare che hanno lavorato solo per alleviare la crisi della «Rolls Royce», intendono versare il guadagno della giornata al sindacato per i suoi fini generali.

Eugenio Galvano

IL «CARGO» GRECO AFFONDATO NELLA MANICA

Nessuno si è salvato dell'equipaggio del «Niki»

Recuperati finora 11 corpi dei 22 uomini della nave Furiosa polemica ai Comuni: il governo sotto accusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 1

Nessuna speranza di ritrovare vivi [illegible] uomini d'equipaggio della nave da trasporto greca «Niki» scomparsa sabato notte nel canale della Manica dopo aver urtato contro il relitto della petroliera «Texaco Caribbean», affondata l'undici gennaio scorso con la perdita di otto marinai italiani. E' la seconda nave che cola a picco per colpa del relitto sommerso della «Texaco». Come si ricorderà, appena 24 ore dopo la sciagura della petroliera battente bandiera panamense, una nave tedesca, la «Brandenburg», ebbe la chiglia squarciata dalle sovrastrutture della «Texaco», e affondò in pochi minuti provocando la morte di altre 21 persone.

Fino a questo momento sono stati recuperati 11 cadaveri della nave greca, ma è certo che nessuno dei 22 uomini di equipaggio e passeggeri è sopravvissuto. Sale così a 51 il numero delle vittime delle tre sciagure accadute nello stesso punto per cause che avrebbero dovuto essere evitate. La tragica catena di incidenti ha provocato una furiosa polemica oggi al Parlamento inglese. Il deputato dell'opposizione laborista Mason ha accusato il governo di insensibilità. «Se si fosse trattato di navi e di vite inglesi — ha detto testualmente Mason — l'intero Parlamento si sarebbe ribellato al governo».

Il deputato è intervenuto in risposta ad un precisazione del sottosegretario del ministero dell'industria e del commercio, competente in questioni di marina mercantile, il quale aveva attribuito la responsabilità di tali sciagure alle stesse navi che ignorano gli ammonimenti e i segnali di pericolo trasmessi dalle autorità inglesi. Nel «punto nero» della Manica si trova fin dall'incidente della «Brandenburg» una nave di segnalamento che ha dislocato nello specchio di mare circostante 5 boe luminose. Inoltre le stazioni radio costiere lanciano continuamente appelli alle navi in transito nel canale per invitarle a tenersi alla larga della zona pericolosa. Ma ovviamente queste misure di precauzione non sono bastate ad evitare la sciagura della «Niki» né — si teme a Londra — basteranno da sole ad impedire il ripetersi di tali incidenti.

I deputati del partito al governo hanno reagito energicamente alla grave accusa del laburista Mason e il sottosegretario Anthony Grant ha promesso l'immediata apertura di una inchiesta per studiare quali altre misure di sicurezza possono essere adottate. Il fatto è che il canale della Manica è diventato una specie di autostrada marittima congestionata di traffico. Si calcola che in alcune giornate, più di mille navi transitino nei due sensi. Tra le varie proposte avanzate, le più significative sono quelle di istituire un unico organismo di regolamento del traffico navale tra le autorità inglesi e francesi e di imporre a tutte le unità in transito la presenza in cabina comando di un pilota navale.

U. P. I.

IL SANGUINOSO TENTATIVO DEL MAGGIO 1969

Processo per l'evasione del berlinese incendiario

Un avvocato e due studentesse fra gli imputati

Bonn, 1

Sotto il controllo di un imponente schieramento di polizia è cominciato stamane a Berlino Ovest il processo contro l'avvocato Horst Mahler — leader di una organizzazione di estrema sinistra — accusato di aver collaborato all'evasione di Andrea Baader, giornalista berlinese in prigione per aver appiccato fuoco per motivi di protesta politica, ad un grande magazzino di Francoforte.

Sul banco degli imputati siedono anche due ragazze: l'assistente universitaria alla facoltà di medicina, Ingrid Schubert (25 anni) e la studentessa Irene Goergens (19 anni). Contro di esse sono state mosse le accuse più gravi: concorso in tentato omicidio ed in evasione. Mahler è accusato di complicità e di porto abusivo d'arma da fuoco, ma in realtà egli è il vero protagonista di questo processo, in cui sono più o meno direttamente implicate certe concezioni di lotta politica (analoghe a quelle dei «tupamaros») di cui egli è il principale teorico.

Baader era stato condannato nel 1968 a tre anni di carcere per aver tentato di incendiare i grandi magazzini «Kaufhaus» di Francoforte (in cui egli vedeva una delle espressioni più deteriori del capitalismo) in un momento in cui essi erano affollati di gente. L'incendio è stato scoperto in tempo, prima che potesse fare una strage.

Nel maggio del 1969 Baader era stato liberato da un gruppo di quattro persone (due uomini e due donne) armate e mascherate mentre veniva accompagnato da alcuni agenti nella biblioteca dell'Istituto centrale di sociologia di Berlino Ovest, dove si recava per scrivere un libro (ordinatogli da una fantomatica casa editrice). Le quattro persone fecero irruzione nell'istituto lanciando bombe lacrimogene e sparando; liberarono Baader e saltarono da una finestra dileguandosi a bordo di una macchina sportiva.

(Ansa)

IL RITIRO DELLE TRUPPE

MOSCA PER ISRAELE preme su Washington

Washington, 1

L'Unione Sovietica ha chiesto agli Stati Uniti di esercitare pressioni su Israele per indurlo a ritirarsi dai territori arabi occupati durante la guerra del 1967. La presa di posizione del governo di Mosca è stata trasmessa dall'ambasciatore Anatoly Dobrynin nel corso di un incontro, durato venti minuti, con il segretario di stato William Rogers.

E' la prima volta che Dobrynin ha sollecitato un colloquio al Dipartimento di Stato. *(Ap)*

Improvvisamente a Parigi

E' MORTO MARC VAUX fotografo dei pittori

Parigi, 1

Marc Vaux, che da mezzo secolo era il fotografo dei grandi pittori della scuola di Parigi, è morto improvvisamente per una crisi cardiaca.

Originario della Normandia, dove era nato 76 anni fa, Marc Vaux aveva cominciato a lavorare nella Montparnasse degli anni venti, diventando l'amico di Juan Gris, di Foujita, di Matisse e di Modigliani. *(Ansa)*

RIBICIC A PARIGI

Belgrado, 1

Il presidente del consiglio dei ministri jugoslavo, Mitja Ribicic, è partito oggi alla volta di Parigi dove domani inaugurerà, a nome del Maresciallo Tito, un'esposizione intitolata «L'arte sulle terre jugoslave dalla preistoria fino ad oggi». Un folto gruppo di rappresentanti della vita culturale ed artistica accompagna il capo del governo.

(Ansa)

LA VICENDA DEL BAMBINO SEQUESTRATO A BONN

IL PICCOLO MICHAEL RICONOSCE UN RAPITORE

Sarebbe il giovane figlio di un gerarca nazista

Monaco di Baviera, 1

Un commesso viaggiatore di 33 anni, di nome Joerg-Hagen Roll, figlio di un gerarca nazista, sarebbe uno dei rapitori di Michael Luhmer, il bimbo di sette anni che, dopo essere rimasto per quattro giorni nelle mani di tre autori del sequestro, è stato liberato venerdì scorso.

L'annuncio dell'identificazione del Roll è stata data dal capo della polizia di Monaco di Baviera, Manfred Schreiber. Questi ha detto che il Roll è ricercato non solo in relazione al rapimento del piccolo Michael ma anche di Stefan Arnold, il bimbo di cinque anni rapito il 21 dicembre scorso e rilasciato il giorno successivo dietro versamento di un riscatto di 25 mila marchi, pari a quasi quattro milioni di lire.

Anche l'«Interpol» è stata interessata alle ricerche del Roll, scomparso dal suo appartamento. Non si sa dove si sia rifugiato. Il commesso viaggiatore è stato identificato dal piccolo Michael in una fotografia segnaletica, come uno dei tre uomini che lo tennero con loro. Il ragazzo non ha avuto perplessità alcuna nel riconoscerlo ed ha esclamato: «E' lui!».

Non è ancora chiaro, comunque, se dietro il rapimento si nascondano motivi politici. Il Roll, che è considerato il principale sospetto, è nato a Francoforte sull'Oder, ora territorio della Germania Est, e conosce numerose lingue fra cui quella inglese. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

E' serenamente mancato ai suoi cari lo

ING. DOTT.

Oliviero Spangher

Lo piangono la moglie GARISENDA e i figli GIORGIO e WALTER.

Il presente serve di partecipazione diretta

La Direzione Provinciale del P.L.I. di Trieste prende parte al lutto che ha colpito Giorgio e Walter Spangher per la morte del padre

ING.

Oliviero Spangher

Si associano:
— FRANCO FRANZUTTI
— ALDO PAMPANIN
— FRANCO e ANNA TABACCO
— EZIO TRAMPUS
— SERGIO e FLAVIA TRAUNER
— AUGUSTO TREBBI
— ARMANDO ZIMOLO

La GIOVENTU' LIBERALE di Trieste prende parte al lutto che ha colpito gli amici Giorgio e Walter per la perdita del padre.

---

†

Il giorno 1 marzo, dopo lunghe e penose sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Saccorotti

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, i figli GIORGIO e CLAUDIO, le nuore, la nipote, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 2 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto gli amici ENNY e ALDO MATCOVICH.

---

† E' mancata al nostro affetto l'adorata mamma

Antonia Marussig ved. Kaucich

Ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. De Rosa, al prof. Tagliapietra e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 1 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Zaffutta

Ne danno la triste notizia la mamma e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 marzo alle ore 15.30 dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di San Giuseppe della Chiusa.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associa al lutto la famiglia LOVRECIC.

---

† **Francesco Palmeri**

si è spento il 1.o marzo lasciando nel dolore la moglie LUCIA e i figli VIVIANA e DAVIDE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata al nostro caro

Pietro Agostini

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini e hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Oggi, ricorrendo il quinto anniversario dell'immatura scomparsa del Loro adorato figlio

Roberto Martini

i genitori Lo ricordano con immenso e immutato rimpianto a parenti, amici e a quanti ancora Gli vogliono bene.

Monfalcone, 2.3.1966 - 1971

---

†

Il giorno 28 febbraio è mancato al nostro affetto dopo indicibili sofferenze

Pasquale Corrò
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA SCODELLARO, i figli MARIO e GUIDO, le nuore LIDIA e OTTAVIA, i nipoti CLAUDIA, ENZO e PAOLO, i pronipoti SABRINA e STEFANO e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai Medici e al personale tutto del Reparto Otorinolaringoiatrico.

I funerali seguiranno oggi martedì 2 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al dolore le famiglie: ANTONIO SCODELLARO e GIUSEPPE FERLETTI.

Prendono parte al lutto:
— AMALIA SCODELLARO
— DERNA e ALDO FLORIT
— ULDERICO DOLFI
— ELENA DE BORTOLI

Si associano al dolore le famiglie:
— DIONISIO BERNI
— arch. dott. GIORGIO BERNI
— FERLUGA
— MARASPIN

Il Consiglio Compartimentale degli SPEDIZIONIERI DOGANALI DEL COMPARTIMENTO DI TRIESTE partecipa al lutto che ha colpito la famiglia del suo Vicepresidente.

---

†

Il giorno 28 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Centazzo ved. Framalico

Ne danno il doloroso annuncio i figli CLAUDIO, ELIO, BRUNO e ANGELO, le figlie ETTA e LUIGIA, le nuore FRANCA, NIVES, LUCIA e FRANCA, i generi GIORGIO ed EUSEBIO, i nipoti, le sorelle AMELIA, PASQUA e ANGIOLINA, il fratello ETTORE, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 2 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Con i conforti della Fede, dopo breve malattia si è spento

Francesco (Nini) Vinzi
di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie FAUSTA, la figlia LUCIANA, il genero LUIGI, gli adorati nipotini PATRIZIA e ANDREA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 2 marzo alle ore 16 dall'abitazione dell'Estinto.

Fogliano - Redipuglia
2 marzo 1971

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

---

† Domenica sera si è spenta serenamente

Vincenza Pinto ved. Morena

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIACOMO, TINA e GINO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 2 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Il rito di commiato, alla Chiesa di San Giuseppe.

Monfalcone, 2 marzo 1971

(T. F. Comunali, tel. 72691)

---

† **Antonio Chert**

si è spento il giorno 28 febbraio.

Ne dà il triste annuncio la moglie GIOVANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

RINGRAZIAMENTO

LUISELLA URERO CALDERARI e dott. CLAUDIO URERO nell'impossibilità di farlo di persona ringraziano tutti coloro che hanno voluto tanto cortesemente prendere parte al loro grande dolore per la scomparsa del papà

Francesco Urero

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Bruno Sitter

i familiari Lo ricordano con il dolore e l'affetto d'allora e il rimpianto di sempre.

2.3.1970 - 2.3.1971

Vive nel nostro cuore

Anita Chicco Favatà

Con gratitudine ed amore La ricordano il marito, la sorella, i cognati, i nipoti tutti.

S. Messe saranno celebrate nella Chiesa di Vicarello (Roma), a Trieste, a Gorizia.

Nel quarto anniversario della morte del nostro indimenticabile

Giulio Cancelli

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Guido

— ATTILIO TRANQUILLINI e famiglia
— ENZO MARCHESINI e famiglia
— GIUSEPPE DERIN e famiglia

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Guido

— ETTA STENER
— ENRICA CERMA
— famiglia PUXEDDU

Si associano al lutto:
— prof. GIACOMO COSTA
— prof. GIANCARLO DE ALTI

MARIO e GRAZIA BATTERA partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia Arich per la scomparsa dell'amico

Guido

---

†

Il giorno 28 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Zalateo ved. Bressani
di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli VIRGILIO, DANTE, e LIBERA LOMBARDO, la nuora, il genero, la sorella LINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Furlani, ai sigg. medici e al personale tutto della Divisione Ortopedica.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 3 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Dopo lunga malattia, all'Ospedale Civile di Cormons si è spento a 68 anni

Giuseppe Azzano
Cavaliere di Vittorio Veneto

La moglie VERA, i nipoti AUGUSTA e ALESSANDRO BENAGLIA, i nipoti GRUSOVIN e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a S. Lorenzo Isontino oggi, martedì 2 marzo alle ore 16.

Cormons - S. Lorenzo Isontino
2 marzo 1971

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

---

† Dopo lunga esistenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bobicchio
nostromo - di anni 95

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, GIULIANO (assente), AMELIA, ANITA, LISETTA, il genero, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 28 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Contento

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, la figlia ETTA con il marito FABIO BENUSSI, il figlio GIORGIO, il piccolo ROBERTO, i nipoti, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Duomo di Muggia.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto di quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Francesco

sentitamente ringraziamo.

Famiglia VATTOVANI

I familiari di

Maria Mengaziol

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Nel decimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Galliano Porcorato

la sua ROSETTA, il figlio BERTO, la nuora LIDA e i suoi cari nipotini Lo ricordano con affetto.

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM 15 marzo inizio corsi teorico-pratici per programmatori sul calcolatore elettronico 360/20 operatori perforatrici verificatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 42183 G

ALGEBRA matematica chimica fisica impartisce superiori maturità competente laureando ingegneria. Tel. 726962. 42247 G

BENEDICT SCHOOL ..gue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

UNIVERSITARIA lettere impartisce lezioni italiano francese greco latino oppure medie elementari recandosi domicilio. Tel. 95465. 42251 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALE oro smarrito tratto Canova Foscolo piazza Garibaldi viale Sonnino cinema Capitol. Mancia. Tel. 723311. 42241 H

SMARRITO anello matrimoniale data incisa 12.9.57. Pregasi telefonare 36673, lauta mancia. 71674 H

SMARRITO orecchino 15 giorni fa a vite oro bianco con rosetta (caro ricordo). Competente mancia al portatore. Telef. 93518. 42149 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. SALONE bistanze vista mare affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42201 I

AFFITTASI magazzino centralissimo uso deposito o negozio 200 mq. Telefonare 765236 ore ufficio. 71680 I

ALLOGGI 6-7-8 vani centro adatti uffici circoli affittansi. Telefonare 68984 orario ufficio. 42255 I

AMMOBILIATO tre stanze doppi servizi ascensore riscaldamento centrale affitterei a famiglia tre persone oppure professionista anche per ambulatorio dato vicinanza ospedale. Cassetta 71670 I, SPI.

APPARTAMENTI camera cucina 15.000, 12.000 affitansi Amministrazione Pascoli 25. 42227 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE, stanza cucina affitta a coniugi soli, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42261/2 I

APPARTAMENTO PERUGINO, 2 stanze tinello cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, affitta 45 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42261/3 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO, 2 stanze cucina gabinetto poggiolo affitta 16.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42261/4 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina WC 28.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 42259 I

CAUSA partenza cedesi affittanza San Francesco 38, vuoto rimesso nuovo, salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo visitare 14.30-16.30 Coslovich. 42219 I

MERAVIGLIOSO, panoramico BARCOLA in lussuosa palazzina, vasto salone stanza cucina 2 bagni terrazza comforts 70.000; ROSSETTI signorile 4 stanze cucina terrazza centralnafta ascensore 70.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 42259 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A. BANCARIO cerca affitto appartamento pagando massimo. Telefonare 763237 urgentemente. 42249 L

A. BISTANZE soggiorno panoramicissimo affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42203 L

CASA o appartamento nei dintorni di Trieste tranquillo anche vecchio con ingresso separato cercasi. Indirizzare offerte cassetta 1231 L, SPI, Trieste.

CERCASI appartamento affitto sposi senza figli. Tel. 732887. 71682 L

CERCASI bistanze cucina ammobiliato anche coabitazione proprietaria. Tel. 763639. 42149 L

OROLOGI da parete vecchi anche guasti comprerei. Offerte indirizzare a cassetta 1230 L, SPI Trieste.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe, lucidatrici, aspirapolvere. 20674 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone; visoni, persiani, lontre, giaguari, ocelot, leopardi, castori, castorini, ratmusqué e breitschwanz; inoltre tutte le qualità di pelli estere, modelli creazioni 1971-'72. Prezzi modici. Confrontateci. 42223 M

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, un vasto campionario a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475. 71306 M

SPARHERDT grande altro piccolo stufe gas bombola carbone legna, vendo Bosco 12 magazzino. 42243 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri studi soggiorni stanze letto mobili antichi. Telefonare 31428. 42233 N

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 42185 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacence ereditarie. Telefonare 30358. 42185 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 42231 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI, carrozzine, cestine, seggioloni, armadietti, fasciatoi, recinti, tavolini, sedioline, materassini, guancialini, antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. Grandioso assortimento prezzi bassissimi.

A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine compero mobili. Tel. 750566. 42147 NN

A condizioni favorevoli svendiamo mobili nuovi assortiti causa demolizione stabile. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Assumonsi ordinazioni. Ballarin, Fonderia 3, Viale XX Settembre 53.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

RISPARMIERETE acquistando monete d'oro d'argento a corso legale, pagamento rateale. Cassetta 41752 O, SPI.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. CAMPAGNA INVERNALE: fino al 21 marzo per ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA. pratica lo sconto di lire 5 al pezzo su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21745/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MINERALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21745/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21745/3 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. A.A. A.A.A.A. A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, Via del Bosco n. 20, telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968; 1750 GTV 1968; Giulia Super 1970; 1300 TI 1968, 1967; GT Junior 1969; FIAT 500 L 1969; 600 D 1967; 850 Berlina 1965; 850 Coupé 1965; 124 Coupé 1967; 850 familiare 1968. SIMCA 1000 GLS 1966. CORTINA 1975. VISITATECI!!! 42484 Q

A.A.A.A.A. ALFA Romeo GT 1750 1968 unico proprietario condizioni perfette vendesi contanti 1.600.000. Visibile autofficina Alfeo, via Donadoni 36. 580 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel. 725350, vasto assortimento vetture usate, ritiriamo vostro usato valutandolo al massimo. Maserati Mistral, Ferrari 250 GT, Dino spider '67, Citroen ID super '68, Mini Cooper S 1300 '67, A.R. GTV '67, A.R. GT '65 accessoriatissimo, 124 '66-'67, 850 '64-'65, 500 '65-'67, 500 spider '68, Mini Cooper '67. Visitateci!!! Aperto festivi. 21823 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DE CARLI vende minimo anticipo rateizzando 30 mesi Fiat 1100 D 65, 850, 850 coupé 65, Simca 1500 66, 1301 69, 1000 62 64 65 66 67, Mini Minor 68. Visibili viale Raffaello Sanzio 11, 8-20 feriali, 9-13 festivi. 42500 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, TELEFONO 982621, VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: Alfa Romeo 1750, Giulia Super '66, Giulia 1300 '65, Lancia Fulvia Coupé HF, Innocenti Coupé Sport '70, 125 Special '69, 125 '67, 124 '66, 1500 C '65, 1100 R familiare '67, 1100 D familiare '65, 850 '66, 500 F '67, Prinz '67. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 20176 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Giulia 1300 TI 69, 1500 64, NSU Prinz 67, 500 F 68 65, W.V. 1200 63, 1500 spaider 63, 1100 D 64, Maserati Mistral 68. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 42502 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13: Fiat 125 S '69, 124 S '69, 124 '67, familiare '68, 1500 C '66, 1300 '64, 600 D '65, 595 '68, 500 '63, L '68, Giulia G.T. '65, Escort '68. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 21785 Q

AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo - Fiat. Prenotazione autovetture nuove. Permute e rateazioni fino 30 mesi: A.R. 1750 berlina '71 km 1500; 1750 berlina '68; 1300 Junior '68; 1300 TI '70; Giulia super '65-'66; Furgone F 12 '70; 1100 R familiare; 1100 D familiare; 850 berlina '67; NSU Prinz '65; VW 1500 familiare; Porsche 1600 SC; Mini Minor '68-'69; spider 850 sport '68; Mercedes 300 SE berlina. APERTO FESTIVI. 42520 Q

BIANCHINA panoramica ottimo stato munita «E» vendesi. Telefonare 733507 ore 19-21. 42217 Q

FIAT 750 buone condizioni vendo 85.000 via Gatteri 56 negozio. 110 Q

FIAT 124, 1100 R, 1100 special, 1100 D, 850 '66 '67 '68, 600 '66 Austin A40, Opel Kadett Caravan, NSU '68, Primula Coupé, Opel Kadett 2 porte; Lancia Fulvia, Renault R8, R10, Dauphine, vendonsi concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

OCCASIONE della settimana Ford Capri XL 1500 '69 unico proprietario, perfettissima sedili posteriori separati con servofreno gommata a nuovo, vendesi anche a rate, Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

OCCASIONISSIME Renault R 4, Parisienne '67, R 4 '69, R 8 '63, '64, '65, '67, R 8 Gordini 1300, R 10 '67, R 16 L '69, R 16 S '66. Vendonsi con vantaggiose facilitazioni di pagamento Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

SIMCA 1000 '66, '67, '68, '69. 1300 - 1301 - 1501 - 1301 Break. Tutte unico proprietario in perfetto stato, garantite, vendonsi concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

VENDO 500 L perfetta 17.300 km. Telefonare ore 14-16 817108. 42221 Q

VENDONSI anche ratealmente e con garanzia 3 mesi, NSU Prinz '67, NSU 1100 Typ '67, Simca 1000 '66, Ford Taunus 12 M '67. Tutte in ottimo stato, Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

750 coupé Vignale occasione vendesi concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CARTOLERIA bigiotteria giocattoli bomboniere occasione vendesi. Tel. 34556 (ore pasti). 42209 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Giulia» piazza Tommaseo 2. 42214 R

PRESTITI familiari ovunque per posta, rateazioni sino 18 mesi. Scrivere Socaf, Boccaccio 43, Milano. Cercansi procacciatori. 5388 R

VENDESI negozio frutta erbaggi centro. Tel. 96002 feriali. 71496 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. BAIAMONTI. PRONTINGRESSO. Bellissimi. VISTA MARE. 2 stanze, soggiorno e 3 stanze, cucina, bagno, terrazze, ogni comfort moderno. RIFINITURE EXTRA. MUTUI VENTENNALI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE CON PRATICHE GRATUITE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 42396 S

A.I. BRANDESIA (S. GIOVANNI). Consegna fine anno. Palazzine ZONA VERDE e PANORAMICA. 1 stanza, soggiorno 7.000.000; 2 stanze, saloncino, cucina, ogni comfort moderno 11.000.000. Mutui VENTENNALI e REGIONALI. SVOLGIMENTO PRATICHE GRATUITO. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 42398 S

A.I. CENTRALISSIMO, III piano, nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, libero maggio. Vendesi 8.500.000. Telefonare 29235 lunedì. 42398 S

A.I. HORTIS pressi. Occasione. 3 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, ascensore, centralnafta. Vendesi libero. Facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 42398 S

A.I. MUGGIA. Via Matteotti 4 (vicino capolinea 20). PRONTINGRESSO. Bellissimi. 2-3 stanze, servizi, ogni comfort. 5.800.000 in poi. ADATTI INVESTIMENTO CON INQUILINI PRONTI. Mutuo 50% in 15 anni. SVOLGIMENTO GRATUITO PRATICHE. MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE FERIALI ORE 14-17. Informazioni telefonare 29235. 42396 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto legge 1179) 3 stanze salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000 mutuo venticinquennale interesse 5,50% AGEP Crispi 14. 42193 S

A. BATTISTI 9, II e III p., appartamenti vasti, 4 stanze, cucina, bagno. Vendonsi facilitazioni. Visitare feriali ore 14-15. Informazioni telefonare 29235. 42336 S

A. FORNACE 1, appartamenti 1-2-3 stanze, cucina, camerino per bagno, vendonsi. Visitare feriali ore 11-12.30. Informazioni telefonare 29235.

A. LOCALE FLAVIA mq 70 vendesi. Altro CENTRALISSIMO AGEP Crispi 14. 42197 S

A. LOCALE condominio CENTRALISSIMO, forte passaggio. Attualmente BAR - GELATERIA. Affitto mensile 120.000. Vendesi direttamente, telefonare 29235 lunedì. 42336 S

A. SALONE bistanze biservizi garage vista mare zona verde. BONOMEA vendesi facilitazioni. AGEP Crispi 14. 42187 S

A. SAN Giovanni a 500 mt dal capolinea 9 e 17 prossimo inizio costruzione di palazzine in parco alberato, vista libera città e golfo, preaccessi via Brandesia, via Paglierìcci, via Valerio (F. Severo). Appartamenti da 2, 3, 4, stanze; terrazze, giardini privati, autobox. Informazioni e vendite Impresa ing. Cumin Salita Promontorio 17. Tel. 35186-38501. 71554 S

A. TESA 17. Appartamenti LIBERI. Camera - cucina e camera - cameretta - cucina - wc; 2 camere - cameretta - cucina - wc. Vendonsi. OTTIMI PREZZI CON FACILITAZIONI. VISITARE SUL POSTO. FERIALI: ORE 14-15. Informazioni telefonare 29235. 42398 S

A. TRISTANZE soggiorno bagno garage vendesi panoramicissimo, forti facilitazioni Bonomea AGEP Crispi 14. 42191 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze consegna immediata 2 camere cucina servizi 8.700.000, 9.200.000, 9.450.000, attico 8.500.000. Altri affittasi vendesi redditto. Vende direttamente Impresa Settefontane 6. 42229 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina seminuovo accessori moderni I p., zona Diaz, vendo. Telef. 37915 adato uffici. 42253 S

APPARTAMENTO via UDINE 1 stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42261 S

APPARTAMENTO zona RONCHETO vista mare, saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42263/1 S

APPARTAMENTO in villa Strada del FRIULI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo con vista sul golfo cantina giardino, vende 10.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 42263/2 S

APPARTAMENTO vecchio città stanza cucina grande giardino proprio interno, vendesi occasione. Telefonare 31335 oppure 730689. 21799 S

APPARTAMENTO bellissimo libero nuovo 2 camere soggiorno cucinino bagno centranafta ascensore, vendesi facilitazioni, visitare via Tesa 19 I. 21797 S

ATTICO 3 camere cucina nono piano primo ingresso, piazza Foraggi, vendo. Telef. 37915. 42253 S

CENTRALISSIMO 4 stanze servizi per ufficio laboratorio ambulatorio 9.700.000, informazioni 35664. 42 S

LAMARMORA 32: primo ingresso, pronta consegna, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture pregiate, vendonsi. Visite sul posto feriali 10-12.30 domenica 10-13. Immobiliare Italia 38102. 83 S

MARINA soleggiatissimo 7 stanze centralnafta ascensore, vendesi privatamente. Telefonare 35070. 42173 S

PRIVATO vende contanti appartamento centrale 4 stanze accessori cucina riscaldamento autonomo. Telefonare 31062. 42257 S

ROSSETTI (Lamarmora) signorili pronta consegna 3-4 stanze accessori moderni, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

ROSSETTI (Scaglioni), priminggresso, splendida vista mare, 3 stanze salone confortevolissimo box pagamento dilazionato, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. GIACOMO, attico 2 stanze soggiorno 5.000.000 contanti, 7.700.000 mutuo approvato, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. GIOVANNI, palazzine confortevoli 1-3 stanze garage, minimo contanti 3.700.000 dilazionabili, agevolazione regionale, mutui, direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

SETTEFONTANE, esentasse, 3 stanze servizi cantina, 6.000.000 contanti, 6.000.000 mutuo agevolato, 35664. 42 S

TERRENO 1300 mq costruibile altezza massima 17 metri zona Sant'Anna, vendo. Telef. 37915. 42253 S

VILLA o appartamento panoramico salone tre stanze doppi servizi acquistasi. Telefonare 61712. 42261 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.35
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali
PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

ORARIO FERROVIAR[IO]

STAZIONE CENTRAL[E]

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - ... no - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Tor... Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Vene... Milano - Genova Par... Calais - (WL da At... Istanbul - Sofia per P...
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) ... zia - Roma - Milano brate - Domodossola ... rigi (cuccette Trieste rigi) (WL Venezia - P... e WL Mosca - Roma
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce ... cette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano ... - Genova - Marsiglia ... e cuccette Trieste - ... va) - V. Mestre - ... (WL e cuccette Trie... Roma e solo il venerd... Togliattigrad - Torino

(*) Solo 1.a classe con prenot[azione] obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, ... coledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - ... - Milano - Venezia ... cuccette Genova - Tr... e (WL Torino - Tog... grad solo la domen... Roma - Bologna - V. ... (WL e cuccette Ro... Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Pa... Domodossola Milano ... brate Roma - Ve... (cuccette Parigi Tri... Lecce - Bari (cuccette ... ee Trieste) e WL Ro... Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Cal... Parigi Milano Ve... (WL da Parigi per At... Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - ... zia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Ge... Roma - Bologna - Ve...

(*) Solo 1.a classe con prenot[azione] obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, ... tedì, mercoledì e ve...

SALISBURGO - MONAC[O]
UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50 L Udine Tarvisio
6.15 D Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.30 L Udine
7.18 D Udine Pordenone - ... sio Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vi... Monaco (cuccette Tri... Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - T... - Udine (cuccette Mo... Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - ...
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festi[vi] 13.12.1970 al 21.2.1971

TRIESTE - VILLA OPICIN[A]
LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lub[iana] Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Opicina - Lubiana - ... bria Belgrado Sub... Budapest (WL di 1.a ... classe nei giorni di lu... martedì, mercoledì e ... dì per Mosca; WL To... Togliattigrad la dom... cuccette Parigi - Belg...
13.10 L Villa Opicina - Lubiana
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana
20.09 D (*Direct Orient*) Villa ... cina Lubiana - Belgr... Skopije Atene - Ist... Thessaloniki (WL p... ne Istanbul - Sofia) ... cette Trieste - Belgra...
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18 D Zagabria - Lubiana - Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thess... ki Istanbul - Atene ... plje - Belgrado - Villa ... cina (cuccette Belgr... Trieste) (WL da At... Istanbul - Sofia per P...
8.55 D Lubiana - Villa Opicina
13.35 L Lubiana - Villa Opicina
18.32 DD (*Simplon Express*) ... pest Subotica Belg... Zagabria Lubiana ... Opicina (WL Mosca ... nei giorni di lunedì ... ledì sabato e dom... cuccette Belgrado P... WL Togliattigrad T... il venerdì)
20.12 D Lubiana Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica